

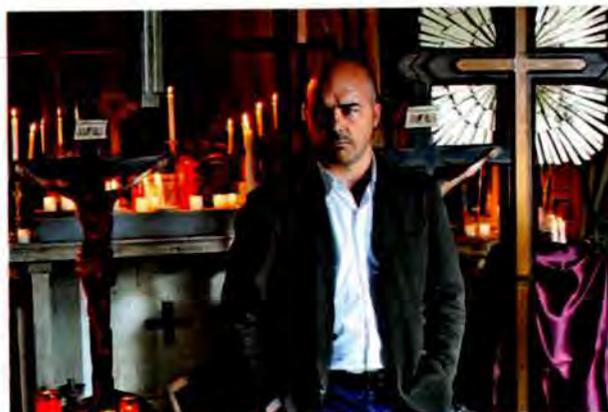
Televisione di Stefano Bartezzaghi

MONTALBANO O DELLA SEMPLICITÀ

Una leggenda vuole che Mike Bongiorno, aprendo la porta di casa, annunciasse scherzosamente ai suoi cari: «Ed ecco a voi, Mike Bongiorno!». Chissà che anche a Luca Zingaretti non scappi, in privato, qualche analogo: «Montalbano, sono». Incarna davvero un'icona: lo si dice di molti, è vero per pochissimi.

Dopo anni di programmazione, e un tentativo poi rientrato di staccarsi dal personaggio, ancora oggi ogni episodio, ogni replica, ogni replica della replica fa grandi ascolti (nuovi episodi su **RaiUno**, lunedì, 21,10). Trattandosi di casi polizieschi qualsiasi, la ragione del successo starà altrove. Per esempio, nella retorica dell'antiretorica. Lo si vede nella recitazione: Zingaretti è imbattibile negli ammicchi, nei toni, nei

gesti e in tutto il complesso apparato attoriale necessario a riprodurre la semplicità. Ma poi lo si rivede nei rapporti - accettabili anche quando burrascosi - tra i colleghi, tra polizia e popolazione, persino tra polizia e delinquenti; nell'Italia di sole e mare e centri storici quasi immacolati, dove tra i pittorici tagli di luce invano si cercherebbe un condominio disegnato da un geometra anni '60-70 e dove per degrado si intende qualche rudere di casa abbandonata in campagna. C'è dietro, insomma, l'utopia moderata e quasi realista di un'Italia semi-ideale, come la Parigi di Maigret (che è il vero preceden-



te letterario e televisivo italiano).

Alcuni restano delusi dal ritmo un po' blando, dalle trame un po' così, dal bozzettismo. Non colgono il fatto che il campionato in cui gioca Montalbano è quello italiano, e lì stravince. Serie A, infatti, non è l'abbreviazione di Serie Americana.

Anagramma: Salvo Montalbano = la tv l'osanna: boom!



VISTO IN TV

Montalbano addio

di MICAELA URBANO

SINGHIOZZA la signora Evelina, professoressa in pensione e spettatrice accanita di professione. E' inconsolabile. Quando rientra in casa il nipote Nando, idraulico per allergia congenita ai libri, la trova in uno stato pietoso: occhi gonfi, naso rosso, kleenex ovunque. «Zia! - grida Nando - ma ch'è successo? Che forse te sei intesa male?». Lei, tra le lacrime: «E' finita la nuova serie di Montalbano». Lui: «Mejo che annamo all'ospedale zi', me fai paura, me sa che è come quella volta che te sei ammalata de stress da tv. Montalbano mica è 'n parente, 'n amico». «Meglio, caro, molto meglio. E' simpatico, intelligente, scopre sempre chi è l'assassino - riprende a piangere come una fontana - mi teneva in tensione, mi distraeva, mi faceva una grande compagnia. Altro che amici e parenti - tuffa il volto nel fazzoletto - quelli non fanno mai niente per niente, pretendono sempre qualcosa. Il commissario, invece, bastava che mi sintonizzassi sul primo canale ed era fatta. E ora? Come faccio ora?». Lui: «Zia, così soffochi, pensa alle repliche, tra poco andranno in onda tante belle repliche». Alla parola replica, la zia si placa, si riamina, accenna un sorriso. Ma nel giro di qualche secondo riprende a piangere: «Chissà quanto dovrò aspettare. Intanto come faccio? Forse è meglio andare in ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



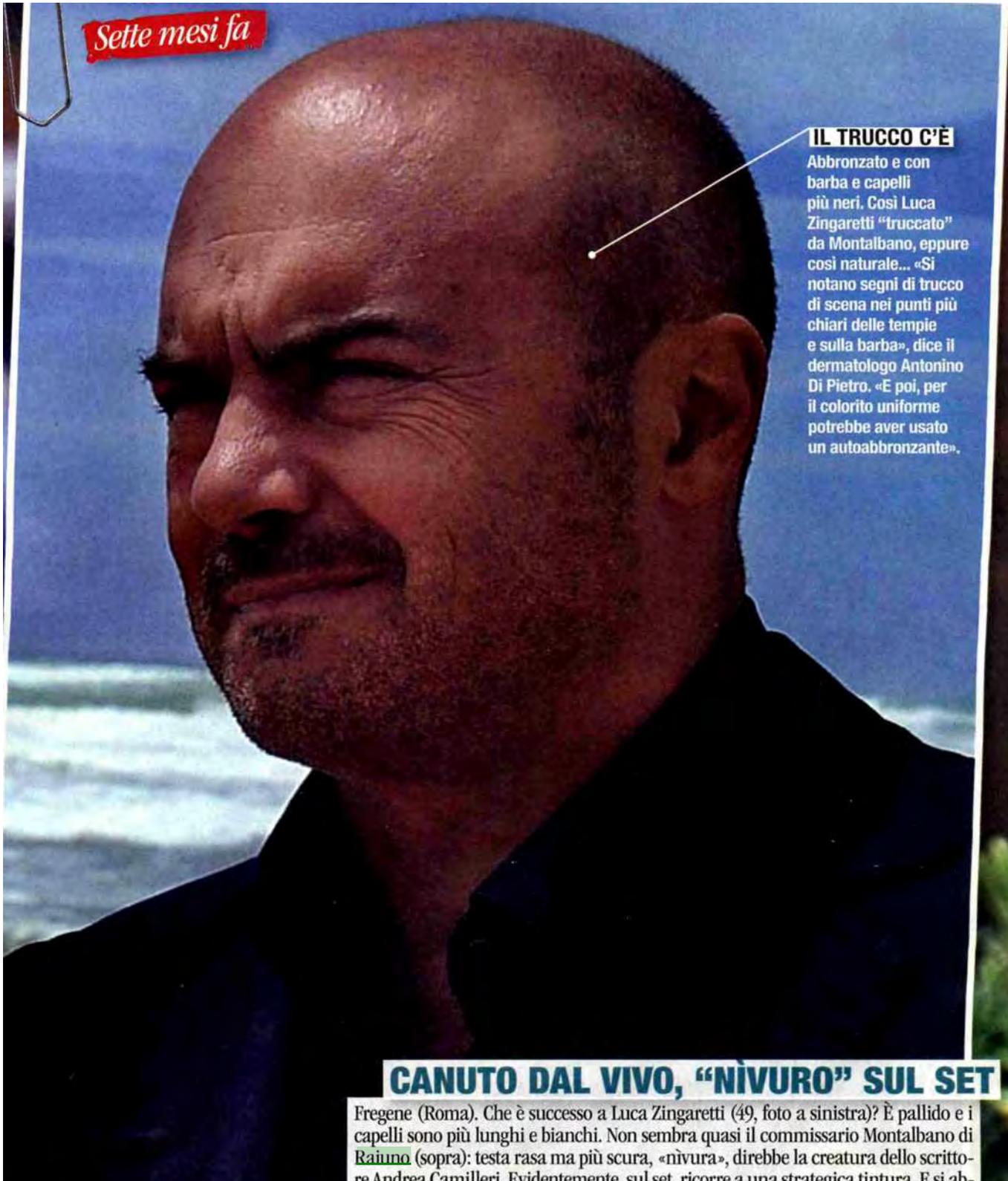
Esclusivo**Oggi...****COMMISSARIO
BASETTONI**

Davvero curiose
le basette che
Zingaretti si è fatto
crescere: così lunghe
e folte, fanno risaltare
ancora di più
il bianco dei capelli e
lo rendono simile
quasi a un nonno.

Zingaretti shock

MONTALBANO È INVECCHIATO DI COLPO

Giallo sull'investigatore più famoso d'Italia: imbolito, coi capelli bianchi, pallido... L'attore, sorpreso a Fregene, pare il papà del fascinoso poliziotto che ora più che mai è un fenomeno tv con ascolti da Nazionale di calcio. Che siano i pensieri per la figlia in arrivo ad averlo fatto incanutire all'improvviso?



Sette mesi fa

IL TRUCCO C'È

Abbronzato e con barba e capelli più neri. Così Luca Zingaretti "truccato" da Montalbano, eppure così naturale... «Si notano segni di trucco di scena nei punti più chiari delle tempie e sulla barba», dice il dermatologo Antonino Di Pietro. «E poi, per il colorito uniforme potrebbe aver usato un autoabbronzante».

CANUTO DAL VIVO, "NIVURO" SUL SET

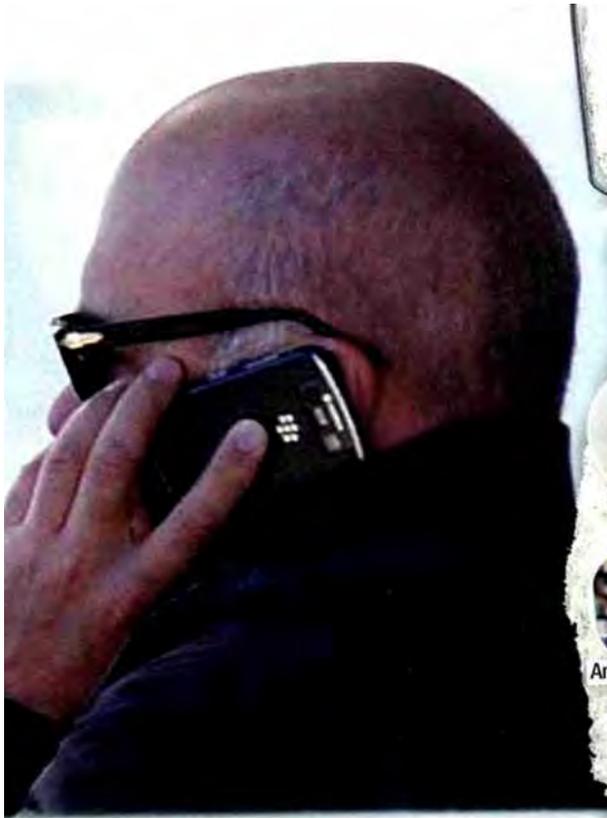
Fregene (Roma). Che è successo a Luca Zingaretti (49, foto a sinistra)? È pallido e i capelli sono più lunghi e bianchi. Non sembra quasi il commissario Montalbano di Raiuno (sopra): testa rasa ma più scura, «nivuro», direbbe la creatura dello scrittore Andrea Camilleri. Evidentemente, sul set, ricorre a una strategica tintura. E si abbronzava: il che gli regala un aspetto più giovane e tonico. Considerato che le riprese sono avvenute tra l'agosto e il settembre del 2010, oggi Zingaretti, senza trucco, pare invecchiato di molti anni. Non certo di sette mesi. Spiegò Camilleri *anni fa*: «L'unica differenza tra il personaggio letterario e quello tv è che Zingaretti incarna un Montalbano più giovane, più prestante». Già, ma il tempo è passato anche per l'attore che, a 11 anni dalla prima serie, ha bisogno di una... mano di nero.

Strane richieste

LUCA SI FA IN QUATTRO SOLO PER LUISA

Fregene. Luca Zingaretti e la fidanzata Luisa Ranieri (37, anche a sinistra), al quinto mese di gravidanza, sono a pranzo in un ristorantino di Maccarese, sul litorale laziale. L'attore, che sarà padre per la prima volta, è attento a soddisfare ogni desiderio della sua compagna. Anche quando sono bislacchi... Per dire, a un certo punto del pranzo lei gli fa quattro con le dita (sopra). Ancora quattro porzioni di frittura? Vuole quattro figli? Questa richiesta spiegherebbe i capelli bianchi. Poi lui, protettivo, sembra volerla nascondere sotto al tavolo (a destra). Ma da che cosa? Forse dagli obiettivi dei paparazzi appostati fuori dal locale.





Il parere degli esperti

Come tingere un calvo

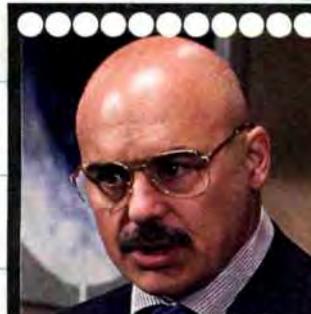
Per risolvere il giallo della chioma di Zingaretti, ora nera ora bianca, abbiamo interpellato l'hairstylist romano **Sergio Valente**: «I capelli bianchi un po' lanosi delle ultime foto, quasi da vecchietto, mi sorprendono: se sono i suoi vuol dire che sul set di *Montalbano* è stato tinto. Un gran lavoro: non è facile tingere capelli corti pochi millimetri, perché si rischia di macchiare la cute. Bisogna applicare la tinta, massaggiare bene e sciacquare in fretta; pulire con cura e ripetere l'operazione ogni due giorni, i capelli crescono velocemente e il bianco si vede subito». Seconda ipotesi: sono quelli bianchi i "fasulli". «Potrebbero averlo invecchiato con una decolorazione o una tintura argento», dice Valente. Come forse gli capitò ai tempi della fiction *Perlasca*, nove anni fa. Mentre per lo spacciatore Ari della *Nostra vita* servi una parrucca. Nel caso di *Montalbano* la tintura è quasi certa: «Deve risultare più giovane, quindi è probabile che lo ritocchino», spiega la sua p.r. **Viviana Ronzitti**, che anticipa: «Per il prossimo film *Luca* si farà crescere i baffi». Per il dermatologo **Antonino Di Pietro**, «una strategia per annerire capelli cortissimi come i suoi o la barba è anche l'applicazione di cheratina sulla cute». Che, per intenderci, è quella proteina che userebbe pure Berlusconi per dare alla sua chioma più volume e compattezza.



Sergio Valente



Antonino Di Pietro



Il figlio più piccolo (2010)



La nostra vita (2010)



Cefalonia (2007)



Perlasca (2002)



LISCIO, GASSATO O...
Nella sequenza sopra, quattro versioni di Luca Zingaretti che dimostrano la sua versatilità di attore.



DOV'È FINITO QUEST'UOMO?

Zingaretti alias Montalbano nella *Caccia al tesoro*, uno degli episodi appena trasmessi su Raiuno e girati nell'estate del 2010. A destra, Zingaretti in questi giorni a Fregene.



PELLE

Carnagione pallida, niente a che vedere con l'abbronzato Montalbano.

CAPELLI

Bianchi, lunghi e con le basette "a scarpetta". Il commissario li ha più rasati e più scuri.

GIROVITA

Giubbotto e pantaloni chiari non slanciano, ma di certo Luca negli ultimi mesi ha preso circa sei chili.

+6kg



SE GLI GIRANO I CABBASISI...

Fregene. Zingaretti ritorna somigliante al suo commissario quando si incavola con i fotografi. «Sti paparazzi hanno rotto i cabbasisi», sembra dire nella prima foto da sinistra. Poi prosegue l'invettiva dall'auto. Forse non vuole farsi vedere con i capelli bianchi.



La statua di Salvo Montalbano e, sopra, la targa commemorativa.

In Sicilia c'è la statua di MONTALBANO

Un paio di baffi e tanti capelli: non assomiglia affatto a Luca Zingaretti, 49 anni, la statua di Salvo Montalbano che tutti possono ammirare in via Roma a Porto Empedocle (Agrigento). Interamente in bronzo, è stata realizzata dallo scultore siciliano Giuseppe Agnello ed è corredata da



Luca Zingaretti, 49 anni.

una targa che recita: "Omaggio al commissario Montalbano di Andrea Camilleri". La nuova serie Tv di [RaiUno](#) riunisce circa dieci milioni di telespettatori a puntata. S.R.

TELEMENO Massimo Maffei compila le pagelle dei programmi più o meno riusciti



MONTALBANO FA SEMPRE I NUMERI

Campione di ascolti, il commissario di Luca Zingaretti non perde un colpo. E porta anche nuovi spettatori alle rete ammiraglia della Rai



VINCENTE

Ogni puntata è un grande successo. Merito anche di un Luca Zingaretti (49 anni) perfetto Montalbano.

Ben oltre 9 milioni di telespettatori rimasti in contatto per ciascun episodio: sono questi i numeri del successo incondizionato portato a casa dal *Commissario Montalbano* edizione 2011. Logico dunque che Luca Zingaretti non nasconda la soddisfazione. E torni a sottolineare come le avventure del commissario siano: «Un prodotto che vince da dodici anni, assicurando fino al 20 per cento di share anche all'ennesima replica». Addirittura ovvio è il grido di battaglia (tutta personale) di Fabrizio Del Noce, che promuove le avventure scritte da Camilleri: «A grande ossigeno di Raiuno».

Le motivazioni della vittoriosa spedizione televisiva sono racchiuse nelle elucubrazioni dell'attore: «Nel *Commissario Montalbano* non c'è niente di scontato. C'è un autore che si chiama Andrea Camilleri e che continua a scrivere romanzi a prescindere da quello che oggi viene definito prodotto; e c'è un gruppo di professionisti che, ciclicamente, si ritrova intorno a un tavolo per chiedersi se ha voglia di portarli sul piccolo schermo usando lo stesso entusiasmo degli esordi». Detto questo, che può aggiungere ai numeri del riscontro un osservatore delle cose televisive? Innanzitutto un dato incontrovertibile: i prodotti di qualità, qual è *Il Commissario Montalbano* (lunedì, Raiuno), non sottraggono audience alla concorrenza, ma sommano ascolti ad ascolti.

Mi spiego. La controprogrammazione di Canale 5, che in prime time proponeva il sempre più discusso *Grande Fratello*, non ha subito la mi-

nima contrazione d'ascolti, con oltre 6 milioni di affezionati, perfettamente in linea con gli ottimi dati di sempre. Di più. In occasione della puntata d'esordio della fiction, Canale 5 ha addirittura aumentato il bacino di utenze. Questo vuol dire che c'è un pubblico, solitamente dedito ad altro, che soltanto in occasione di eventi televisivi sceglie di mettersi davanti al piccolo schermo. L'altro dato è che, nonostante gli spostamenti delle poltrone, Fabrizio Del Noce è rimasto il vero padrone della prima rete. Perché? Se si escludono Sanremo e *Ballando con le stelle* (non certo prodotti della nuova direzione), gli appuntamenti di successo, che portano acqua al mulino della rete diretta da Mauro Mazza, restano le fiction a firma di Fabrizio Del Noce. **S**

TELEVISIONE

Archiviata la messa in onda di quattro episodi
la Rai tranquillizza i fan: nel 2012 altre storie

Montalbano, serie da record

Oltre nove milioni di media, il programma più visto dopo Sanremo

ROMA. Montalbano chiude con il botto confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito dell'anno subito dopo il Festival di Sanremo. La fiction che vede come protagonista Luca Zingaretti lunedì sera si è congedata dal pubblico con l'ultima di quattro puntate, «L'età del dubbio» (ispirata all'omonimo racconto di Andrea Camilleri), seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share. Un audience che ha raggiunto, alle 21.45, i 10 milioni 200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23.

Il commissario più amato dalla tv, interpretato da Luca Zingaretti, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91 per cento. Un successo, quello di Montalbano che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce: «Testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva. Il commissario Montalbano», ha aggiunto Del Noce, «ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del Grande Fratello che a sua volta è stato stabile sia come share (intorno al 26%) sia come numero di spettatori. Sono quindi particolarmente lieto», conclude Del Noce, «di

poter formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nell'autunno del 2012».

Montalbano ha raggiunto una notorietà tale da superare anche i confini dei mercati più esclusivi e selettivi. Si tratta di un prodotto estremamente italiano che per qualità della sceneggiatura, della regia, della fotografia, degli interpreti (in particolare Luca Zingaretti icona della serie) e bellezza dei luoghi, risulta anche estremamente internazionale e appetibile fuori confine. E il suo punto di forza appare proprio la sua forte caratterizzazione italiana. Piace perché, nonostante sia un giallo, le storie e i suoi personaggi sono molto diversi da quelli proposti dalle fortunatissime serie americane che hanno invaso, soprattutto negli ultimi anni, il mercato della tv. Dopo l'attenzione ricevuta a Firenze, agli Screening Rai, anche a Cannes, al Mipcom, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie prodotta per Rai Fiction dalla Palomar di Carlo degli Esposti è stata, infatti, tra le più apprezzate. E la lista dei compratori, di volta in volta, aumenta. Fino ad ora è stato venduto dalla direzione commerciale Rai che ne cura la commercializzazione, negli Stati Uniti, Canada, in tutta l'America Latina (dalla Colombia in giù), in Australia, in Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E ancora in Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e persino in Iran.



Il fenomeno

La Rai prepara altri quattro film

Oltre 9 milioni per Montalbano fiction dei record

ROMA — Gran finale per *Il commissario Montalbano*: lunedì l'ultimo dei quattro film di questa stagione, *L'età del dubbio*, è stato seguito da una media di 9 milioni 295 mila spettatori pari al 32,45% di share. Alle 21.45, davanti alla tv c'erano 10 milioni 200 mila spettatori e dopo le 23 lo share ha sfiorato il 38%. Per Luca Zingaretti un successo annunciato che conclude, per ora, 12 anni di ascolti straordinari. Salvo Montalbano tornerà con quattro nuovi episodi (primi due titoli: *Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*) che saranno girati nel 2012; andranno in onda su RaiUno nel 2013. Montalbano è il più amato, il più seguito e anche il più rivisto: le repliche hanno ascolti altissimi. Un fenomeno editoriale e televisivo: i film di Alberto Sironi ispirati ai romanzi di Andrea Camilleri, quest'anno hanno superato sempre i 9 milioni di spettatori. Un record. Amatissimo dal pubblico femminile, Montalbano continua a fare una vita da scapolo: i piatti della fida Adelina conservati nel forno, sente la fidanzata Livia per telefono e, nonostante non resti insensibile al fascino femminile, non cede mai alla passione: neanche nell'ultimo episodio, quando s'invaghisce di Isabella Ragonese. Sarà fedele per pigrizia? (s.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOOM DI ASCOLTI

La nuova serie di quattro puntate ha chiuso con il botto: una media di 9 milioni e 285mila spettatori a sera. Meglio solo Sanremo

«Montalbano» la fiction più vista degli ultimi 5 anni

Non conosce flessioni dal 2002 anche in termini di share

ROMA. Montalbano chiude con il botto (è il caso di dirlo), confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011. La fiction che vede come protagonista Luca Zingaretti ieri sera si è congegnata dal pubblico con l'ultima di quattro puntate, «L'età del dubbio» seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share. Un audience che ha raggiunto, alle 21.45, i 10 milioni 200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23.00.

Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91% ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone, che nella sua ultima edizione capitanata da Gianni Morandi è stata seguita da una media di 11 milioni 523 mila telespettatori (48,20 per cento di share). Un successo, quello di Montalbano che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce: «testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva. Il Commissario Montalbano - ha aggiunto De Noce - ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza

nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del Grande Fratello che a sua volta è stato stabile sia come share (intorno al 26%) sia come numero di spettatori. Sono quindi particolarmente lieto - conclude Del Noce - di poter formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nell'autunno del 2012».

Montalbano ha raggiunto una notorietà tale da superare anche i confini dei mercati più esclusivi e selettivi. Si tratta di un prodotto estremamente italiano che per qualità della sceneggiatura, della regia, della fotografia, degli interpreti (in particolare Luca Zingaretti icona della serie) e bellezza dei luoghi, risulta anche estremamente internazionale e appetibile fuori confine. E il suo punto di forza appare proprio la sua forte caratterizzazione italiana. Piace perchè, nonostante sia un «giallo», le storie e i suoi personaggi sono molto diversi da quelli proposti dalle fortunatissime serie americane che hanno invaso, soprattutto negli ultimi anni, il mercato della tv. Dopo l'attenzione ricevuta a Firenze, agli Screening Rai, anche a Cannes, al Mipcom, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie prodotta per Rai Fiction dalla Palomar di Carlo degli Esposti è stata, infatti, tra le più apprezzate. E la lista dei compratori, di volta in volta, aumenta. Fino ad ora è stato venduto dalla direzione Commerciale Rai che ne cura la commercializzazione, negli Stati Uniti, Canada, in America Latina, Australia, in Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e Iran.

NICOLETTA TAMBERLICH



LA FICTION PIÙ VISTA DEGLI ULTIMI 5 ANNI Montalbano-boom: torna nel 2012

■ «Il commissario Montalbano», di cui lunedì è andato in onda su Raiuno l'ultimo dei 4 nuovi episodi, è la fiction più vista degli ultimi 5 anni ed è anche il 2° programma più seguito nel 2011 dietro al Festival di Sanremo. Lo share medio è stato 31,91% (9,295 milioni di spettatori). Altri 4 episodi saranno girati per la messa in onda in autunno 2012.



Al secondo posto dopo Sanremo

Il supercommissario Montalbano fiction da record

Nicoletta Tamberlich

ROMA

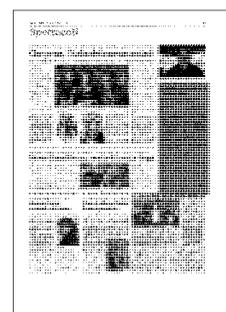
Montalbano chiude con il botto (è il caso di dirlo), confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo l'ultimo Festival di Sanremo. La fiction di cui è protagonista Luca Zingaretti si è congedata dal pubblico con l'ultima di quattro puntate, "L'età del dubbio", seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share.

Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91% di share ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone (11 milioni 523 mila telespettatori e 48,20 per cento di share). Un successo che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce «testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva. Il Commissario Montalbano ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Sono quindi particolarmente lieto di poter formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per es-

sere trasmessi nell'autunno del 2012».

Montalbano ha raggiunto una notorietà tale da superare anche i confini dei mercati più esclusivi e selettivi. Si tratta di un prodotto estremamente italiano che per qualità della sceneggiatura, della regia, della fotografia, degli interpreti (in particolare Luca Zingaretti icona della serie) e bellezza dei luoghi risulta anche estremamente internazionale e appetibile fuori confine. E il suo punto di forza appare proprio la sua forte caratterizzazione italiana. Piace perché, nonostante sia un «giallo», le storie e i suoi personaggi sono molto diversi da quelli proposti dalle fortunatissime serie americane che hanno invaso, soprattutto negli ultimi anni, il mercato della tv.

Dopo l'attenzione ricevuta a Firenze, agli Screening Rai, anche a Cannes, al Mipcom, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie prodotta per Rai Fiction dalla Palomar di Carlo degli Esposti è stata, infatti, tra le più apprezzate. E la lista dei compratori, di volta in volta, aumenta. Fino ad ora è stato venduto negli Usa, Canada, in tutta l'America Latina, in Australia, Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E ancora in Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e persino Iran. ◀



OLTRE 9 MILIONI PER IL QUARTO EPISODIO

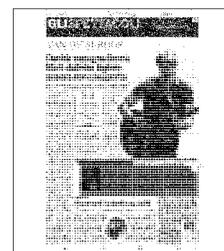
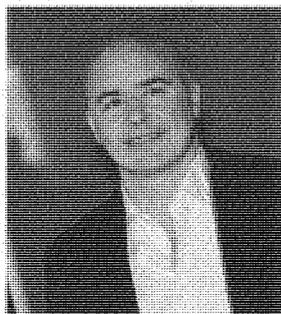
Montalbano chiude con il botto, ascolti ancora a livelli record

Quattro film, un unico successo. Il commissario Montalbano chiude davvero con il botto: lunedì sera il movie «L'età del dubbio», ultimo - per ora - della fortunata serie con protagonista Luca Zingaretti, ha infatti conquistato 9 milioni 295 mila telespettatori (32% di share) e ha superato di oltre 3 milioni di telespettatori il «Grande Fratello», in onda contemporaneamente su Canale 5. L'ennesima conferma per il poliziesco tratto dai libri di Andrea Camilleri che, in queste quattro settimane, eccezion fatta per il Festival di Sanremo, ha conquistato la media di ascolti più alta della stagione. Se nel primo film, il più seguito, il dato Auditel poteva essere anche influenzato dalla curiosità per la presenza di Belen Rodriguez al fianco del protagonista, gli altri tre hanno dimostrato quanto il pubblico sia ormai affezionato alla serie.

Non a caso, Montalbano non si fermerà

qui: la Rai, infatti, ha già in progetto nuovi film, il primo dei quali sarà ispirato all'ultima fatica letteraria di Camilleri, «Il sorriso di Angelica». Ancora una volta l'attore principale e il regista saranno rispettivamente Luca Zingaretti e il varesino Alberto Sironi. I nuovi episodi, secondo quanto anticipato dal produttore Carlo Degli Esposti, dovrebbero essere pronti entro il 2013.

Marco Castelli



TELEVISIONE *Record di ascolti per l'ultima puntata della serie più amata dagli italiani*

Montalbano, finale col botto

“L'età del dubbio” seguita da una media di 9 milioni 295mila telespettatori

DEL NOCE «I quattro nuovi episodi pronti per andare in onda il prossimo autunno»



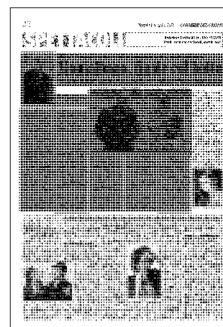
□ Finale col botto per “Il commissario Montalbano” che lunedì sera si è congedato dal pubblico con l'ultima puntata della serie targata 2011, “L'età del dubbio” seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32.45 di share. Un audience che ha raggiunto, alle 21.45, i 10 milioni 200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23.00. Un successo annunciato che conclude, almeno per il momento, un puzzle di 12 anni di ascolti straordinari. Un congedo che non è un addio, ma solo un arrivederci. Salvo Montalbano tornerà con quattro nuovi episodi che saranno trasmessi della Rai nel 2012. E in attesa della prossima tornata di casi da risolvere resta la soddisfazione di una fama sempre più “globale”. Così come il Montalbano che vive nelle pagine scritte da Andrea Camilleri, la sua trasposizione tv ha raggiunto una notorietà tale da superare anche i confini dei mercati più esclusivi e selettivi. Montalbano, infatti, piace all'este-

ro, e piace tanto. Si tratta di un prodotto estremamente italiano che per qualità della sceneggiatura, della regia, della fotografia, degli interpreti (in particolare Luca Zingaretti icona della serie) e bellezza dei luoghi, risulta anche estremamente internazionale e appetibile fuori confine. E il suo punto di forza appare proprio la sua forte caratterizzazione italiana.

Piace perchè, nonostante sia un “giallo”, le storie e i suoi personaggi sono molto diversi da quelli proposti dalle fortunatissime serie americane che hanno invaso, soprattutto negli ultimi anni, il mercato della tv. Le conferme, in tal senso, sono tante. Dopo l'attenzione ricevuta a Firenze, agli Screening Rai, anche a Cannes, al Mipcom, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie prodotta per Rai Fiction dalla Palomar di Carlo degli Esposti è stata, infatti, tra le più apprezzate. E la lista dei compratori, di volta in volta, aumenta. Fino ad ora “Il commissario Montalbano” è stato venduto

dalla direzione Commerciale Rai che ne cura la commercializzazione, negli Stati Uniti, Canada, in tutta l'America La-

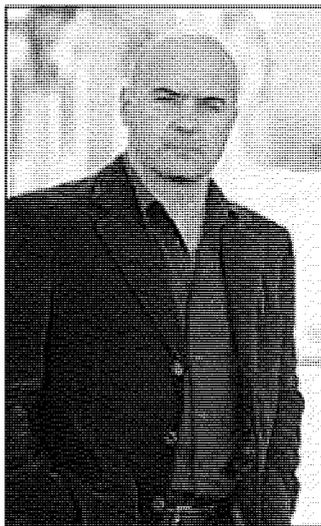
tina (dalla Colombia in giù), in Australia, in Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E ancora in Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e persino in Iran. Il successo di Montalbano in questi Paesi dipende anche dalla capacità di rendere efficaci, in una lingua straniera, tutte quelle straordinarie sfumature della slang siciliano che rappresen-



tano un elemento caratterizzante e imprescindibile della serie. Un difficile compito che fino ad ora pare essere stato ben svolto, anche se la popolarità maggiore è stata raggiunta proprio in quei Paesi in cui il pubblico è abituato a seguire i programmi sottotitolati, come in Australia e nei paesi scandinavi.

Quello di Montalbano è "un successo che testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva", afferma il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce. "Il Commissario Montalbano -aggiunge Del Noce- ha esattamente ricalcato gli ascolti del

2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del Grande Fratello che a sua volta è stato stabile sia come share (intorno al 26%) sia come numero di spettatori. Sono quindi particolarmente lieto - conclude Del Noce - di poter formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nell'autunno del



Nel 2011 è riuscito a fare meglio soltanto il Festival di Sanremo

Montalbano fa il record

E' la fiction più vista e amata degli ultimi cinque anni

ROMA. Montalbano chiude con il botto (è il caso di dirlo), confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011.

Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91% ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone, che nella sua ultima edizione capitanata da Gianni Morandi è stata seguita da una media di 11 milioni 523 mila telespettatori (48,20 per cento di share). Un successo, quello di Montalbano che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce: «testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva. Il Commissario Montalbano - ha aggiunto De Noce - ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del Grande Fratello che a sua volta è stato stabile sia come share (intorno al 26%) sia come numero di spettatori. Sono quindi particolarmente lieto - conclude Del Noce - di poter formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nel-

l'autunno del 2012».

Montalbano ha raggiunto una notorietà tale da superare anche i confini dei mercati più esclusivi e selettivi. Si tratta di un prodotto estremamente italiano che per qualità della sceneggiatura, della regia, della fotografia, degli interpreti (in particolare Luca Zingaretti icona della serie) e bellezza dei luoghi, risulta anche estremamente internazionale e appetibile fuori confine. E il suo punto di forza appare proprio la sua forte caratterizzazione italiana. Piace perchè, nonostante sia un «giallo», le storie e i suoi personaggi sono molto diversi da quelli proposti dalle fortunatissime serie americane che hanno invaso, soprattutto negli ultimi anni, il mercato della tv. Dopo l'attenzione ricevuta a Firenze, agli Screening Rai, anche a Cannes, al Mipcom, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie prodotta per Rai Fiction dalla Palomar di Carlo degli Esposti è stata, infatti, tra le più apprezzate.

E la lista dei compratori, di volta in volta, aumenta. Fino ad ora è stato venduto dalla direzione Commerciale Rai che ne cura la commercializzazione, negli Stati Uniti, Canada, in tutta l'America Latina (dalla Colombia in giù), in Australia, in Francia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E ancora in Ungheria, Slovacchia, Ex Jugoslavia, Albania, Georgia, Bulgaria, Germania, Inghilterra, Galles, Scozia, Romania e persino in Iran.



TV. La fiction più seguita negli ultimi 5 anni. Nuovi episodi in onda nell'autunno 2012

Montalbano si congeda «col botto»: 9,3 milioni

●●● Montalbano chiude col botto, confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011. La fiction con Luca Zingaretti lunedì sera si è congedata con l'ultima di quattro puntate, *L'età del dubbio*, seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share. Un'audience che ha raggiunto, alle 21.45, i 10 milioni

200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23. Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori, 31,91 di share, ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone italiana, che nell'ultima edizione capitanata da Morandi è stato seguito da una media di 11 milioni 523 mila telespettatori (48,20 per cento di share). «*Montalbano* - dice il direttore di RaiFiction Fabrizio Del Noce - ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di



Luca Zingaretti sul set di «Montalbano»

spettatori. È la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del *Grande Fratello* che a sua volta è stato stabile per share e numero di spettatori. Sono di poter dunque formalmente confermare che i quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nell'autunno del 2012».



FICTION DA RECORD

**Montalbano
a tutto gas
battuto solo
da Sanremo**

■ Il commissario Montalbano è il più amato della tv. Le nuove quattro puntate chiudono con il botto, confermando il serial come fiction più vista degli ultimi cinque anni. Montalbano è da record; in termini assoluti è il programma più seguito subito dopo l'ultimo Festival di Sanremo. L'ultimo episodio, «L'età del dubbio», in onda lunedì, è stato seguito da una media di 9 milioni 925mila telespettatori pari al 32,45 di share. Montalbano nei quattro episodi ha registrato una media di 9 milioni 329mila spettatori con il 31,91 di share, superato solo dal Festival di Gianni Morandi (media 11 milioni 523mila spettatori con 48.20 di share). «Montalbano testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta tv - dice il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce -; sono quindi particolarmente lieto di confermare formalmente che quattro nuovi episodi saranno pronti per essere trasmessi nel 2012». Buone notizie per i fan; il commissario tornerà presto in Tv. Lo promette anche Carlo Degli Esposti della Palomar, casa di produzione che realizza la fiction. «Studieremo i nuovi romanzi e poi riuniremo la squadra - dice Degli Esposti -; siamo appena andati da Camilleri per ringraziarlo del suo lavoro e prendere nuovi accordi. Inizieremo in questi giorni a lavorare sul soggetto del romanzo «Il sorriso di Angelica», gli altri episodi riguardano libri che Camilleri sta scrivendo e non sono ancora usciti».



Showgirl Traino del commissario, la sua puntata rispetto alle altre ha incassato il maggior share. È come il prezzemolo

Belen esalta Montalbano

Simona Caporilli
s.caporilli@iltempo.it

■ Belen ha fatto vincere Montalbano, negli ascolti. È un fatto (o una disfatta) per una fiction da milioni di telespettatori. È tempo di bilanci e se si osserva bene lo share si vede che è stata proprio la prima puntata in cui compariva la show-girl, quella più vista: ha incassato il 32,6% di share. Nell'ultima serata, però, l'episodio ha registrato il 32,4%, poco meno della prima. E qui di Belen non c'era traccia. Inutile dire che l'altra sera Montalbano ha vinto il Gf11.

Ma la fidanzata di Corona di strada, dal gossip con Borriello, ne ha fatta. Ce la siamo ritrovata davanti h 24 con la pubblicità della Tim: Belen che calcia il pallone, Belen che fa la guardia, Belen che scappa, Belen dovunque e comunque. Ci è voluta Bianca Balti per scazarla.

Così si è data al cinema. E quale miglior occasione di recitare in un cinepannettone, destinato a diventare

Il merito

Ha scalzato

Emanuele Filiberto

a «Ciak... si canta»

campioni d'incassi?

Ma la storia non finisce qui, perché in quanto perso-

naggio dell'anno è entrata a far parte dell'equipe di Sanremo. Altro che rivalità con la Canalis, le due se la sono spassata alla faccia delle riviste scandalistiche.

Poi in televisione è arrivato Montalbano: ha spiazzato tutti, visto e considerato che non esistono personaggi tanto agli antipodi quanto un Camilleri e una Belen. E anche se non c'è si parla di lei: basti pensare all'Isola dei Famosi. Non era nel cast, non presentava, non gareggiava ma era lì mentre la Ventura («ha cercato di fare audience mercificando il dolore della Moric e la storia di Carlos», ha chiosato Belen in riferimento alla Simona della tv) ricordava alla Moric che suo figlio se l'era spassata a Eurodisney con il padre e la fidanzata. È diventata anche Anita Garibaldi. E in programma ha almeno due fiction.

Penultima apparizione: per una pubblicità in versione «Sixty». Ultima apparizione: sul piccolo schermo con Facchinetti per «Ciak... Si canta», dall'8 aprile in tv. Vizi e virtù di un'argentina che (almeno), ha il merito di aver scalzato il principe dello spettacolo, Emanuele Filiberto, l'anno scorso alla conduzione dello show col «Ciak». Grazie Rodriguez.



Montalbano, fiction più vista da 5 anni

ROMA. Montalbano chiude con il botto, confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011. L'ultima puntata della fiction con Luca Zingaretti lunedì sera è stata seguita da una media di 9.295.000 telespettatori share 32,45%, raggiungendo alle 21.45, i 10.200.000 spettatori. La media dei quattro episodi è stata 9.293.000 (31,91%). Soddisfatto il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce che conferma i quattro nuovi episodi per l'autunno 2012.



FICTION DEI RECORD

Montalbano re degli ascolti, solo Sanremo lo batte

Montalbano chiude con il botto, confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011. La fiction che vede come protagonista Luca Zingaretti lunedì sera si è congedata dal pubblico con l'ultima di quattro puntate, "L'età del dubbio", seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share. Un audience che ha raggiunto, alle 21.45, i 10 milioni 200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23.00. Il commissario più amato dalla tv

nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91% ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone, che nella sua ultima edizione capitanata da Gianni Morandi è stata seguita da una media di 11 milioni 523 mila telespettatori (48,20 per cento di share). Un successo, quello di Montalbano che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce: «testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva».



Chiusura col botto Montalbano è secondo solo a Sanremo



Luca Zingaretti è Montalbano

ROMA - Montalbano con *L'età del dubbio* è stato seguito da una media di 9.295.000 spettatori e 32,45% di share. Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91%.

«E' un successo che testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva», afferma il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce. «Il *Commissario Montalbano* -aggiunge Del Noce- ha esattamente ricalcato gli ascolti del 2002 sia in termini di share che in termini di spettatori. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni e da settembre è il programma più visto dopo Sanremo. Ma senza nulla togliere al Festival, doveva fronteggiare la concorrenza del *Grande fratello* su Canale 5». (M.Scu.)



**ZINGARETTI DA RECORD****Il suo Montalbano spopola:
in 9 milioni davanti alla tv**

● Il programma è risultato lunedì il più visto (sfiorati gli ascolti di Sanremo). Share del 31,91% con oltre 9 milioni di telespettatori. Anche la critica ha apprezzato.



Fattore S

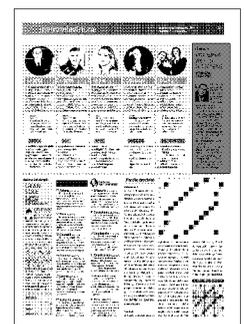
**MONTALBANO
PERFETTO
IN TUTTI I SENSI**

**MARIANO
SABATINI**



Giorno felice quando i responsabili delle produzioni di viale Mazzini decise-

ro di assicurarsi i diritti dei romanzi di Camilleri pubblicati da Sellerio, quando scelse-ro Alberto Sironi come regista, che volle Luca Zingaretti nei panni del poliziotto più amato della storia della tv. Quando arrivano, purtroppo non tutti gli anni, i quattro appuntamenti con "Il commissario Montalbano" ci riconciliano con la troppa brutta fiction propinataci da Rai e Mediaset. Personaggi, ambientazioni, dialoghi, tempi... neppure Belen ha scalfito tanta perfezione.



Montalbano da record

■ In 9 milioni 295mila spettatori (32,46% di share), hanno visto lunedì in prima serata su [Raiuno](#) l'ultima puntata de *Il commissario Montalbano* dal titolo *Letà del dubbio*. Su Canale5 il *Grande fratello 11* è stata seguita da 5 milioni 962mila telespettatori (25,86).



ASCOLTI AI MASSIMI

Montalbano si congeda con un boom

Finale in crescendo per il commissario Montalbano che lunedì sera è andato in onda su Rai 1 con il quarto e ultimo episodio del 2011. «L'età del dubbio» è stato seguito da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori (il 32,45 di share), raggiungendo alle 21,45, il picco dei 10 milioni e 200 mila contatti. Un successo che dura da 12 anni. Montalbano si congeda, ma quattro nuovi episodi sono già allo studio e saranno trasmessi nel 2012. Gli ultimi quattro episodi, d'altronde, hanno registrato una media di 9 milioni 293 mila, preceduti in questa stagione solo dal Festival di Sanremo che ha avuto 11 milioni e 523 mila telespettatori di media. Il successo del personaggio inventato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti (nella foto), non è solo italiano e in questi giorni al Mipcom di Cannes, il più importante mercato mondiale degli audiovisivi, la serie è tra le più apprezzate. Montalbano è stato venduto a France 3.



► *Ascolti da record per le ultime puntate, pronti nuovi episodi*

Solo Sanremo supera Montalbano

LA FICTION

Roma

Montalbano chiude con il botto (è il caso di dirlo), confermandosi fiction più vista degli ultimi cinque anni, e piazzandosi in termini assoluti al secondo posto come il programma più seguito subito dopo il Festival di Sanremo nel 2011. La fiction che vede come protagonista Luca Zingaretti l'altra sera si è congedata dal pubblico con l'ultima di quattro puntate, L'età del dubbio seguita da una media di 9 milioni 295 mila telespettatori pari al 32,45 di share. Un audience che ha raggiunto, alle 21,45, i 10 milioni 200 mila spettatori e punte oltre il 38 di share sono state toccate poco dopo le 23. Il commissario più amato dalla tv nato dalla penna di Andrea Camilleri, ha registrato nei quattro episodi del 2011 una media di 9 milioni 293 mila telespettatori con il 31,91% ed è stato preceduto solo dal Festival della canzone, che nella sua ultima edizione capitanata da Gianni Morandi è stata seguita da una media di 11 milioni 523 mila telespettatori (48,20 per cento di share). Un successo, quello di Montalbano che, come fa notare il direttore di Rai Fiction, Fabrizio del Noce: "testimonia come le fiction evento non subiscano flessioni di ascolti nonostante l'enorme aumento dell'offerta televisiva. Rimane la fiction più vista negli ultimi cinque anni".



**Sta per arrivare l'ultima puntata della fiction più amata della Tv.
Mentre Luca Zingaretti si prepara a diventare... papà!**

Il "commissario" tra poco papà

Luca Zingaretti protagonista della serie tv di Rai Uno "Il commissario Montalbano", tra pochi mesi avrà una bella bambina dalla sua compagna Luisa Ranieri. E' felicissimo per il lieto evento, anche se un po' preoccupato per il momento storico poco felice...

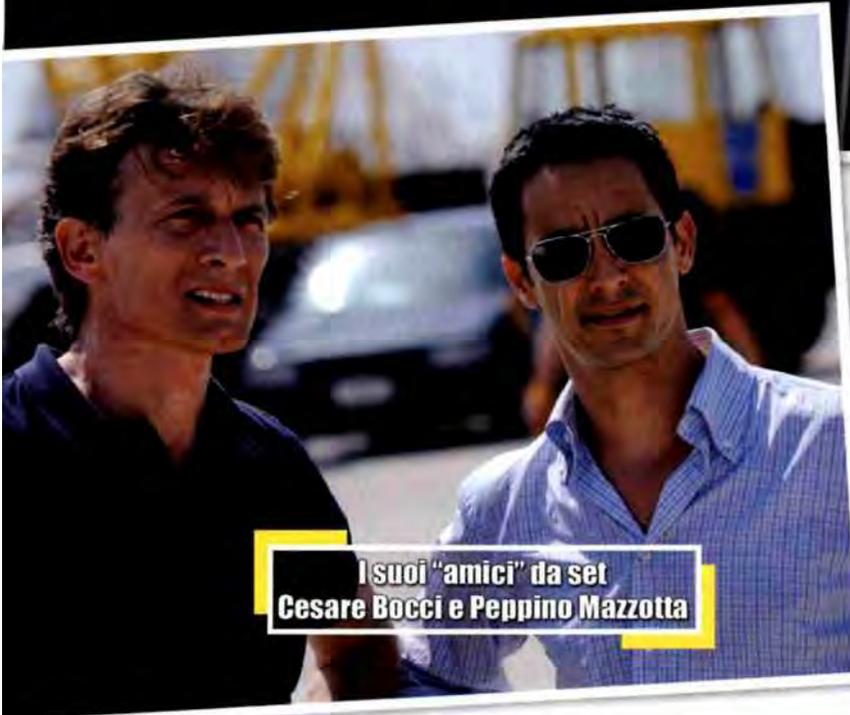
Fenomeno Montalbano!

Le donne non gli resistono!





Una squadra... ben assortita!



**I suoi "amici" da set
Cesare Bocci e Peppino Mazzotta**

Nato dalla fortunatissima penna di Andrea Camilleri, il commissario Montalbano è ormai un personaggio entrato nell'immaginario di tutti noi. Nella sua trasposizione televisiva gli presta il volto Luca Zingaretti, attore ormai talmente legato al suo alter ego da essere diventato a tutti gli effetti Montalbano in persona. A nulla servono, infatti, gli innumerevoli

ruoli che l'attore riveste per altre premiatissime fiction o film, per Zingaretti è impossibile andarsene in giro senza che qualcuno non lo chiami a voce alta "commissario"! Ma come mai la fiction, apparsa in tv per la prima volta nel 1999, ha un seguito così vasto? "Montalbano è un italiano che piace" ha dichiarato l'attore - in cui gli italiani si riconoscono. Cerco di assomigliargli in alcune

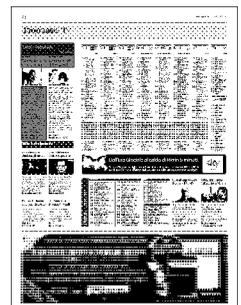
caratteristiche, come nel senso di giustizia. Ha una sua filosofia di vita, in fondo è un saggio: nonostante quello che gli succede non sposta il baricentro della sua esistenza. Non gli interessa la carriera, ama la libertà, la sua casa, la buona cucina, le nuotate mattutine e le donne. Ha saputo trovare la felicità dentro di sé". Anche Zingaretti sembra essere un tipo solido, senza troppi grilli per la testa, attento al privato e incline a pochi divismi. Non a caso, la sua storia d'amore con Luisa Ranieri è sempre stata tenuta al riparo da paparazzi e gossip. La coppia presto avrà un bambino: il prossimo luglio, infatti, la cicogna farà loro visita per la prima volta. "Sono felicissimo" - dice Luca - e non potrebbe essere altrimenti. L'unico timore riguarda la situazione di profonda inquietudine che viviamo a livello globale a causa di guerre, incertezza e crisi economica". L'attore teme dunque il momento attuale di crisi sociale, mentre il suo personaggio vive, nell'ultima puntata della fiction, un travaglio personale. Ma non vogliamo svelarvi oltre...

Sofia Stern

Teleraccomandodi **María Volpe****PER DISTRARSI****Zingaretti indaga
e perde la testa**

Eccoci all'ultimo film-tv del commissario Montalbano. Ma per fortuna ne sono previsti altri quattro nuovi (pronti nell'autunno 2012) mentre a breve si potrà vedere una nuova serie con protagonista il giovane Montalbano (interpretato dall'emergente Michele Riondino). Ma stasera godiamoci «L'età del dubbio», dove tra l'altro accanto a Luca Zingaretti (foto) vedremo attrici di cinema e teatro come Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova. E proprio la Ragonese stasera farà perdere la testa all'integerrimo Salvo

**Il commissario Montalbano
Raiuno, ore 21.10**



Montalbano «Perdo la testa, ma tornerò»

Stasera ultima puntata della nuova serie: Zingaretti ammaliato da Isabella Ragonese in divisa da tenente. Altri quattro episodi nel 2012, mentre è in lavorazione il prequel

ROMA Il più amato, il più seguito... Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction, diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, in attesa dell'ultima, «L'età del dubbio», in onda stasera su Raiuno.

Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti: si preparano infatti - ha annunciato il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico scrittore siciliano («Il sorriso di Angelica» e «Il gioco degli specchi» i primi due titoli). Il produttore Carlo Degli Esposti, della Palomar, ha riferito che saranno realizzati in vista di una messa in onda nell'autunno 2012.

Nel frattempo, gli spettatori potranno vedere su Raiuno (verso la fine dell'anno o, al più tardi, nella prossima primavera) l'atteso «Il giovane Montalbano», già sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane, su soggetti dello stesso Andrea Camilleri; la regia è di Gianluca Maria Tavarelli.

«Il campo del vasaio», il film

tv che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno, con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori e un picco a 10 milioni e 857 mila. «La danza del gabbiano» ha incollato alla tv una media di 9 milioni e 32 mila spettatori (con una punta di 9 milioni e 910 mila); «La caccia al tesoro» ha ottenuto una media di 9 milioni e 293 mila spettatori (e picchi superiori ai 10 milioni). «Per me e per tutti gli artefici di questi film - aveva commentato Zingaretti all'indomani del primo, fortunatissimo lunedì - l'attaccamento del pubblico resta la cosa più bella e importante. Grazie, grazie e ancora grazie!».

Stasera - per l'ultimo (per il momento) episodio - il cast è ricco di attrici di cinema e teatro: Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova.

«L'età del dubbio» si apre con un risveglio inquietante: Montalbano ha sognato il suo funerale, al quale peraltro Livia ha deciso di non partecipare. Un sogno che mette il commissario di malumore, accentuato dal forte temporale che ha allagato mezza Vigata.

Sulla strada per il commissariato, Montalbano soccorre una ragazza la cui auto sta per sprofondare nel fondo stradale. È Vanna Digiulio (la Morariu), viene da Palermo e deve andare al porto turistico di Viga-

ta, dove ha un appuntamento con la zia in arrivo con lo yacht. Montalbano la ospita in commissariato, ma quando finalmente lo yacht della zia arriva - e il ritardo è spiegato dal fatto che l'equipaggio ha trovato un cadavere in mare - Vanna sparisce. A complicare il tutto ci si mette l'ufficiale della Capitaneria di Porto che aiuta Montalbano nell'indagine: il tenente Laura Belladonna (la Ragonese), una trentenne bella e simpatica che fa perdere la testa al commissario. A Salvo viene il dubbio di essere a una svolta: forse deve lasciar perdere tutto e accettare l'invito all'amore? Ma non avrà il tempo di farsi troppe domande.

GIOVANE SALVO

Ad impersonare

il giovane

Salvo Montalbano

nei film tv

già sul set

è l'emergente

Michele Riondino



[FICTION]

Montalbano-boom, altri quattro episodi

Verranno trasmessi l'anno prossimo, dopo la seria dedicata alle inchieste giovanili



Zingaretti con Bellini

Il più amato, il più seguito e anche il più "rivisto". Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, *Letà del dubbio*, in onda domani su Rai1.

Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti: si preparano infatti quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (*Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, i

primi due titoli). Il produttore Carlo Degli Esposti della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso *Il giovane Montalbano*, attualmente sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Andrea Camilleri e la regia è di Gianluca Maria Tavarelli.

Il campo del vasaio, il film che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori.

Angela Majoli



Montalbano: dopo il boom 4 nuovi episodi

FIRENZE — La Rai punta ancora su Luca Zingaretti. «Sono già in programmazione per la produzione quattro nuovi episodi della serie "Il commissario Montalbano"». Lo ha annunciato a Firenze, a margine di «Screenings in Florence», il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce. Due episodi saranno girati «nel prossimo autunno, e due nella primavera del 2012 — ha concluso Del Noce — anche se poi andranno in onda tutti insieme nell'autunno del prossimo anno: Montalbano è così forte che mandarli a maggio o a giugno non avrebbe senso e sarebbero sprecati». Il commissario interpretato da Luca Zingaretti ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, «L'età del dubbio», in onda lunedì su Rai1.



Continua il boom di Montalbano la Rai prepara altri quattro episodi

ROMA – Visto il grande successo dei nuovi episodi di *Il commissario Montalbano*, Raiuno mette già in cantiere una nuova serie. Ieri il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce ha annunciato che si gireranno quattro nuovi film per la tv tratti da altrettanti romanzi di Andrea Camilleri, sempre con Luca Zingaretti protagonista e sempre con la regia di Alberto Sironi.

Del Noce ha anticipato anche due dei quattro titoli in programma: *Il sorriso di Angelica* e *Il gioco degli specchi*. Il produttore Carlo Degli Espo-

sti della Palomar ha confermato la notizia, spiegando che si prevede di metterli in onda nell'autunno del 2012.

Nel frattempo si attende l'ultimo dei quattro episodi della serie trasmessa in queste settimane da Raiuno. Le prime tre puntate hanno ottenuto ascolti straordinari, finora hanno sempre superato i 9 milioni di telespettatori, con uno share del 31-32%. La quarta puntata andrà in onda lunedì, si intitola *L'ombra del dubbio*, e può vantare un notevole cast femminile: Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Cate-

rina Vertova. Inoltre è in arrivo la nuova serie *Il giovane Montalbano*, con l'attore Michele Riondino nella parte del commissario agli inizi della carriera.



Il successo

**Montalbano boom
altri quattro episodi
per l'anno prossimo**

Visto il successo della nuova serie - tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32 per cento di share, in attesa dell'ultima, «L'età del dubbio», in onda lunedì su Raiuno - Viale Mazzini ha deciso di scommettere ancora su «Il commissario Montalbano», mettendo in cantiere altri quattro episodi del personaggio interpretato da Luca Zingaretti tratto dai romanzi di Andrea Camilleri: appuntamento su Raiuno nell'autunno 2012.



Nuove puntate

In arrivo altri quattro Montalbano

■ «Sono già in programmazione per la produzione quattro nuovi episodi della serie Il commissario Montalbano». Lo ha detto a Firenze, a margine di «Screenings in Florence» il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce. Due episodi saranno girati «nel prossimo autunno e due nella primavera del 2012 - ha concluso Del Noce - anche se poi andranno in onda tutti insieme nell'autunno del prossimo anno».



Il commissario Montalbano rilancia: quattro nuovi film su Raiuno nel 2012

IL PIÙ AMATO, il più seguito e anche il più "rivisto". Il commissario Montalbano non invecchia nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, "L'età del dubbio", in onda dopodomani su Raiuno.

UN BOOM che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti (foto): si preparano infatti - ha annunciato ieri a Firenze il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri ("Il sorriso di Angelica", "Il gioco degli specchi", i primi due titoli). Il produttore Carlo Degli Esposti della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso "Il giovane Montalbano", attualmente sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino.



Lunedì "L'età del dubbio" su RaiUno

Montalbano boom saranno girati quattro nuovi episodi

Angela Majoli

ROMA

Il più amato, il più seguito e anche il più "rivisto". Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori (31-32% di share), in attesa dell'ultima, "L'età del dubbio", in onda lunedì su Rai1.

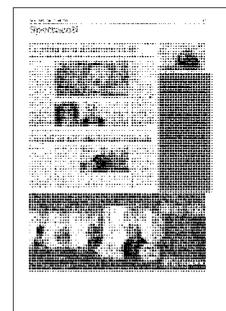
Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti: si preparano infatti - ha annunciato a Firenze il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (i primi due sono Il sorriso di Angelica e Il gioco degli specchi). Il produttore Carlo Degli Esposti della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso "Il giovane Montalbano", attualmente sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Andrea Camilleri. La regia è di Gianluca Maria Tavarelli.

"Il campo del vasaio", il film che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori e del 32.60%, con picchi di 10

milioni 857 mila spettatori e del 39.69%. Ma tutti hanno fatto ascolti eccellenti, tanto più alla luce della moltiplicazione dell'offerta tv e della frammentazione del pubblico.

La fortuna di Montalbano sul piccolo schermo è cominciata nel maggio del 1999 con "Il ladro di merendine", il primo film trasmesso da Rai2. Nel 2002 il passaggio su Rai1 e la conferma, edizione dopo edizione, dell'alto gradimento da parte del pubblico, con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le repliche.

Ricco di attrici di cinema e teatro il cast dell'ultimo episodio, "L'età del dubbio", con Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova. La storia si apre con un risveglio inquietante: Montalbano ha sognato il suo funerale. Un sogno che mette il commissario di malumore, accentuato dal forte temporale che ha allagato mezza Vigata. Sulla strada per il commissariato soccorre una ragazza bruttina e occhialuta, la cui auto sta per sprofondare nel fondo stradale. La ragazza, Vanna Digiulio, deve andare al porto turistico di Vigata dove ha un appuntamento con la zia, in arrivo con il suo yacht. Montalbano la ospita in commissariato, ma quando finalmente lo yacht della zia arriva - in ritardo perché l'equipaggio ha trovato un cadavere in mare - Vanna sparisce. A complicare il tutto si mette il tenente della Capitaneria Laura Belladonna, trentenne bella e simpatica che fa perdere la testa al commissario. ◀



FICTION TV Lunedì «L'età del dubbio», ultimo episodio della nuova serie che ha avuto un ascolto medio di oltre 9 milioni di spettatori a puntata

Montalbano «boom», e Raiuno rilancia: altri quattro film

Si girano «Il sorriso di Angelica» e «Il gioco degli specchi». David Riondino il commissario da giovane

ANGELA MAJOLI

ROMA. Il più amato, il più seguito e anche il più "rivisto". Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction televisiva diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, *L'età del dubbio*, in onda lunedì 4 aprile su Rai 1.

Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti: si preparano infatti - ha annunciato ieri a Firenze il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (*Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, i primi due titoli). Il produttore Carlo Degli Esposti della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012.

Il giovane Montalbano

Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso *Il giovane Montalbano*, attualmente sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Andrea Camilleri e la regia è di Gianluca Maria Tavarelli.

Il campo del vasaio, il film che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori e del 32.60%, con picchi di 10 milioni 857 mila spettatori e del 39.69%; *La danza del gabbiano* ha incollato davanti al televisore una media di 9 milioni e 32 mila spettatori pari al 31.21 (ma gli ascolti sono volati fino a 9 milioni 910 mila e a una punta del 40.24%); *La caccia al tesoro* ha ottenuto una media di 9 milioni 293 mila

spettatori pari al 31.37% (e picchi superiori ai 10 milioni e al 37%).

Ascolti eccellenti, tanto più alla luce della moltiplicazione dell'offerta tv e della frammentazione del pubblico.

La fortuna di Montalbano sul piccolo schermo è cominciata nel maggio del 1999 con *Il ladro di merendine*, il primo film trasmesso da RaiDue. Nel 2002 il passaggio su RaiUno e la conferma, edizione dopo edizione, dell'alto gradimento da parte del pubblico, con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le repliche.

L'ultimo episodio

Ricco di attrici di cinema e teatro il cast dell'ultimo episodio, *L'età del dubbio*, con Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova. La storia si apre con un risveglio inquietante: Montalbano ha sognato il suo funerale, al quale però Livia ha deciso di non partecipare. Un sogno che mette il commissario di malumore, accentuato dal forte temporale che ha allagato mezza Vigata. Sulla strada per il commissariato, Montalbano soccorre una ragazza bruttina e occhialuta, la cui auto sta per sprofondare nel fondo stradale. La ragazza, Vanna Digilio, viene da Palermo e deve andare al porto turistico di Vigata dove ha un appuntamento con la zia, in arrivo con il suo yacht. Montalbano la ospita in commissariato, ma quando finalmente lo yacht della zia arriva - e il ritardo è spiegato dal fatto che l'equipaggio ha trovato un cadavere in mare - Vanna sparisce. A complicare il tutto ci si mette l'ufficiale della Capitaneria di Porto che aiuta Montalbano nell'indagine: il tenente Laura Belladonna, una trentenne bella e simpatica che fa perdere la testa al commissario. Al punto che a Montalbano viene il dubbio di essere a una svolta: forse deve lasciar perdere tutto e accettare l'invito all'amore? Ma non avrà il tempo di farsi troppe domande.



RAI. Si girano le nuove puntate

«Montalbano», ancora 4 episodi

●●● «Sono già in programmazione per la produzione quattro nuovi episodi della serie *Il commissario Montalbano*. Lo ha detto ieri a Firenze, a margine di «Screenings in Florence» il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce. Due episodi saranno girati «nel prossimo autunno, e due nella primavera del 2012 - ha concluso Del Noce - anche se poi andranno in onda tutti insieme nell'autunno del prossimo anno». Intanto lunedì in prima serata su Rai va in onda l'ultimo film «L'età del dubbio» vede accanto a Zingaretti/Montalbano un cast ricco di attrici di cinema e teatro come Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova. «Il commissario Montalbano» sembra essere stato consacrato dal pubblico, anche in questa stagione 2011, come il «commissario dagli ascolti record»: tre puntate sempre oltre i 9 milioni di telespettatori e uno share che ha oscillato tra il 31 e il 32 per cento.



Un altro boom di ascolti, Raiuno decisa a puntare ancora sul commissario

Montalbano, nuovi set

Zingaretti interpreterà film da 4 romanzi di Camilleri

ROMA — Il più amato, il più seguito e anche il più 'rivisto'. Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da **Alberto Sironi**, ispirata ai romanzi di **Andrea Camilleri**: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, *L'età del dubbio*, in onda lunedì su Rai1.

Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da **Luca Zingaretti**: si preparano infatti — ha annunciato ieri a Firenze il direttore di Rai Fiction **Fabrizio Del Noce** — quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (*Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, i primi due titoli). Il produttore **Carlo Degli Esposti** della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso *Il giovane Montalbano*, attualmente sul set, interpretato dall'emergente **Michele Riondino**: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Andrea Camilleri e la regia è di **Gianluca Maria Tavarelli**.

Il campo del vasaio, il film che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori e del 32,60%, con picchi di 10 milioni 857 mila



Luca Zingaretti nei panni del commissario Montalbano

spettatori e del 39,69%; *La danza del gabbiano* ha incollato alla tv una media di 9 milioni e 32 mila spettatori pari al 31,21 (ma gli ascolti sono volati fino a 9 milioni 910 mila e a una punta del 40,24%); *La caccia al tesoro* ha ottenuto una media di 9 milioni 293 mila spettatori pari al 31,37% (e picchi superiori ai 10 milioni e al 37%).

La fortuna di Montalbano sul piccolo schermo è cominciata nel maggio del 1999 con *Il ladro di merendine*, il primo film trasmesso da Rai2. Nel 2002 il passaggio su Rai1 e la conferma, edizione dopo edizione, dell'alto gradimento da parte del pubblico, con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le repliche. Ricco di attrici di cinema e tea-

tro il cast dell'ultimo episodio, *L'età del dubbio*, con **Isabella Ragonese**, **Ana Caterina Morariu** e **Caterina Vertova**. La storia si apre con un risveglio inquietante: Montalbano ha sognato il suo funerale, al quale però Livia ha deciso di non partecipare. Un sogno che mette il commissario di malumore, accentuato dal forte temporale che ha allagato mezza Vigata. Sulla strada per il commissariato, Montalbano soccorre una ragazza bruttina e occhialuta, la cui auto sta per sprofondare nel fondo stradale. La ragazza, **Vanna Digiulio**, viene da Palermo e deve andare al porto turistico di Vigata dove ha un appuntamento con la zia, in arrivo con il suo yacht. E tutto si complica davvero...



Record di ascolti per la serie in onda su Rai Uno. Ultimo appuntamento della stagione lunedì sera

Montalbano fa il botto. Si preparano altri 4 episodi

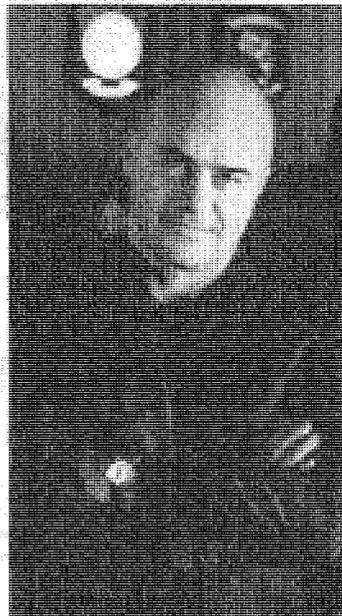
ROMA - Il più amato, il più seguito e anche il più rivisto. Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da Alberto Sironi, ispirata ai romanzi di Andrea Camilleri: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, L'età del dubbio, in onda il 4 aprile su Rai1.

Un boom che ha convinto la Rai a scommettere ancora sul personaggio interpretato da Luca Zingaretti: si preparano infatti - ha annunciato a Firenze il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (Il sorriso di Angelica, Il gioco degli specchi, i primi due titoli). Il produttore Carlo Degli Esposti della Palomar ha confermato che sono in preparazione, per essere pronti per la messa in onda nell'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno l'atteso Il giovane Montalbano, attualmente sul set, interpretato dall'emergente Michele Riondino: sei puntate che racconteranno le indagini del commissario da giovane su soggetti di Andrea Camilleri e la regia è di Gianluca Maria Tavarelli.

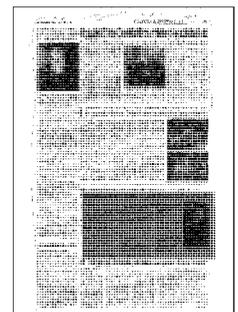
Il campo del vasajo, il film che ha segnato il debutto della nuova serie, è stato anche il più visto dell'anno con una media di 9 milioni 561 mila telespettatori e del 32,60%, con picchi di 10 milioni 857 mila spettatori e del 39,69%; La danza del gabbiano ha incollato alla tv una media di 9 milioni e 32 mila spettatori pari al 31,21 (ma gli ascolti sono volati fino a 9 milioni 910 mila e a una punta del 40,24%); La caccia al tesoro ha ottenuto una media di 9 milioni 293 mila spettatori pari al 31,37% (e picchi superiori ai 10 milioni e al 37%).

Ascolti eccellenti, tanto più alla luce della moltiplicazione dell'offerta tv e della frammentazione del pubblico. La fortuna di Montalbano sul piccolo schermo è cominciata nel maggio del 1999 con Il ladro di merendine, il primo film trasmesso da Rai2. Nel 2002 il passaggio su Rai1 e la conferma, edizione dopo edizione, dell'alto gradimento da parte del pubblico, con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le repliche. Ricco di attrici di cinema e teatro il cast

dell'ultimo episodio, L'età del dubbio, con Isabella Ragonese, Ana Caterina Morariu e Caterina Vertova. La storia si apre con un risveglio inquietante: Montalbano ha sognato il suo funerale, al quale però Livia ha deciso di non partecipare. Un sogno che mette il commissario di malumore, accentuato dal forte temporale che ha allagato mezza Vigata. Sulla strada per il commissariato, Montalbano soccorre una ragazza bruttina e occhialuta, la cui auto sta per sprofondare nel fondo stradale. La ragazza, Vanna Digiulio, viene da Palermo e deve andare al porto turistico di Vigata dove ha un appuntamento con la zia, in arrivo con il suo yacht. Ma è solo l'inizio.



Luca Zingaretti



LUNEDÌ SU RAIUNO ULTIMO EPISODIO 2011 E IL PUGLIESE RIONDINO NEL 2012

Montalbano, altre 4 puntate

E si prepara anche la serie sul commissario da giovane

Il più amato, il più seguito e anche il più «rivisto». Il commissario Montalbano invecchia nei romanzi ma non nella passione del pubblico, che ha confermato anche in questa stagione il successo della fiction tv diretta da **Alberto Sironi**, ispirata ai romanzi di **Andrea Camilleri**: tre puntate sempre sopra i 9 milioni di telespettatori, pari al 31-32% di share, in attesa dell'ultima, *L'età del dubbio*, in onda il 4 aprile su Raiuno. Un boom che ha convinto la **Rai** a scommettere ancora sul personaggio interpretato da **Luca Zingaretti**: si pre-

parano infatti - ha annunciato il direttore di **Rai Fiction Fabrizio Del Noce** - quattro nuovi film tv, tratti da altrettante opere del prolifico Camilleri (*Il sorriso di Angelica*, *Il gioco degli specchi*, i primi due titoli). Il produttore **Carlo Degli Esposti** della Palomar ha confermato che saranno pronti per l'autunno 2012. Nel frattempo gli spettatori potranno vedere su Raiuno *Il giovane Montalbano*, attualmente sul set, interpretato dal tarantino **Michele Riondino**: sei puntate sulle indagini del commissario da giovane, con la regia è di **Tavarelli**.



**LUCA ZINGARETTI
IL COMMISSARIO
MONTALBANO
AVRÀ NUOVI EPISODI**



Lunedì su Rai1 andrà in onda l'ultimo film della nuova serie del Commissario Montalbano con Luca Zingaretti: *Letà del dubbio*. Il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce ha intanto annunciato che sono già in programmazione quattro nuovi episodi della serie.



MONTALBANO INNAMORATO

A dodici anni dal debutto, i nuovi gialli hanno avuto un **successo straordinario**. E in quest'ultimo il commissario **prende una cotta...**

di Natalia Vantini

L'appuntamento è per lunedì 4 aprile su **Raiuno** in prima serata. Va in onda *L'età del dubbio*, il quarto e ultimo dei film tv inediti che hanno segnato il ritorno del commissario Montalbano. Un rientro salutato da un clamoroso successo, con ascolti che hanno superato i 9 milioni di telespettatori. Cosa che naturalmente ha fatto molto piacere al protagonista **Luca Zingaretti** e a tutti i suoi colleghi. «*Abbiamo brindato*», rivela il regista Alberto Sironi. «*Eravamo abituati a queste cifre, ma vederle riconfermate a 12 anni dal debutto della serie ci ha fatto molto piacere*». Tutto ciò fa supporre che il set non rimarrà chiuso a lungo e che presto si gireranno nuovi episodi. Nel frattempo, ecco quello che succede ne *L'età del dubbio*.

UN BRUTTO SOGNO •

Il film tv inizia con un incubo: Fazio (**Peppino Mazzotta**) fa notare a Montalbano che non può stare nel suo ufficio. «*Con rispetto, commissario, se l'è scordato?*», gli domanda. Poi aggiunge: «*Lei è morto ieri*».

• Sopra, Luca Zingaretti (49 anni, Montalbano) con Isabella Ragonese (29, Laura Belladonna).
• A sinistra, Caterina Vertova (50, interpreta Livia).
• A destra, Zingaretti con Peppino Mazzotta (39, Fazio) e Ana Caterina Morariu (30, Vanna).

Il commissario Montalbano emigra in Svezia

A Firenze il "mercantino" delle fiction e dei format targati Rai

"Ti lascio una canzone" continua a spopolare: lo vogliono anche in Usa

FIRENZE. Si è aperta a Firenze l'edizione 2011 di "Screenings in Florence", l'iniziativa con cui la Rai presenta i suoi prodotti a circa 200 buyer provenienti da numerosi paesi esteri.

Nella cornice di Palazzo Vecchio, da ieri mattina i potenziali compratori arrivati peraticamente da ogni angolo di mondo stanno visionando fiction, documentari, format di programmi.

Tra le fiction hanno suscitato grande interesse le quattro nuove puntate del "Commissario Montalbano", dai libri di Andrea Camilleri con Luca Zingaretti nei panni del commissario. Tre delle puntate sono già state trasmesse su Raiuno e il personaggio interpretato da Zingaretti è diventato popolarissimo nei paesi scandinavi. E i buyer arrivati da Svezia e Norvegia stanno visionando con attenzione anche la seconda serie del "Commissario Manara" che interessa anche alle televisioni di Francia, Spagna, Portogallo e Cina.

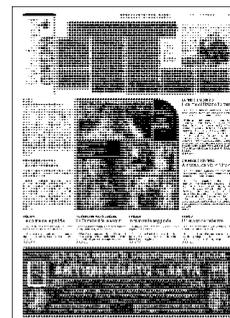
Buoni riscontri di interes-

se fin qui anche per "L'ispettore Coliandro" e "Il sogno del maratoneta", fiction inedita in due puntate dedicata alla storia di Dorando Pietri interpretata da Luigi Lo Cascio e Laura Chiatti.

Vetrina fiorentina anche per vari film prodotti da Rai Cinema come "Gorbaciof", "Noi credevamo", "La scomparsa di Pato" e per cartoni animati come "Cuccioli", venduto anche negli Stati Uniti.

Tra i format, il pezzo forte della Rai rimane "Ti lascio una canzone" giunto alla quarta edizione in Portogallo e Turchia dove è campione di ascolti, approdato in Francia lo scorso ottobre con una puntata speciale su Tfi che ha ottenuto il 32% di share, e opzionato dagli Usa che meditano di farne una versione latina per le televisioni di lingua spagnola: altri paesi interessati sono Grecia, Polonia, Russia.

Fra i documentari, grandi aspettative per "Ward 54" già presentato al Festival del cinema di Venezia, nel quale Monica Maggioni racconta i problemi mentali dei soldati americani reduci dalla guerra in Iraq; molte richieste anche per il documentario di Emilio Ravel sul Palio di Siena.



Rocco & la tv Casalino risponde alle lettere su programmi e personaggi



Montalbano chiude ancora la Casa



VINCENTE

Non c'è gara per nessuno quando va in onda Luca Zingaretti (49) con il suo Montalbano.

Per la seconda volta *Il commissario Montalbano* ha battuto *il Grande Fratello*, raccogliendo ancora più di 9 milioni di spettatori. Merito di Luca Zingaretti o demerito del reality?

Rinaldo, Terni

Senza se e senza ma, *Il commissario Montalbano* è una serie con i fiocchi. Tra le migliori che la Rai abbia mai realizzato. E Zingaretti è un grandissimo attore. Morale: la qualità paga, anche in televisione. Perché non è vero che il telespettatore medio beve ogni cosa gli venga proposta. Certo, il GF continua ad avere il suo zoccolo duro di fan. Ma tra i reclusi e il commissario, si fa sempre il tifo per il secondo.



VISTO IN TV

Il tesoro di Montalbano

di MICAELA URBANO

SE NELLE metropoli italiane si commettesse un decimo dei delitti di Vigata, non si conterebbero i cadaveri, e gli assassini continuerebbero a colpire perché di Salvo Montalbano ce n'è uno solo. Personaggio immaginario, come i crimini della cittadina più nera della Sicilia, figlio di Andrea Camilleri, è il commissario che non sbaglia un caso, è l'uomo ancestralmente legato alla sua terra carnale e misteriosa, è il poliziotto che, più che nella legge, crede nella giustizia. Da 17 anni è un best seller e da 12 è la star del pubblico televisivo (sia nelle prime visioni sia in replica). Parte del suo idioma è entrato nel linguaggio comune, e le sarde a beccafico, la pasta incaciata, gli arancini e la caponata vengono cucinate dal Nord al Sud.

Oltre 9 milioni di spettatori (quasi il 32 per cento di share) hanno seguito lunedì sera *La caccia al tesoro*. Il terzo e finora il più raffinato film della nuova serie con i rebus, le sciarade, la tensione nel finale, al di là del congegno noir, ancora una volta sorprende per la realizzazione curata nei minimi dettagli da Alberto Sironi. Per Luca Zingaretti e gli altri attori, per la scenografia naturale. Quell'isola che muta e diventa minacciosa, complice, tenebrosa è in sintonia con lo stato d'animo dei protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



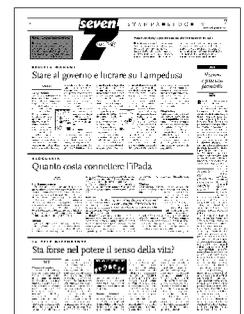
AUDITEL

Oltre 9 milioni per Montalbano
 «Il commissario Montalbano» con la prima tv della «Caccia al tesoro» è stato ancora il programma più visto della prima serata di lunedì. La fiction di Rai 1 ha ottenuto infatti 9.293.000 telespettatori e il 31,37% di share. Su Canale 5 il «Grande Fratello», nonostante tutto, porta a casa il miglior risultato in ascolto medio dall'inizio della stagione con ascolti in crescita: 6.323.000 e 25,79% di share.

The image shows a small, low-resolution thumbnail of a newspaper page, likely from the 'AUDITEL' section mentioned in the main text. It contains a table with multiple columns and rows of data, which is too small to read accurately. The table appears to be a summary of television audience statistics, consistent with the main text's focus on Rai 1 and Canale 5 programs.

Vince sempre Montalbano

■ La fiction *Il commissario Montalbano*, in onda su Raiuno, ha vinto il prime time avendo ottenuto 9.293.000 spettatori e lo share del 31,37. L'esordio in seconda serata su Raitre del programma di Lucia Annunziata *Potere* ha realizzato uno share del 5,84.



Montalbano

«Etico e umano» Il commissario è sempre amato

Nuovo boom di ascolti per la serie. Il critico Grasso: «Lo sfondo siciliano dà sapore»

FILIPPO CONTICELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

☛Fidatevi di Salvo, un siciliano ruvido tendente alla rabbia: da commissario risolve misteri e incolla la gente alla tv. Non serviva, ma lunedì sera una nuova conferma: *La caccia al tesoro*, terza puntata della nuova serie del **Commissario Montalbano**, ha fatto il botto su Rai 1. Numeri da mal di testa: 9 milioni e 293 mila spettatori, share del 31,37% e tanti saluti al Grande Fratello su Canale 5, che con 6,3 milioni ha comunque fatto il record stagionale. C'è chi scommette che lunedì prossimo supererà i 10 milioni: per l'ultima puntata dell'anno, assieme a **Luca Zingaretti**, ci sarà Isabel la Ragonese.

Sicilia d'autore A fare due conti, gli episodi totali sono 22, anche se con le continue repliche sembrerebbero centinaia: la fiction ispirata ai romanzi gialli di Andrea Camilleri è un prodotto di lunga masticazione con un sapore che ha conquistato il pubblico dal 1999. Così, quando il commissario passa per la tv, non disturbate **Domenico De Masi**, professore alla Sapienza e sociologo di successo: «Sono un grande fan, per me viene prima del tenente Colombo. La trama non delude quasi mai e c'è sempre luce: il male è trattato domesticamente, senza drammi. Ci sono delitti che non generano mai tragedia: il dolore è umanizzato e ciò rende il tutto affascinante». Sul perché di tanto (e tanto lungo) fascino s'è interrogato spesso anche Gaeta-



GAETANO SAVATTERI
SCRITTORE
E GIORNALISTA TG 5

Funziona perché dietro c'è un grande narratore come Camilleri. Poi la Sicilia rappresenta tutta l'Italia



DOMENICO DE MASI
SOCIOLOGO
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Il male è trattato domesticamente, senza drammi. I delitti non generano mai tragedia

no Savatteri, giornalista del Tg5, scrittore ed esperto di cose siciliane: «Salvo Montalbano piace a tutti perché dietro c'è un grande narratore e sullo sfondo una Sicilia reale, che coincide nello stesso tempo con l'immaginario popolare dell'isola: due immagini sovrapposte in una sintesi felice». Poi, c'è Vigata dove il commissario vive e lotta e gli scorci barocchi sono sospesi

nel tempo: «Piace anche per questa astuzia degli sceneggiatori — continua il critico tv del *Corriere Aldo Grasso* —, ma sono dell'idea che è un personaggio riuscito a prescindere. La Sicilia, depurata nella serie da certa finzione dei libri, è solo una spezie: dà più sapore». **Ottavio Cappellani**, scrittore siciliano tradotto in tutto il mondo, ha una sua idea sul paesino immaginario che ospita la storia: «Camilleri ha creato un mondo eccezionale. Vigata è Topolinia, sembra un posto a se stante: bisogna dire che non è la Sicilia autentica, ma solo un luogo turistico». Per Savatteri, invece, è qualcosa in più: «Rappresenta l'Italia tutta al cubo, all'ennesima potenza: un luogo in cui c'è illegalità, ma anche tensione verso la giustizia, nonostante le trasgressioni di un commissario dal carattere complicato».

Poliziotto vero Strano tipo Salvo: l'irascibilità s'impasta in romanticismo, le urla si sciolgono in sorrisi. Un agente sempre sopra le righe, che per Grasso trasmette sempre «eticità»: «Non ama le regole, ma ha un grande senso di giustizia. Per questo non fa mai carriera e paga di persona come gli uomini all'antica». Debolezze e virtù di un uomo che fa impazzire i fan: c'è chi sogna di stringergli la mano e chi vorrebbe incontrarlo con altre intenzioni. Sentite Cappellani: «Montalbano mi ricorda chi sedeva al primo banco a scuola: è sempre il più bravo, il sapatello a cui si perdonano le scenate isteriche. Potessi, lo prenderei a calci nel sedere».

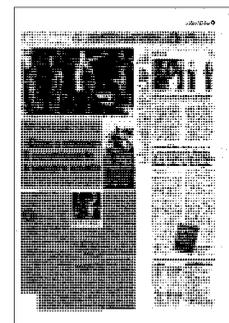


MA IL GF NON MOLLA



Il reality a 6,3 milioni Montalbano è imbattibile, ma lo sfidante non cede. Il **Grande Fratello** edizione numero 11 lunedì sera ha raggiunto l'ascolto top della stagione: la 24ª puntata del reality condotto da Alessia Marcuzzi, nella quale è stata eliminata Rajae, è stata vista in media da **6,3 milioni** di telespettatori (25,79% di share), con un picco di 7,2 milioni

9,293
i milioni di telespettatori
«La caccia al tesoro», terzo episodio della nuova serie del Commissario Montalbano, lunedì sera è stato visto da 9 milioni 293 mila spettatori, con uno share del 31,37%



ASCOLTI TV

**Vince Il Commissario Montalbano
Grande Fratello buon secondo**

ROMA. Il Commissario Montalbano con la prima tv della Caccia al tesoro è stato ancora una volta il programma più visto della prima serata di lunedì. La fiction di Rai1 ha ottenuto infatti 9 milioni 293mila telespettatori e il 31.37% di share. Su Canale 5 il Grande Fratello porta a casa il miglior risultato della stagione con ascolti in crescita: 6.323.000 telespettatori, 25.79% di share.



Sconfitti da Montalbano

Il Commissario Montalbano con la prima tv della Caccia al tesoro è stato il programma più visto della prima serata di lunedì. La fiction di RaiUno ha ottenuto infatti 9 milioni 293mila telespettatori e il 31,37% di share. Su Canale 5 il Grande Fratello, nonostante la concorrenza di Zingaretti, porta a casa il miglior risultato in ascolto medio dall'inizio della stagione con ascolti in crescita: 6 milioni 323mila telespettatori, pari al 25,79% di share. Bene, a seguire Mai dire Grande Fratello, che ha ottenuto 2 milioni 598mila spettatori e il 30,12% di share.



E' calato il buio del noir svedese su Montalbano

Fazio perplesso mormora: «C'è qualcosa di strano, qualcosa che mi fa paura». «Anche a me», replica turbato Montalbano. Una sorta di buio si è infiltrato nei telefilm (e ancor prima nei libri) del commissario più amato dagli italiani, elementi esplosi nell'episodio "La caccia al tesoro" (*Raiuno*, lunedì, 21.10). Camilleri fa i conti con il cinema e la letteratura poliziesca (soprattutto quella svedese, spesso presa in giro) in cui fiumi di sangue annaffiano serial killer dediti alle più perverse consumazioni delittuose, ossessi che nutrono corpo e spirito con perverse visioni religiose. A maneggiar tale materia occorre equilibrio e tratto leggero. Elementi che Camilleri non possiede più da un pezzo e di conseguenza anche i telefilm. E' così che Vigàta perde luce e solarità, dimentica paesaggi e sole riducendoli a veloci passaggi e privilegiando interni stracolmi di crocifissi e stanze di commissariato. La Sicilia, carta vincente dei telefilm, è diventata quasi una fastidiosa scenografia. Il tempo distrugge tutto, soprattutto le fiction italiane a lunga durata. La trama di "Caccia al tesoro" è alquanto sconclusionata, e lo era già nel libro. Ma gli sceneggiatori trattano Camilleri come la Bibbia. Intoccabile. Forse, certe volte, nel passaggio dalla pagina

alla tv, un ritocco andrebbe fatto. Ci sono due vecchi che vivono in un appartamento stracolmo di crocifissi, state di Madonna e tengono nel letto una bambola di plastica, e poi non si capisce dove vada a finire questo tema, se non per qualche piccola citazione; c'è un barbone ucciso che cita Poe prima di morire: qualcuno mi dica a che serve nella storia! Lo "scontro mentale" tra Montalbano e lo psicopatico è banale e prevedibile. Non c'è clima e descrizione di caratteri attorno alla loro storia. E poi, permettetemi, il commissario legato nudo mi sembra più in pericolo di ridicolo che di assassino. Camilleri abbandona il clima del Maigret mediterraneo per tentare incastri alla Ed McBain o angosce alla Kurt Wallander (commissario svedese). Smarrita semplicità nelle storie e spessore psicologico nei personaggi, Montalbano affonda. Nonostante l'abilità del protagonista (a tratti stucchevole). Gi attori completano l'opera: perduti i forti caratteristi di un tempo, oggi scorrono attori, soprattutto giovani, che sembrano appartenere alla lista dei bocciati di una scuola di recitazione da provincia. Regge, magnifico d'arte e ironia, testimone omerico di una antica eredità, Marcello Perracchio.



Raiuno vince con Montalbano

In 9 milioni 293 mila telespettatori, con il 31,37 per cento di share, hanno visto ieri in prima serata su Rai1 la fiction "Il commissario Montalbano" nella puntata intitolata "La caccia al tesoro". Su Canale5 il ventiquattresimo appuntamento con il "Grande fratello 11" è stato seguito da 6 milioni 323 mila telespettatori con il 25,79 per cento di share.

Oltre 4 milioni in meno per il resto della programmazione di prime time. Su Italia1 il film "Pirati dei Caraibi. Ai confini del mondo" ha raccolto 2 milioni 259 mila telespettatori e il 9,24 per cento di share. Su Rete4 il film "Sfida tra i ghiacci" ha ottenuto 2 milioni 226 mila telespettatori e il 7,65 per cento di share. Su Rai2 il telefilm "Ghost Whisperer" ha totalizzato un milione 895 mila telespettatori e il 6,51 per cento di share. Su Rai3 la commedia "Il padre della sposa" ha realizzato un milione 258 mila telespettatori e il 4,18 per cento di share. Su La7 il talk "L'infedele" ha registrato 962 mila telespettatori e il 3,59 per cento di share. In seconda serata "Mai dire Grande fratello", in onda su Canale5 dalle 0.24, ha riportato il 30,12 per cento di share, con 2 milioni 598 mila telespettatori. Su Rai1 "Porta

a Porta" ha realizzato un milione 750 mila telespettatori e il 12,38 per cento di share. Su Rai3 "Potere", il nuovo programma di Lucia Annunziata, ha esordito con un milione 213 mila telespettatori e il 5,85 per cento di share. Su Rete4 il film "Coraggio... fatti ammazzare" in onda dalle 23.23, ha raccolto 808 mila telespettatori e il 7,02 per cento di share. Su Italia1 il film "Aliens vs Predator 2" ha siglato l'8,22 per cento di share, con 462 mila telespettatori. Su Rai2 il film "Open water" ha registrato 630 mila telespettatori e il 4,70 per cento di share. Su La7 il telefilm "New York Police Department", in onda dalle 0.15, ha totalizzato 159 mila telespettatori e l'1,78 per cento di share.

FRANCESCO VIZZANI





Luca Zingaretti, 49, nei panni (e sulla terrazza) del commissario più amato dagli italiani.

A che si deve lo straordinario successo del commissario **Montalbano**?

Il debutto della nuova serie ha incollato davanti al piccolo schermo 9 milioni e 561 mila telespettatori. Record che di solito fanno solo lo sport o gli eventi importanti



RISPONDE
Aldo Grasso
critico televisivo del
Corriere della Sera

L'umanità, l'intelligenza, la lungimiranza, la sensibilità, la sicurezza, la filosofia: quante doti ha questo commissario di polizia, che sa risolvere casi intricati ma che alla fine, con stoica saggezza, preferisce lasciare che il destino segua il suo corso! **Montalbano è un caso unico nella tv italiana contemporanea**, un ciclone che catalizza l'attenzione e si fa evento. Le cifre sono impressionanti. Un decennio di messe in onda hanno fruttato a **Rai 1** quasi nove milioni di spettatori medi, per uno share sopra il 30 per cento. Cifre che oggi fanno solo lo sport e gli eventi importanti. Perché continua a piacere? **Montalbano celebra due trionfi. Il primo è quello della serialità d'autore**, a nostro avviso l'unica via percorribile in Italia. Che si-

gnifica: puntare al catalogo (come un classico, Montalbano non perde d'interesse), alla buona scrittura (sceneggiatura e regia sono curate).

Il secondo trionfo è quello di Luca Zingaretti. Sullo schermo esiste solo lui, i comprimari servono a umanizzare il suo potere temporale.

Il Montalbano letterario è stato fagocitato dall'attore che lo interpreta. Quando il commissario ripete «Montalbano sono» non è una formula di presentazione ma un marchio editoriale, una eco di Flaubert: «*Madame Bovary c'est moi*». Ecco perché il suo metodo d'indagine è abitato da visioni e assomiglia a una evangelizzazione. Montalbano non conversa, converte.

Intervistato

Belén Rodríguez, 26, protagonista della 1ª puntata.

sul successo del suo personaggio, Zingaretti ha risposto: «Perché risponde a una voglia di eticità molto più diffusa di quanto si creda... Agisce sempre secondo coscienza, controcorrente, a costo di pagare di persona, di non fare carriera. Un uomo all'antica: gli uomini vorrebbero somigliargli, le donne averlo vicino. In un mondo dove tutto ha un prezzo, lui è senza cartellino».



«Io, arrestato dal commissario Montalbano»

Il pugliese Alessandro Intini, di Alberobello nella puntata andata in onda ieri sera

«I ruoli da cattivo?

Sono il mio destino...»

Presto anche al cinema in «Ragazzi» di Fragnelli

di LIVIO COSTARELLA

Ogni tanto anche l'infalibile commissario Montalbano (interpretato dall'inoscidabile Luca Zingaretti) ha bisogno di qualcuno per farsi aiutare negli intricati casi che gli vengono sottoposti. E nella puntata andata in onda ieri su Rai 1 - il terzo episodio della nuova stagione intitolato *Caccia al tesoro* - ad aiutarlo c'era uno studente di filosofia, Alfredo Pezzella, in apparenza pacato e a modo. Salvo poi scoprire, nel colpo di scena finale, che era lui l'assassino ricercato da Montalbano, dopo una serie di indizi, indovinelli e sciarade che avrebbero fatto impazzire chiunque. Nel ruolo dello studente un po' Jeekyll e un po' Hyde c'era il 30enne Alessandro Intini, attore nato ad Alberobello, ma trasferitosi a Roma già da 12 anni per tentare una carriera che comincia a dare i primi importanti frutti. Dopo il diploma all'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico», la prima esperienza importante è giunta nel 2008 con un'altra fiction di successo, *Distretto di polizia 8*, in cui in-

terpretava un altro cattivo che fa una brutta fine, Marco Argenti.

Intini, nelle fiction finora sembrano volerla solo in ruoli da bello e dannato.

«Infatti mia madre comincia a essere preoccupata per questo!».

Scherzi a parte, quanto è stato difficile calarsi in un ruolo così particolare?

«In realtà i personaggi trasversali sono i più interessanti da interpretare, per le varie sfaccettature che contengono al loro interno. Ho dovuto lavorare su entrambi i registri principali (il bravo ragazzo e il serial killer) e questo è stato molto stimolante».

Com'è andata sul set con Zingaretti?

«Il primo giorno ero già molto teso, perché dovevo cominciare a girare direttamente con lui. Insomma, rompere il ghiaccio con un mostro sacro di tal livello mi metteva un po' di ansia. Poi è filato tutto liscio, come spesso accade quando la macchina è già oliata in ogni suo meccanismo: Zingaretti poi è un professionista molto serio e generoso, si è "concesso" in maniera straordinaria e ho imparato tanto da lui».

Passando al cinema lei è tra i protagonisti di «Ragazzi», del regista Cesare Fragnelli, sceneggiato da lui e Alessandra

Recchia. Il film, di prossima uscita, è sostenuto dall'Apulia Film Commission ed è stato girato tra Otranto, Valle d'Itria e aeroporto di Bari. Com'è stata l'esperienza di questo set?

«Mi sento particolarmente legato a questo film, che ritengo molto coraggioso: esprime benissimo il concetto di Puglia, non solo grazie al cast tecnico e artistico o alle location, ma perché racconta storie di vita di ragazzi che passano dall'innocenza alla presa di coscienza, un viaggio dall'immaturità alla responsabilità, che fa leva su valori universali, combinando commedia e dramma».

Prossimi progetti?

«A maggio girerò un cortometraggio da regista in Puglia, ne ho scritto anche il soggetto: voglio cimentarmi pure dietro la macchina da presa, mi spiace spaziare su più fronti possibili. E poi c'è in progetto un altro film, ma è presto per parlarne».



QUESTA SERA SU RAIUNO IL GIOVANE ATTORE NATO AD ALBEROBELLO IN TV CON ZINGARETTI

Alessandro Intini, un pugliese con il commissario Montalbano

L'attore pugliese **Alessandro Intini** protagonista del terzo episodio della nuova stagione de *Il Commissario Montalbano*, «La Caccia al Tesoro», in onda su **Rai Uno** questa sera. Assieme a **Belen Rodriguez**, **Isabella Ragonese** e **Ana Caterina Morariu**, Alessandro Intini è uno dei giovani attori scelti come protagonisti per ciascuno dei quattro nuovi appuntamenti cult con il commissario più famoso della tv italiana.

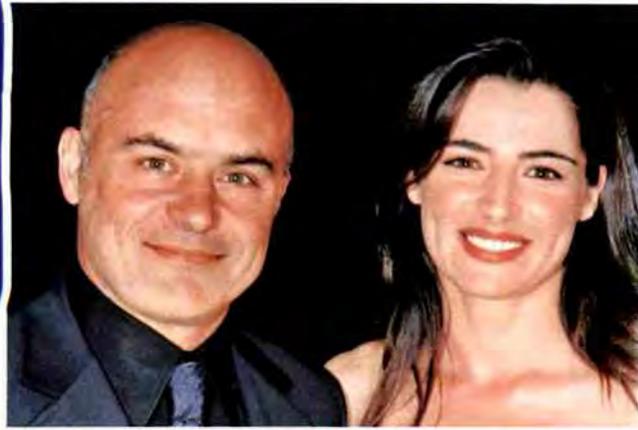
Alessandro Intini interpreta il ruolo di Alfredo Pezzella, giovane universitario al secondo anno di Filosofia, sveglio e dall'aspetto un po' classico, ritenuto da tutti un bravo ragazzo, Alfredo aiuterà il commissario ad interpretare

e scoprire cosa si nasconde dietro questa caccia al tesoro.

«Montalbano è stata un'esperienza molto forte - racconta Intini - arrivare su un set collaudato da anni di una serie così importante e avere la possibilità di lavorare con un attore come Zingaretti non è cosa da tutti i giorni». Intini, nato ad Alberobello, ha iniziato a lavorare per il cinema e la tv dopo il diploma all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. Nel 2008 entra nel cast di *Distretto di Polizia 8* come protagonista di serie con il ruolo di Marco Argenti. Nel 2009 conquista un ruolo nel film *FEI-SBUM! Resisterete?..*. Prossimamente in uscita nel film *Ragazzi* di **Cesare Fragnelli**.



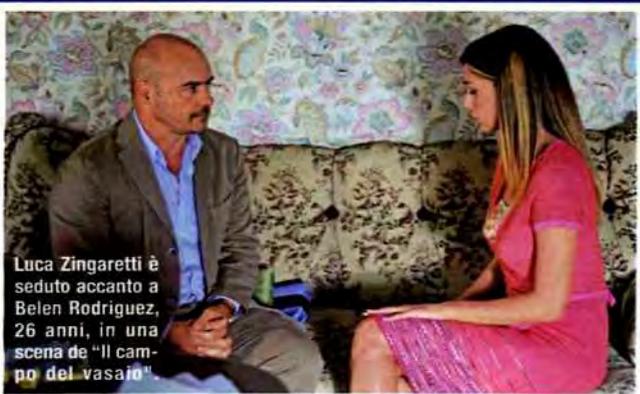
Il commissario Montalbano festeggia il suo record d'ascolto con un bacio alla fidanzata incinta



INSIEME DA SEI ANNI Roma. Luca Zingaretti, 49 anni, e Luisa Ranieri, 37, sorridono. Sono legati dal 2005: si sono conosciuti sul set della fiction di RaiUno "Cefalonia", nella quale interpretavano due innamorati travolti dalla Seconda guerra mondiale.

Nove milioni e cinquecentosessantunomila italiani hanno seguito il ritorno de *Il commissario Montalbano*, la serie TV di RaiUno con Luca Zingaretti: *Il campo del vasaio*, il primo episodio di questa nuova stagione, ha ottenuto ascolti record. Quasi dieci milioni di persone, infatti, sono una enormità di questi tempi in cui, vista la concorrenza dei tanti canali del digitale terrestre e del satellite, gli ascolti delle TV generaliste sono sempre meno alti: numeri che in questa stagione TV solo grandi eventi mediatici come *Vieni via con me*, con Fabio Fazio e Roberto Saviano, oppure il Festival di Sanremo di Gianni Morandi sono riusciti a raggiungere. Peraltro, c'è da notare una curiosità:

Belen Rodriguez era presente sia a Sanremo sia in questo episodio della nuova serie su Montalbano, dove ha interpretato l'assassina su cui investiga il commissario. Molti si domandano se sia anche merito suo, e della curiosità che c'era intorno al suo debutto come attrice, se *Il campo del vasaio* ha avuto questo successo. Molti affermano, invece, che il record d'ascolto sia solo di Zingaretti e dell'autore delle storie di Montalbano, Andrea Camilleri. Infatti, dicono, già in passato, l'episodio *Gli arancini di Montalbano* del 2002 ha fatto addirittura meglio, con oltre nove milioni e ottocentomila spettatori. Ma nove anni fa era più facile fare simili ascolti. Oggi è davvero una impresa. ■



Luca Zingaretti è seduto accanto a Belen Rodriguez, 26 anni, in una scena de "Il campo del vasaio".

E' AL QUINTO MESE Roma. Per Luca Zingaretti queste sono davvero giornate magiche: dopo il clamoroso successo ottenuto dal suo "Commissario Montalbano" su RaiUno (nel riquadro a sinistra, ci sono tutti i dettagli sul trionfo televisivo), l'attore si è concesso la più bella delle "ricompense": una romantica passeggiata con la sua fidanzata Luisa Ranieri, che sta per renderlo padre, culminata con un tenero bacio. Nella foto grande, qui sopra, vediamo la Ranieri e Zingaretti in strada, appena scesi dalla lo-

A parer
nostro...



di **Giorgio Vecchiato**

Il trionfo di Montalbano tronca ogni giudizio

Montalbano è come il Festival di Sanremo, Pippo Baudo, Maurizio Costanzo, la "Domenica sportiva" o, sconfinando, "Beautiful" e il tenente Colombo. Tutto è già stato detto, analizzato, commentato. Non c'è barba di fenomenologia che non sia ripetitiva. Così lasciamo stare i giudizi. A dodici anni da "Il ladro di merendine", il meccanismo



continua a funzionare senza che si debba cambiare la pila. Se trapela qualche sbavatura, marginale del resto e non influente, è nell'inevitabile passaggio dal ritrattismo al manierismo.

Il vice Mimi Augello va sempre a sottane, ma stavolta sbarella. Limbranato Catarella non si limita più a sbattere sulle porte ma le travolge, esibendosi poi in cascatoni nel fango: utili per rinvenire indizi, ma eredi di una comicità da torte in faccia. Quando torna nel suo

bugigattolo, in crescente vaniloquio, varrebbe la didascalia delle commedie in maschera, "esce con lazzi". Il fido Fazio è ormai più un confidente che un detective. Se ne sta invece ai margini la fidanzata Livia, le cui telefonate vengono respinte con fastidio. Non è mai stata troppo simpatica; il pubblico preferisce altre bellone, meglio se di dubbia moralità. In "Il cam-

po del vasajo" la vedova nera è Belen, bene in parte. Dovrà ancora crescere (non in curve), ma ha charme e misura. Piuttosto Camilleri si è fatto un po' prendere la mano nell'intreccio, con quei simbolici trenta pezzi di cadavere che ri-

chiamano i trenta denari, quindi una mafia lettrice di Agatha Christie. La quale, secondo il Raymond Chandler di Marlowe, ha primeggiato in trame di totale insensatezza, preclaro esempio l'assassinio sull'Orient Express.

Nessuno stupore quindi se a fornire la dritta a Zingaretti è Catarella, bizzarro di suo ma non quanto il killer e la sua complice. Mah, mi accorgo che alla fin fine qualche giudizio l'ho dato. Quasi dieci milioni di audience, dovevo stare zitto. Chiedo scusa.

Personaggi&Tv

di **LUCIA DI SPIRITO** foto: Fabrizio Di Giulio

ANTEPRIMA

Conflitti a fuoco, inseguimenti, adrenalina e una tormentata storia d'amore. Sorrisi vi rivela le avventure che attendono il commissario più amato della nostra tv

GRANDI SORPRESE IN ARRIVO NELLE PROSSIME PUNTATE DELLA FICTION RAI CHE FESTEGGIA 12 ANNI DI ASCOLTI RECORD

E adesso Montalbano spara

Tutti pazzi per Montalbano. Apprezzamenti e ascolti record per la nuova serie del celebre commissario nato dalla fantasia di Andrea Camilleri e portato in tv dalla casa di produzione Palomar e dal regista Alberto Sironi. Fin dalla puntata che ha segnato il debutto della nuova serie, «Il commissario Montalbano» ha inchiodato davanti alla tv uno

spettatore italiano su tre, superando quota 9,5 milioni: al momento è la fiction più seguita dell'anno.

E non finisce qui: nei prossimi lunedì nuovi, coinvolgenti casi da risolvere aspettano il commissario più famoso della tv. Il terzo e il quarto episodio, intitolati «La caccia al tesoro» e «L'età del dubbio», sono segnati da **più azione, sparatorie, arresti e inseguimenti in mare.** Montalbano si ritroverà a lottare contro il tempo, ad

affrontare l'incubo della morte, ma sarà anche coinvolto in **una travagliata storia d'amore**, quella con Laura Belladonna, tenente della Capitaneria di porto interpretata da Isabella Ragonese.

Gli artefici del successo, intanto, esultano. A partire da **Luca Zingaretti**, che da sempre presta il volto al commissario: si gode il momento d'oro ringraziando «di cuore tutti i telespettatori per l'interesse alla serie».



3ª Puntata



SULLE TRACCE DEL KILLER ENIGMISTA A sinistra, Luca Zingaretti (49 anni) e Peppino Mazzotta (39; è l'ispettore Fazio) nella terza puntata, «La caccia al tesoro»: il commissario insegue un folle che anticipa i delitti attraverso oscuri indizi. Sopra, è con Mario Morabito (Calorio, amico di Montalbano). Sotto, con Raniela Ragonese (moglie del ristoratore Enzo).



Commenta il produttore **Carlo Degli Esposti**: «Se l'entusiasmo è ancora lo stesso a 12 anni dal debutto, è perché non abbiamo "spremuto" il prodotto e, anzi, l'abbiamo reso più brillante. Questo ci sprona a continuare. Due nuovi romanzi sono già scritti e un terzo è in cantiere».

Il regista **Alberto Sironi**, dietro la macchina da presa fin dal primo film andato in onda nel maggio del

1999, si aspettava il successo. «Siamo abituati a questi dati d'ascolto, ma la riconferma ci ha fatto molto piacere» dice. «Abbiamo stappato champagne e brindato al successo in allegria. Il segreto?

La straordinaria qualità degli attori che compongono un terzetto d'altissimo livello. Una grande recitazione fatta anche di sguardi, pause e silenzi. **Luca Zingaretti è sempre stato bravo, ma**

stavolta, cresciuto e maturato, ha superato se stesso. C'è stata la novità di un'attrice-diva come Belen, che si è dimostrata brava, confrontandosi con un ruolo difficile con umiltà e serietà. Insomma, gli ingredienti sono il talento di Camilleri nello scrivere bellissime storie ambientate in uno straordinario paesaggio siciliano, storie che permettono una riflessione su ciò che avviene nel nostro Paese, ma

continua a pag. 39 ►►

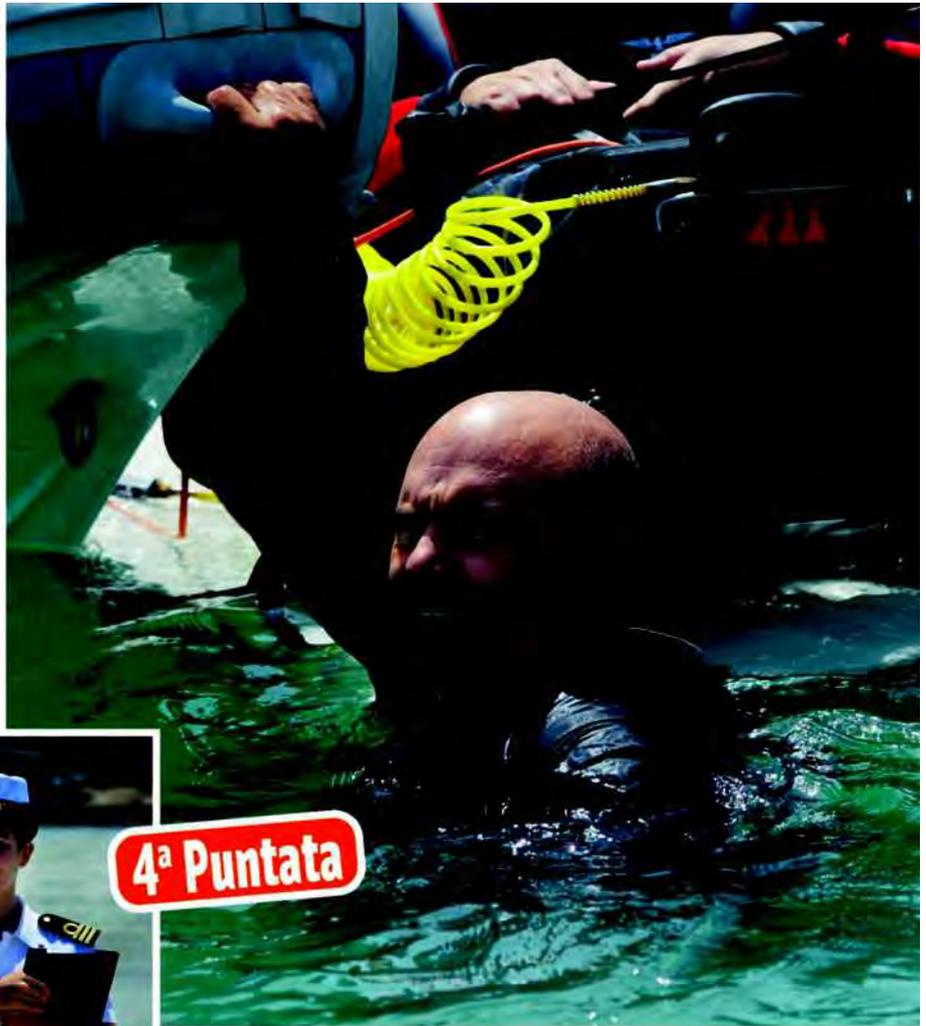
Il Commissario Montalbano

RAIUNO

lunedì
ore 21.10

anche attori strepitosi che arrivano dal teatro, grandi caratteristi, tecnici e scenografi eccellenti».

La stessa **Belen Rodriguez** è rimasta conquistata dalla sua esperienza sul set. Di più: la showgirl, che in «Il campo del vasaio» ha interpretato l'assassina cinica e spietata Dolores, è al settimo cielo: «Sono felice di questo successo. "Montalbano" segna un'importante tappa per la mia carriera. Ringrazio Luca Zingaretti per i consigli e Alberto Sironi per avermi fatto scoprire che posso giocare con la recitazione». Anche **Peppino Mazzotta**, l'ispettore Fazio della fiction, è entusiasta dei risultati: «Ho subito chiamato Luca Zingaretti, che pur essendo una persona di poche parole era molto contento, e poi ho telefonato a Cesare Bocci (*l'interprete di Mimì Augel-*



IL COMMISSARIO S'INNAMORA DI ISABELLA RAGONESE Sopra, Zingaretti sul set del 4° episodio. A lato, è con Isabella Ragonese (29; è il tenente Laura Belladonna che lo farà innamorare). Sotto, da sinistra, con Peppino Mazzotta, Ana Caterina Morariu (30; è Vanna) e Cesare Bocci (53; è Mimì Augello).

lo, vice di Montalbano, ndr). Ci siamo scambiati commenti e ricordi, ripercorrendo **gli inizi dell'avventura quando, 12 anni fa, erano previsti solo due episodi e noi eravamo giovani e sprovveduti**».

Cesare Bocci dal canto suo rivela: «Tutti ci aspettavamo questo successo. E, vedrete, le nuove puntate sono ancora più belle!».

Il successo di Montalbano ovviamente fa felice pure la **Rai**. «È la dimostrazione che il pubblico risponde sempre di fronte a un prodotto di qualità» conclude il direttore di **Rai Fiction Fabrizio Del Noce**. ■



IL PERSONAGGIO **CESARE BOCCI**

UNA VITA CON MONTALBANO



«Recitare in questa serie è come andare in vacanza con gli amici», dice l'interprete di **Augello**, con il commissario anche nel nuovo episodio **La caccia al tesoro**

di Natalia Vantini

Da 12 anni Cesare Bocci veste i panni di Mimì Augello in *Il commissario Montalbano*. E lavorare con Luca Zingaretti, il regista Alberto Sironi e tutti gli altri colleghi veterani della serie lo trova fantastico. «È come essere in vacanza, dato che c'è un protagonista in particolare che spicca su tutti: la Sicilia», commenta l'attore. I luoghi sono meravigliosi e noi ci andiamo a maggio e giugno, quando ancora non sono presi d'assalto».

Lei, marchigiano, che rapporto ha con questa regione?

«Bellissimo perché la conoscevo già. Ma è un fatto che Alberto Sironi, con quello che ormai è lo "stile Montalbano" ha restituito un'imma-

- Cesare Bocci è nato a Camporotondo di Fiastrone (Mc) il 13/9/1957.
- A destra, Luca Zingaretti (49 anni, Montalbano) in una scena de *La caccia al tesoro*.
- In alto, Bocci e Zingaretti con Peppino Mazzotta (39, Fazio).



Foto: Landu/D'Avanzo/PMF

gine nuova, splendida e affascinante di questa terra, con le sue coste e le sue straordinarie architetture».

Montalbano le ha cambiato la vita?

«Sicuramente. A parte l'aver conosciuto un gruppo di veri amici, mi ha permesso di ottenere un livello di popolarità che altrimenti avrei raggiunto in un arco maggiore di tempo. E con più fatica».

Parliamo di Augello.

In tanti anni non ha mai perso il vizio di correre dietro alle belle donne...

«Si è sposato, ha avuto un figlio che ha chiamato Salvo, come il commissario. Voleva mettere la testa a posto, ma non ce la fa. È nel suo Dna. Ed è sempre Montalbano a tirarlo fuori dai guai, raccontando bugie alla moglie per coprirlo. Ma prima o poi, per questioni anagrafiche, si renderà conto che non potrà più farlo, e allora chissà...».

Ci toglia una curiosità: lei rivede gli

episodi della serie?

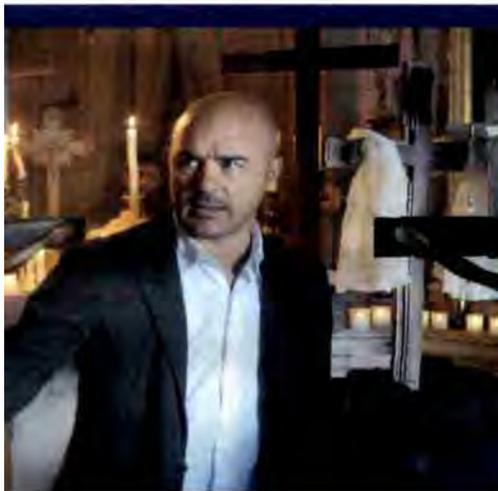
«Cerco di non perderne neanche uno. Quando si vedono per la prima volta si rimane affascinati dalla linea narrativa dell'indagine. Mentre quando vanno in replica ci si accorge poi di certe sfumature che erano sfuggite. C'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire. E credo che il fenomeno degli altissimi ascolti delle repliche dipenda soprattutto da questo».

Dopo questa serie di Montalbano, dove la vedremo in futuro?

«Fino alla fine di maggio sono sul set della quarta serie di *Provaci ancora Prof*, con Veronica Pivetti, e a settembre girerò una fiction in due puntate con Antonello Fassari».

Quale sarà il suo ruolo?

«Sono un ricco produttore di vini che farà girare la testa alla protagonista. Che abbiamo scelto me pensando alla fama di sciupafemmine di Augello?»



IL MISTERO DELLE BAMBOLE

Ecco la trama de *La caccia al tesoro*, in onda su Raiuno lunedì 28 marzo in 1.^a serata. Una coppia di anziani fratelli vive reclusa in casa. Un giorno l'uomo si mette a sparare dal balcone e viene portato con la sorella in un ospedale psichiatrico. Nel loro appartamento, Montalbano trova una selva di crocefissi, candele, immagini religiose e una bambola gonfiabile orrendamente sfregiata. L'immagine della bambola viene trasmessa con insistenza da una tv locale. E quando Montalbano scopre una seconda bambola, sfregiata come la prima, intuisce che il pericolo è nell'aria. A conferma dei suoi timori, infatti, una ragazza viene trovata morta e...

Cesare Bocci, uno dei protagonisti della serie

HO FATTO PIANGERE IL PAPA' DI MONTALBANO

«Andrea Camilleri, l'autore de "Il commissario Montalbano", si è commosso vedendomi in TV»

Il complimento più bello l'ho ricevuto da Andrea Camilleri in persona. Era la seconda volta che lo vedevo, ma io, per pudore e reverenza, mi sono di nuovo presentato a lui dicendogli: «Maestro, sono Cesare Bocci, interpreto Mimì»... Non mi fece nemmeno finire la frase, mi diede un buffetto sulla guancia e disse: «Lo so chi sei... tu ieri hai fatto piangere me e mia moglie». Si riferiva a un episodio, particolarmente toccante, in cui Mimì si occupava di un traffico illegale di bambini e di organi. Il fatto che lui si sia commosso guardandomi in televisione è stato un atto di stima che mi ha davvero emozionato».

Parla Cesare Bocci, l'interprete di Mimì Augello, la "spalla" del commissario Montalbano, entrambi personaggi nati dalla penna dello scrittore siciliano Andrea Camilleri, e protagonisti della serie di film TV tratta dagli omonimi romanzi de *Il commissario Montalbano*, in onda il lunedì alle ore 21.10 su RaiUno con quattro episo-

di inediti.

Mi racconta qualche aneddoto divertente accaduto sul set?

«Ne capitano molti, siamo un gruppo ormai ben affiatato. Tanto per citarne uno, succede spesso che chi tra noi attori finisce per primo di girare la propria parte, per prendere in giro quelli che invece sono ancora sul set a lavorare, si butta in mare a nuotare e a schiamazzare per dare fastidio e fare invidia... Un altro fatto divertente è che spesso sul set,

nelle scene girate in esterno, ci sono molte persone, ammiratori della serie, ad attenderci e, tra queste, una volta, c'era una intera famiglia che proveniva dall'Australia e che si era portata le sedie per assistere alle riprese... Quando siamo arrivati, ci hanno ac-



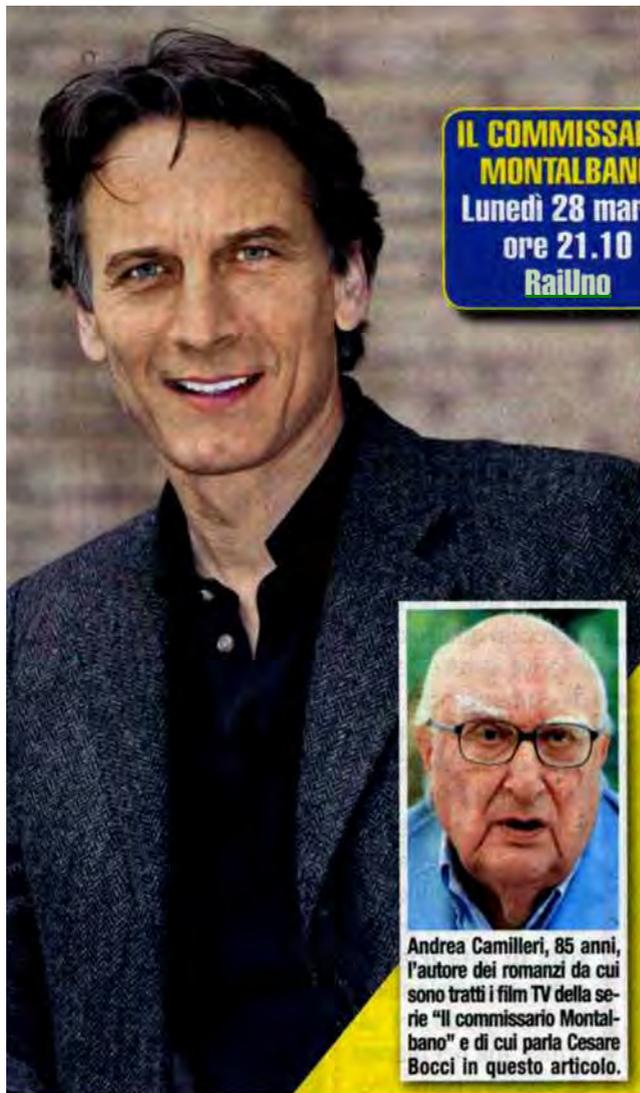
Ragusa. In una scena de "Il commissario Montalbano", a sinistra Peppino Mazzotta, 39 anni, nei panni di Fazio, al centro Cesare Bocci e a destra Luca Zingaretti, 49, Montalbano.

Roma. Cesare Bocci, 53 anni, che interpreta Mimì Augello ne "Il commissario Montalbano" dal 1999, del suo personaggio racconta: «Mimì è cresciu-

colto con un "Viva l'Italia!"».

Che effetto le fa leggere i libri su Montalbano?

«A dire il vero, non riesco più a leggerli. Leggo altri romanzi di Camilleri, ma non quelli di Montalbano. Per me la lettura deve



**IL COMMISSARIO
MONTALBANO**
Lunedì 28 marzo
ore 21.10
RaiUno

Andrea Camilleri, 85 anni,
l'autore dei romanzi da cui
sono tratti i film TV della se-
rie "Il commissario Montal-
bano" e di cui parla Cesare
Bocci in questo articolo.

to soprattutto anagraficamente... Avvicinarsi ai cinquanta per un uomo può rappresentare un momento di crisi... solo che Mimì, riguardo alle donne, in crisi lo è sempre stato. La sua infedeltà lo porta anche a mettersi nei guai professionalmente».

essere distensiva e così, se leggo le storie di Montalbano, mi sento troppo coinvolto, non riesco a rilassarmi. Riesco a leggerli solo per sapere quali sono le evoluzioni dei personaggi o i luoghi dove sono ambientati in modo da prepararmi in anticipo alla trasposizio-

ne televisiva».

Come ama trascorrere il tempo libero?

«Mi piace occuparmi della casa e della mia famiglia, la mia compagna Daniela, con cui vivo da tanti anni, e la nostra bambina. Poi amo il contatto con la

natura e la terra, che per me è il legame con le Marche, dove sono nato... Sono da poco tornato proprio da lì, dove ho fatto lavori con il trattore e altri manuali... Devo molto alle mie origini, soprattutto l'avermi insegnato a tenere i piedi per terra!».

Ha recitato per il teatro, il cinema e la televisione. Ha già raggiunto il successo o aspetta l'occasione della vita?

«Sono sincero... ho amato quello che ho fatto finora, ma è normale per me, come penso per la maggior parte dei miei colleghi, sperare sempre in quel qualcosa che sia il massimo, l'occasione che rispecchi il lavoro di una vita.. e io sto ancora aspettando. Mai smettere di sognare!».

Qual è il suo primo pensiero quando si sveglia?

«Buongiorno! Mi piace iniziare bene... E l'ultimo la sera: Buonanotte... A tale proposito, ascoltavo oggi in radio una discussione sulla diversità tra uomo e donna su questo argomento. Chissà perché, per voi donne, il momento che per gli uomini è della buonanotte diventa invece quello della riflessione. Abbiamo tutto il giorno per riflettere... Dobbiamo parlare proprio quando ci si addormenta?».

Tania Righi

VISTI IN TV

Montalbano, il piacere che dà un film di qualità

UN pescatore denuncia uno strano traffico al porto, l'agente Fazio scompare, e il commissario Montalbano e il suo vice Augello immediatamente si mettono sulle sue tracce. Fino ai pozzi secchi, profonde bare di due cadaveri, fino alla vecchia galleria dove finalmente ritrovano il poliziotto, ferito e in stato confusionale. Una storiaccia nera di mafia, di testimoni che mai avrebbero dovuto vedere. C'è la Sicilia della notte, delle grotte, dei luoghi occulti, complice suo malgrado del delitto in *La danza del gabbiano*. Ci sono



Ilenia Maccarrone, Zingaretti

il fiuto, la sagacia, l'umanità di Salvo Montalbano che vede la pistola come *extrema ratio* e il cellulare come un ordigno infernale (però usa quello di chi gli capita a tiro). Ci sono un grande attore, un grande cast. Un regista che film dopo film supera se stesso. Riesce, Alberto Sironi, a restituire sentimenti, sensazioni, emozioni, far sì che il giallo giunga alla risoluzione come in una sciarada. Soprattutto è capace di dare vita a una immaginaria Vigata, rendendola protagonista accanto ai protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

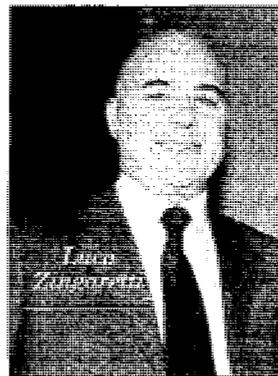


DIGITALE EXTRATERRESTRE

Montalbano, terz'ultimo atto

DI MASSIMO TOSTI

Stiamo raschiando il fondo del barile. **Andrea Camilleri** ha scritto 22 libri sul commissario Montalbano. *La danza del gabbiano* (Raiuno, lunedì, ore 21,20) era il ventesimo episodio della saga dedicata al poliziotto di Vigata. Dopo le prossime due puntate non ci sarà scelta: o Camilleri si metterà sotto a scrivere nuove storie, oppure l'anno prossimo ci toccherà sorbirci le repliche (come è già accaduto più volte in passato). Sono ormai dodici anni che **Luca Zingaretti-Salvo Montalbano** si è conquistato un posto fisso tra i beniamini



del pubblico televisivo. Un po' come accadde negli anni Sessanta con Gino Cervi-Maigret, anche se il paragone letterario fra Georges Simenon e Andrea Camilleri resta improponibile.

Confortato dalle imitazioni di **Fiorello**, e legittimato dall'età e dall'esperienza, lo scrittore siciliano si è ritagliato (negli ultimi anni) uno spazio politico nel ruolo di implacabile fustigatore dei governi di centro-destra. Non ha perso occasione per criticare la riforma della scuola, il federalismo e la ri-

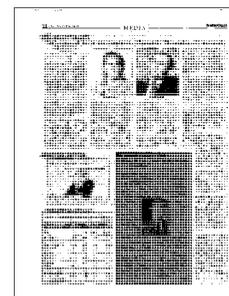
forma della giustizia. Ma, oh-bò, il suo commissario segue strade diverse. Nei riguardi delle procure si comporta più o meno come il suo collega Manara: conduce le indagini senza neppure informare la magistratura, non aspetta le autorizzazioni per irrompere negli appartamenti dei presunti assassini, nasconde persino l'identità (da lui sco-

perta) dei morti ammazzati. E, probabilmente, è proprio per questo che risulta molto simpatico al pubblico (nell'ultimo episodio, Montalbano ha raccolto davanti al video più di 9 milioni di telespettatori),

abituato da sempre (dai tempi di Agatha Christie, di Edgard Wallace, e di Simenon) a fidarsi molto del fiuto dei poliziotti, e ben poco delle procedure giudiziarie.

Montalbano è politicamente scorretto, anche se eticamente impeccabile (un distinguo autorizzato soltanto per chi è «de sinistra»). Ma distinguere è un diritto anche dei telespettatori, che amano Montalbano, fregandosene gioiosamente delle ideologie del suo autore.

— © Riproduzione riservata —



Montalbano da record

■ Ancora ascolti a livelli record per Il commissario Montalbano, la fiction di [Raiuno](#), che ha realizzato con l'episodio La danza del gabbiano una media di 9 milioni 32mila telespettatori e uno share del 31.21. Con picchi di quasi 10 milioni.



Montalbano batte ancora il Grande Fratello: la fiction di Rai Uno, lunedì, è stata vista da **9,03** milioni di persone. Il reality della Marcuzzi è invece arrivato a **5,8** milioni



LUCA ZINGARETTI
PROTAGONISTA MONTALBANO



Fattore 5

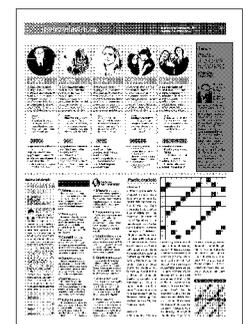
**DI BELEN
SE NE OCCUPI
MONTALBANO**

**MARIANO
SABATINI**



Si parla molto della prova d'attrice di Belen Rodriguez in una del-

le nuove puntate del "Commissario Montalbano" (Rai1). Come dice il collega Francesco Specchia, non è nata la nuova Katherine Hepburn... ma neppure la nuova Penelope Cruz. Il serial con l'ottimo Luca Zingaretti è un gioiellino di perfezione: personaggi, storie, tempi, ambientazioni. Non rovinatelo con scelte discutibili. Un buon caso per l'infallibile Montalbano sarebbe scoprire come ha fatto Belen ad avere la parte, quanti provini ha superato, battendo quali altre candidate.



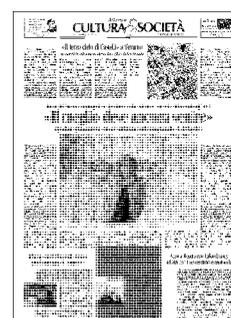
ASCOLTI IN TV Il commissario Montalbano mette al tappeto il GF11

ROMA. Boom di ascolti per "Il commissario Montalbano" L'episodio "La danza del gabbiano" è stato visto su Rai1 lunedì da 9.032.000 spettatori (share 31.21%). Su Canale 5 "Grande Fratello 11" ha avuto 5.883.000 (share 24.30%).



«Montalbano» supera i 9 milioni «Grande Fratello» sotto i sei

E' ancora boom di ascolti per «Il commissario Montalbano» che lunedì si è aggiudicato la serata con oltre 9 milioni di telespettatori. L'episodio «La danza del gabbiano», con Luca Zingaretti (*nella foto*) è stato visto su Rai1 da 9.032.000 spettatori pari a uno share del 31,21 per cento. Su Canale 5 «Grande Fratello 11» ha avuto 5.883.000 (share 24,30 per cento) e, a seguire, «Mai dire Grande Fratello» ha ottenuto 2.227.000 (share 28,52). Così Rai1 è rete leader del prime time con il 26,35 per cento di share e 8.065.000 spettatori a fronte dei 6.527.000 (share 21,33) di Canale 5. Nell'access prime time il programma più visto è stato «Striscia la notizia» su Canale 5 con 7 milioni 150 mila (share 23,51) contro i 6 milioni 581 mila di «Affari tuoi» (share 21,62), preceduto su Rai1 da «Qui Radio Londra» di Giuliano Ferrara che ha avuto 5 milioni 774 mila (share 19,83).



[TV]

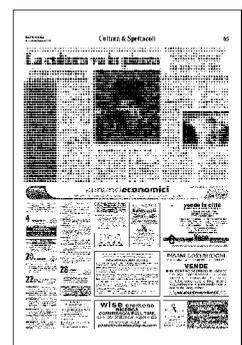
Nuovo record di ascolti per il ritorno di Montalbano

(ma.ca.) Ennesimo successo per il commissario Montalbano. Dopo aver sfiorato i 10 milioni di telespettatori la settimana scorsa con il primo film della serie, lunedì sera il secondo, intitolato "La Danza del Gabbiano", ha infatti incollato agli schermi di Raiuno 9 milioni 32 mila telespettatori, pari al 31% di share. Dati alla mano, si tratta dei risultati più alti ottenuti quest'anno da una fiction. Conferma, quindi, la sua popolarità Luca Zingaretti, che ormai viene automaticamente associato al poliziotto creato dalla penna di Andrea Camilleri. E se la settimana scorsa, la curiosità del pubblico poteva essere stuzzicata anche dalla presenza di Belen Rodriguez, stavolta il commissario più popolare della tv ha fatto tutto da solo. Battuto nettamente il "Grande Fratello" che, comunque, si è difeso bene totalizzando 5 milioni 883 mila telespettatori (24% di share).



Tv. Ascolti Per Montalbano è ancora boom con oltre 9 milioni

ROMA — È ancora boom di ascolti per *Il commissario Montalbano* che si è aggiudicato la serata di lunedì con oltre 9 milioni di spettatori. L'episodio *La danza del gabbiano* è stato visto su Rai1 da 9.032.000 spettatori pari a uno share del 31,21%. Su Canale 5 *Grande Fratello 11* ha avuto 5.883.000 (share 24,30%) e, a seguire, *Mai dire Grande Fratello* ha ottenuto 2.227.000 (share 28,52%). Così Rai1 è rete leader del prime time con il 26,35% di share e 8.065.000 spettatori a fronte dei 6.527.000 (share 21,33%) di Canale 5. Nell'access prime time il programma più visto è *Striscia la notizia* su Canale 5 con 7.150.000 (share 23,51%) contro i 6.581.000 di *Affari tuoi* (share 21,62%), preceduto su Rai1 da *Qui Radio Londra* di Giuliano Ferrara che ha avuto 5.774.000 (share 19,83%). Per l'edizione delle 20 dei telegiornali, il Tg1 ha ottenuto 7.076.000 telespettatori (share 26,03%), il Tg5 5.696.000 (share 20,95%) e il TgLa7 2.603.000 (share 9,47%).



ATTUALITÀ *il bello dello show*

Due scene dei nuovi episodi di Montalbano su RaiUno. Sotto, Luca Zingaretti con Belén Rodríguez.



Montalbano stregato da Belén

Passa il tempo, ma il celebre commissario non perde il suo charme. Anzi: le donne lo cercano e lui le corteggia. Così dopo la Rodriguez...

Il commissario Montalbano è tornato. Dopo *Il campo del vasaio* (che ha visto il debutto nella serie di Belén Rodríguez), su RaiUno in prima serata andranno in onda ancora tre episodi inediti tratti dai romanzi di Andrea Camilleri: *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'età del dubbio*. E altri quattro dovrebbero essere prodotti prossimamente. Intanto Luca Zingaretti rassicura: «Io ci sarò».

Ma come? Aveva detto di voler lasciare il personaggio, e invece siamo al 22esimo episodio.

«È vero. Un tempo pensavo che, strategicamente, fosse meglio andare via tra gli applausi. Avevo paura che a furia di ripetizioni il pubblico si sarebbe stancato. Poi mi è venuta una grande nostalgia, ho capito che sono affezionato a Montalbano come a un amico che vive lontano. Allora mi sono detto: chisseneffrega, finché continuo a divertirmi, vado avanti».

E il pubblico ha gradito. Quale crede sia il segreto di un tale successo?

«Di sicuro Montalbano è un perso-

naggio straordinariamente ben tratteggiato da Camilleri».

Ed è anche in evoluzione, perché Camilleri continua a scrivere. Com'è cambiato nel tempo il commissario?

«Nei romanzi recenti Camilleri lo fa riflettere sulla vecchiaia e sulla morte. Nella serie, invece, siccome è più giovane di 20 anni, gli abbiamo dato inquietudini generali. Che sono poi le stesse che provo io al pensiero del figlio che mi nascerà a luglio» (*dalla compagna, l'attrice Luisa Ranieri, ndr*).

Inquietudini a parte, negli ultimi episodi il commissario è circondato da belle donne, dall'assassina Belén Rodríguez all'ufficiale di marina Isabella Ragonese.

«La colpa è di Camilleri, che dopo avere tenuto Montalbano per anni strenuamente fedele alla sua Livia, a un certo punto è venuto meno. Invecchiando, il commissario cerca di ringiovanirsi tra la braccia di avvenenti fanciulle. E per una di loro, Laura, interpretata dalla Ragonese, perderà davvero la testa».

Elisabetta Colangelo

LUCA ZINGARETTI L'attore torna in Tv per i nuovi episodi del *Commissario Montalbano*, ma il suo pensiero è per la gravidanza della compagna, Luisa Ranieri, la donna senza la quale non può stare

«DIVENTARE PADRE È UNA BELLISSIMA GIOIA, MA A 50 ANNI FA ANCHE UN PO' PAURA...»

Per la tensione della lunga attesa, al poliziotto più amato d'Italia è passato l'appetito:

«In giro c'è poca serenità e sono saltate tutte le scale dei valori», spiega a Stop

Intervista di **Gian Marco Merlo**

Roma - Marzo

Se fosse capitato al commissario Salvo Montalbano di aspettare il suo primo figlio all'età di cinquant'anni, forse avrebbe ingannato l'attesa con delle belle nuotate di prima mattina davanti all'incantevole spiaggia di Marinella. Oppure si sarebbe concesso una ricca scorpacciata di arancini, certo che l'ansia e «di brutti pensieri», per dirla alla Camilleri, sarebbero scappati via in un attimo. E, invece, a Luca Zingaretti, che tra qualche mese avrà un bebè dalla sua compagna Luisa Ranieri, sembra essere passato pure l'appetito per colpa della tensione. «Anche se qualche cannolo siciliano se lo mangia di gusto» fa la spia Belen Rodriguez, guest star in uno dei quattro episodi della nuova serie, che vedremo ogni lunedì sera su **Raiuno**.

«Avevo detto basta a Montalbano, poi...»

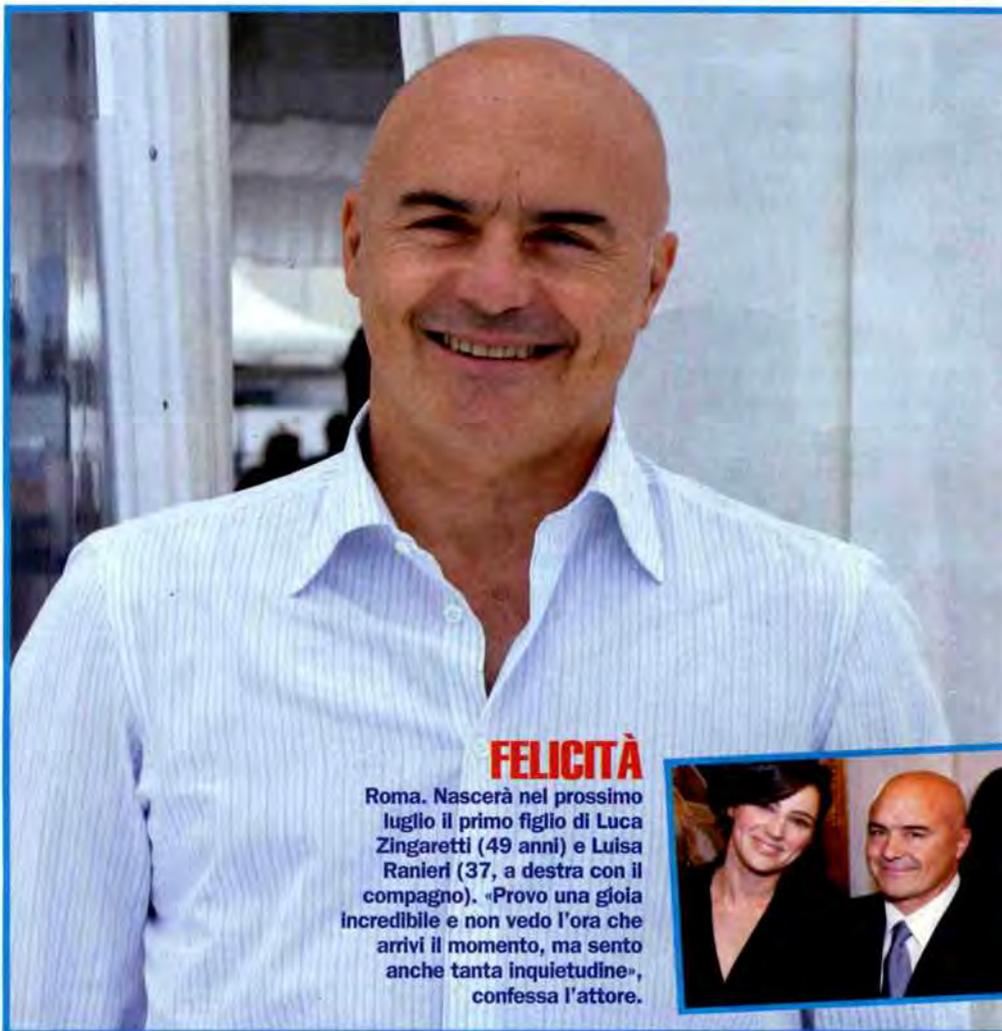
«Sono preoccupato perché questo momento che stiamo vivendo non è dei migliori» ammette l'attore romano. «C'è aria di grande trasformazione per l'umanità. L'Africa sta diventando una polveriera, c'è una crisi economica devastante. La gente ha paura, c'è poca serenità. Sono saltate tutte le scale dei valori, compresa quella etica».

Quali pensieri, quindi, passano nella testa di un futuro papà?

«Il mio primo figlio nascerà a luglio ed io sento addosso una gioia incredibile, ma anche con un profondo senso di inquietudine».

La situazione italiana ti spaventa?

«C'è mio fratello che fa il



FELICITÀ

Roma. Nascerà nel prossimo luglio il primo figlio di Luca Zingaretti (49 anni) e Luisa Ranieri (37, a destra con il compagno). «Provo una gioia incredibile e non vedo l'ora che arrivi il momento, ma sento anche tanta inquietudine», confessa l'attore.

politico (Nicola Zingaretti è il presidente della Provincia di Roma, ndr). Meglio chiedere a lui di queste cose».

Tu intanto sei tornato a vestire i panni del tuo alter ego, quel commissario che piace tanto alla gente...

«Se fossi stato uno stratega mi sarei staccato da Salvo nel momento degli applausi. Già una volta avevo detto che non lo avrei più interpretato, temen-

do di diventare ripetitivo e di stancare il pubblico. Poi, dopo tre anni, ci ho ripensato».

«Sul set siamo una squadra affiatata»

Come mai?

«Per nostalgia. Perché per me Montalbano è come un parente che abita in un paese lontano. Ogni tanto ho voglia di andare a trovarlo. Quando non

lo faccio mi manca qualcosa. Ho un forte bisogno di lui. Il problema è che mi diverte troppo. Sono tornato sui miei passi, perché non potevo fare a meno sia del personaggio, sia di quei tre mesi passati a girare in Sicilia».

Ma ci potresti andare in villeggiatura...

«Non sarebbe la stessa cosa. Siamo una squadra che lavora insieme da dodici anni in

un paradiso terrestre davanti al mare. Succede spesso che, mentre stai girando in masseria, arrivi il contadino con la ricotta fresca e il pane caldo appena sfornato. E allora una pausa è d'obbligo».

E poi col cast e con l'intera troupe siete diventati come una famiglia...

«È vero. Siamo al ventiduesimo film. Se facciamo due conti, ne abbiamo girati quasi due all'anno, ogni due o tre anni, trascorrendo insieme un lungo periodo».

«Ho bisogno di avere la compagna vicino»

Ormai il pubblico attende i nuovi episodi di Montalbano come la stella cometa. Per la Rai è garanzia di successo. Merito di chi?

«Se abbiamo conquistato il mercato in Italia e all'estero è stato per la qualità del lavoro. Ci siamo impegnati al mille per mille per la sua riuscita. Ogni anno ci si incontra e ci chiediamo: ma ci va ancora di farlo?».

La risposta è sempre sì...

«Però siamo consapevoli che le aspettative del pubblico crescono ogni volta che torniamo in televisione. Per non deludere nessuno dobbiamo sempre mantenere la voglia che avevamo al primo ciak. Ormai sembra quasi di festeggiare un rituale, quando in realtà di rituale non c'è niente: ci sono, invece, dei romanzi scritti da uno scrittore vivente che, per essere all'altezza, ci richiedono grande fatica. Sul set tutti noi buttiamo il sangue».

A Porto Empedocle c'è una statua dedicata a Montalbano, ma non ti somiglia molto. Ha i baffi e tanti capelli. Deluso?

«A dire il vero, non mi so-



SUL SET

Una delle scene del **Commissario Montalbano** interpretato da Luca Zingaretti. «Ormai con il cast siamo diventati una grande famiglia», spiega l'attore.

miglia per niente! Ha la faccia del commissario Ingravallo di Pietro Germi (ride, ndr). La cosa divertente è che era stata votata una statua con la mia testa. Poi è stata segata e hanno messo un altro volto. Pare che rispondesse di più all'idea di Andrea Camilleri. Lui lo immagina così, evidentemente».

Anche perché il Montalbano dei libri è anagraficamente molto più vecchio di te...

«Sì, almeno di una ventina d'anni. Tanto è vero che in uno dei vecchi episodi Camilleri aveva scritto che scavalcando una rete al mio personaggio prendeva un infarto. Noi abbiamo fatto finta di non aver letto quelle pagine...».

Anche tu, come Salvo, per avere un equilibrio di coppia confidi nella distanza?

«No, io sono diverso: ho bisogno di avere la mia compagna sempre vicino».

Detto tra noi: qual è il segreto del successo del tuo strano commissario?

«Il fatto che proviene dalla letteratura. È scritto meravigliosamente bene».

— | SUSSURRI E GRIDA | —

Montalbano, ritorno con passione

NON finirò mai di esprimere gratitudine ad Andrea Camilleri per aver inventato, anni fa, quel meraviglioso personaggio che è il Commissario Montalbano. Confesso non solo di aver letto le storie di Montalbano nei libri di Camilleri ma di aver seguito le puntate quando sono andate in onda in televisione, di aver poi comprato i DVD e di essermi rivisto in vacanza le stesse puntate. Ed ora, da lunedì 14 marzo, ecco tornare Montalbano - Zingaretti con nuove storie, certamente d'effetto e piacevoli. Non a caso il ritorno di Montalbano ha segnato un 32% di share e 9 milioni di spettatori di media. Credo siano solo quattro le storie nuove e dobbiamo perciò sperare che Andrea Camilleri, ultraottantenne ne scriva ancora e che Zingaretti abbia sempre voglia di interpretarle. Tra l'altro, Zingaretti "è" Montalbano, tanto gli somiglia nei tic, nei modi di fare e persino nei pensieri. Di rado, devo ammettere, mi sono trovato ad essere così totalmente acritico nei confronti di un prodotto televisivo, ma questa fiction è bella che più bella forse non si può. Erano interessanti anche le puntate de "La Piovra", ma in quel caso c'era un modello, la mafia, che conoscevamo. Qui, invece, c'è stata una immersione nella provincia estrema dove valgono altri codici, altri modi di pensare e di esprimersi. Un esempio: il rapporto di Montalbano con le donne, è strepitoso.

Come sempre, quando veniamo investiti da un evento che coinvolge per intero il Pianeta, le televisioni pubbliche o commerciali, cercano di affrontare l'emergenza in maniera esaustiva e non sempre troppo ansiogena. Ho scritto non sempre, perché spesso si scopre quasi un piacere a indulgere sul negativo e sul "chissà come andrà a finire". Certo il terremoto dell'11 marzo in Giappone, lo tsunami a seguire e i problemi nati in quattro dei cinquantacinque reattori nucleari, hanno aumentato l'angoscia. Tutto è molto lontano, ma ormai con la globalizzazione dell'informazione, tutto appare sempre vicino. Abbiamo imparato ad apprezzare ancora una volta i giapponesi per il loro modo di affrontare le tragedie, ma abbiamo anche seguito con piacere i talk show in onda in vari orari, per la qualità dell'informazione e degli ospiti invitati. Qualcuno, non facciamo nomi, non faceva in tempo a cambiare la camicia che era già in un altro programma, però le notizie non sono mai mancate, il che è una buona cosa.

LA GRANDEZZA DI ZINGARETTI

«Lui "è"
il commissario.
Nei tic e perfino
nei pensieri»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'etica interiore di Montalbano e la riforma Alfano secondo Zingaretti

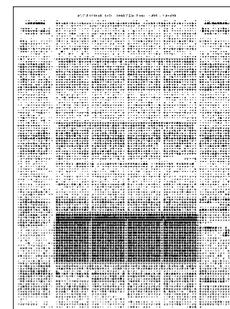
Quanti hanno un poco di frequentazione giallistica sanno che il giallo è tutta una faccenda di commissari e ispettori, tanto in letteratura che in televisione dove impazzano oltre al super Montalbano i Manara e i Coliandro (e, ieri, il commissario Maigret e il tenente Sheridan). Per non dire della Squadra che da quasi un decennio tiene botta sulla terza rete e dei vari Distretti di polizia. La magistratura, procuratori con la responsabilità delle indagini, o non appare neppure alle viste o, quando c'è, nove volte su dieci è fatta da magistrati con la puzza sotto il naso che si credono chissà chi ma che in realtà non combinano niente di buono, a parte intralciare le indagini.

La cosa mi è tornata in mente leggendo domenica scorsa l'intervista del Corriere della Sera a Luca Zingaretti. Il quale, rispondendo a una domanda sulla riforma della giustizia afferma che il suo Montalbano non sarebbe d'accordo perché la proposta gli sembra andare nel senso di rendere la giustizia più "agibile non ai cittadini ma ai malfattori". E all'obiezione della giornalista - Montalbano è un "po' disinvolto" - replica: "Solo perché può far conto su una sua etica interiore fortissima".

Ora, Montalbano se ne sbatte i "cabasisi" della magistratura, si piglia le indagini che crede, le conduce come vuole, non informa nessuno di quel che fa, spesso depista il magistrato di turno (quando c'è, vale a dire quasi mai: ed è meglio per i magistrati, figurine senza rilievo) facendogli credere di fare una cosa mentre in realtà sta facendo quella opposta. Un vero e proprio malandrino dell'investigazione che, da buon malandrino, abita in una villa costruita direttamente sul mare - tra le onde, praticamente. Però, ecco il punto, lui può permettersi di fare così - indagini e pure villa - perché ha "un'etica interiore fortissima". Zingaretti, formidabile interprete, diventa d'una commovente convenzionalità quando la mette in politica. Dovrebbe riconoscere che la riforma della giustizia, attribuendo un ruolo di primo piano, autonomo, alla po-

lizia giudiziaria, non fa che ri-mettere nella legge quel che Montalbano non ha mai smesso di tenersi ben stretto, andando ben oltre la semplice autonomia investigativa della polizia. E invece no. La proposta di legge targata Alfano rende la giustizia "più agibile ai malfattori", anche se regola la materia investigativa in misura del tutto blanda rispetto a come quotidianamente Montalbano se la regola. Materia investigativa che a stare a Zingaretti-Montalbano (e naturalmente a Camilleri) può essere praticata in tal modo, fregandosene dell'universo mondo, a cominciare dai procuratori, sol che si abbia un'"etica interiore fortissima". Ora, è abbastanza inutile chiedere a Zingaretti (e naturalmente a Camilleri) come si potrebbe mai, nella pratica, distinguere tra possessori di etiche interiori fortissime, e conseguentemente abilitati a investigare come meglio credono, e possessori di etiche interiori non altrettanto forti e pertanto da assoggettare alle direttive del magistrato di turno: zitti, gambe e pedalare. Non c'è modo di fare una cernita del genere, a meno che Zingaretti (e con lui Camilleri) non pensi che si potrebbe inserire nella legge un qualche comma che stabilisca chi è di sinistra e antiberlusconiano al cento per cento non può non avere un'etica interiore fortissima. Diversamente dagli altri. Ai quali altri è legittimo, doveroso, equo, che i magistrati scassinino quotidianamente i cabasisi. Potrebbe essere un suggerimento per Alfano.

Roberto Volpi





Montalbano è di nuovo in servizio

Luca Zingaretti torna nei panni del suo personaggio più famoso, ispirato ai romanzi di Camilleri. E questa volta, il commissario cade in tentazione...

È un gradito ritorno, quello che *Il commissario Montalbano* fa su Raiuno, con quattro nuovi film per la Tv che la rete ammiraglia propone ogni lunedì in prima serata. L'appuntamento, iniziato il 14 marzo con *Il campo del vasaio*, prosegue con altri tre episodi inediti, dove la scena, naturalmente, è sempre dominata da Luca Zingaretti (49 anni) inimitabile nei panni del commissario. Nella *Danza del gabbiano*, in onda lunedì 21, Montalbano sospetta che l'ispettore Fazio (Giuseppe Mazzotta) si sia avventurato in un'indagine

pericolosa e solitaria. Il 28 va in onda *La caccia al tesoro*, nel quale il commissario si trova alle prese con un maniaco che lo coinvolge in un enigma fatto di lettere anonime e indovinelli. Ultimo titolo della saga, lunedì 4 aprile, è *L'età del dubbio*. Qui Montalbano si trova di fronte a quella che potrebbe essere una svolta: il punto di partenza è sempre un'indagine, che stavolta si presenta più complessa del solito. E il commissario viene sedotto da una bella ufficiale della capitaneria (Isabella Ragonese, 29, sopra con Zingaretti). ◆

Le fiction italiane da export

Trainate da Montalbano le vendite di RaiTrade

Assante a pagina 30

Montalbano capofila delle fiction formato export

Le storie del commissario interpretato da Luca Zingaretti vendute in decine di paesi del mondo, ma oggi anche altri sceneggiati riescono sempre più spesso a superare le barriere linguistiche e varcare i confini nazionali. Nardello (RaiTrade): "Affari in crescita del 20-30% l'anno"

ERNESTO ASSANTE

Il 4 aprile a Cannes si apre il MipTv, il mercato internazionale della televisione dove si vendono e si acquistano i prodotti televisivi, le fiction, i format, il film, dove prendono vita progetti e dove soprattutto i prodotti locali cercano di diventare internazionali. Un mercato, quello televisivo, che nonostante la piena rivoluzione che sta attraversando (con il passaggio planetario al digitale, lo sviluppo della pay per view, la crescita di Internet e dei servizi televisivi online), continua a crescere. Una crescita che riguarda un settore nel quale l'Italia fino a qualche anno fa non brillava, quello delle esportazioni dei prodotti televisivi. Ora spesso le produzioni di fiction italiane, riescono a varcare i confini nazionali. Alcuni esempi? "I Vicerè" è stato venduto in Giappone, Australia, Russia, ma anche in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Paesi Bassi e Filippine. "Crimini" è stato esportato in Francia, Grecia, Paesi Bassi, Scandinavia, ma anche in Vietnam e Croazia. "Montalbano" è arrivato addirittura in un mercato difficile come quello degli Stati Uniti, e anche l'altro poliziotto, l'ispettore Coliandro, vende bene.

Carlo Nardello, amministratore delegato di RaiTrade, è convinto che le cose siano cambiate per i prodotti televisivi *made in Italy*: «I segnali sono positivi, le nostre produzioni cominciano ad avere un notevole riscontro internazionale e credo che questa linea di tendenza verrà confermata anche al MipTv». Di certo la rete dei venditori internazionali che RaiTrade ha messo in piedi, in Francia, Spagna, Inghilterra, ma anche Brasile, Giappone, Cina e Stati Uniti, ha permesso un rapporto diverso con le televisioni internazionali: «Il prodotto italiano si vede di più e prodotti di grande qualità come Montalbano

non hanno fatica ad affermarsi. Ma il segno che le cose stanno cambiando in meglio viene anche dal cinema. "Ex", ad esempio, ha avuto un ottimo riscontro in Spagna, dove è andato in oltre 150 sale. E poi c'è il prodotto musicale, soprattutto l'opera, di cui siamo indiscussi protagonisti. Insomma, negli ultimi due anni la realtà è molto cambiata in nostro favore».

A cambiare non è solo la percezione della qualità della fiction italiana, ma l'apertura di un mercato che oggi conta molte piattaforme di distribuzione differenti: «Noi lavoriamo su tutte le piattaforme e questa moltiplicazione di canali ha consentito ad una nicchia linguistica come quella italiana di avere maggior spazio. Il problema resta che il doppiaggio nel resto del mondo non è molto diffuso e i sottotitoli non aiutano la distribuzione. I prodotti angloamericani continuano a dominare il mercato, ma quelli non di lingua inglese hanno un mercato a parte nel quale stiamo crescendo. RaiTrade è cresciuta in media del 20/30% l'anno».

I generi della fiction sono "crime", "hospital" e storie locali, generi in cui le produzioni italiane, sia Rai che Mediaset, non sfigurano in campo internazionale: «Noi su "crime" siamo andati bene, con "Montalbano", "Coliandro", "Manara", ma anche con "Crimini". Ma abbiamo avuto successo con il grande patrimonio della Lux, con miniserie come "Imperium". E le nuove tecnologie? «Guardiamo con attenzione ad ogni nuovo sviluppo. Abbiamo

chiuso accordi per avere dei canali con i prodotti italiani di film e di opera sugli aerei, e ci interessa molto lo sviluppo di Internet così come la programmazione in alta definizione, con la quale puntiamo ai mercati asiatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



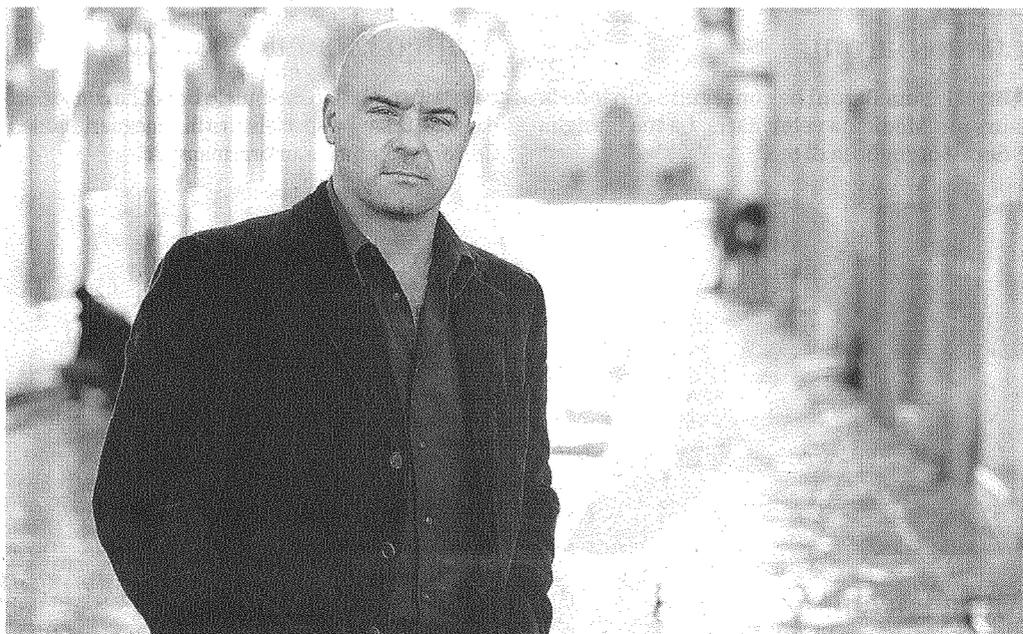
LA SERIE

Montalbano, romanzo popolare passano gli anni, il fascino resta

PIER GIORGIO NOSARI

È lui, il commissario Montalbano. Basta la parola, anzi il cognome. *Il commissario Montalbano* - di cui va in onda stasera su **Rai Uno** (ore 21,10) il secondo episodio della nuova stagione, *La danza del gabbiano* - è l'unico vero successo nazionale popolare della fiction seriale italiana degli ultimi dieci anni. Ci sono stati altri casi di eccezionale mobilitazione del pubblico, ma nessuno, in dodici anni di programmazione e repliche, ha mantenuto un «appeal» tanto alto. I numeri della prima puntata della nuova edizione, lunedì scorso, danno il senso di un «evento» davvero atteso dal pubblico: 32,59% di share, pari a 9,5 milioni di spettatori.

Il dato è eccezionale, anche considerando che è possibile che, da qualche tempo, il campione Auditel finisca per sovrastimare i dati delle reti più grandi e delle fasce di pubblico più mature, a scapito dei nuovi canali, delle web-tv e dei target più giovani. La moltiplicazione dei canali e i mutamenti demografici (si pensi al numero crescente di stranieri) rendono più difficile il compito. Resta il fatto che il diretto concorrente, *Grande fratello* in onda da quasi 150 giorni su Canale 5, si è fermato (per modo di dire, sono tantissimi) a 6 milioni e al



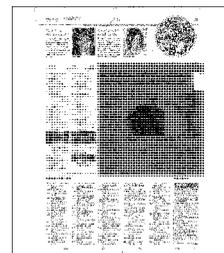
Stasera su **Rai Uno** va in onda il secondo episodio della nuova stagione de «Il commissario Montalbano», vero successo nazionale popolare della fiction seriale italiana degli ultimi dieci anni

La nuova stagione
su **Rai Uno**
raccolge il 32,59%
di share

25% di share, che sale al 27% sotto i 65 anni. E che le repliche di Montalbano, in tutti questi anni, non sono mai scese sotto il 23%.

Il segreto? La scrittura visiva di Alberto Sironi, le sceneggiature di Francesco Bruni, Salvatore De Mola e Leonardo Marini e, a monte, i romanzi di Andrea Camilleri. Pare banale dirlo, ma Camilleri ha creato un personaggio vivo, cioè un uomo in carne e ossa in un ambiente (la sua Vigata)

di cui sembra di sentire suoni, sapori e accenti. Sironi e i suoi sono riusciti a conservare questo scatto vitale. In più hanno trovato un ritmo fluido, privo delle stucchevoli lentezze delle fiction italiane. Il cast fa il resto. Il risultato è uno dei pochi prodotti delle tv generaliste che riunisce davanti al teleschermo generazioni e classi socioculturali diverse. È questo è il caso più complicato da risolvere, in genere. ■



L'ATTESA È FINITA**— MONTALBANO SONO. E ORA
INDAGO ANCHE NEI SOGNI...**

Basta con le repliche che conosciamo ormai a memoria, con i misteri che sappiamo già come vanno a finire. Finalmente il commissario Montalbano torna in televisione con ben quattro nuovi episodi, come sempre basati sui romanzi di Andrea Camilleri: *Il campo del vascio*, *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'età del dubbio*. Il piglio di Montalbano (Luca Zingaretti) è sempre lo stesso e anche il modo in cui conduce le indagini. E siccome attorno a lui le belle donne non mancano mai, spiccherà tra le altre anche la presenza di Belén Rodríguez (nella foto) e Isabella Ragonese. Ma c'è una piccola novità: questa volta, in alcune puntate, lo vedremo interrogarsi anche attraverso i suoi sogni. Mancava solo questa al nostro commissario: come se non avesse già abbastanza grattacapi da sveglio...

IL COMMISSARIO MONTALBANO, RaiUno, ogni lunedì ore 21



Per la Rodriguez si aprono due gialli alla conferenza stampa: viene accusata da un giornalista e non appare nella foto di gruppo con Luca Zingaretti

Belen Rodriguez entra nella sua fiction ma il

commissario Montalbano sta lontano da lei

Per il suo debutto di attrice televisiva si scatena una rissa che coinvolge Fabrizio Del Noce e guardate: lei non c'è nel gruppo degli attori • L'hanno esclusa?



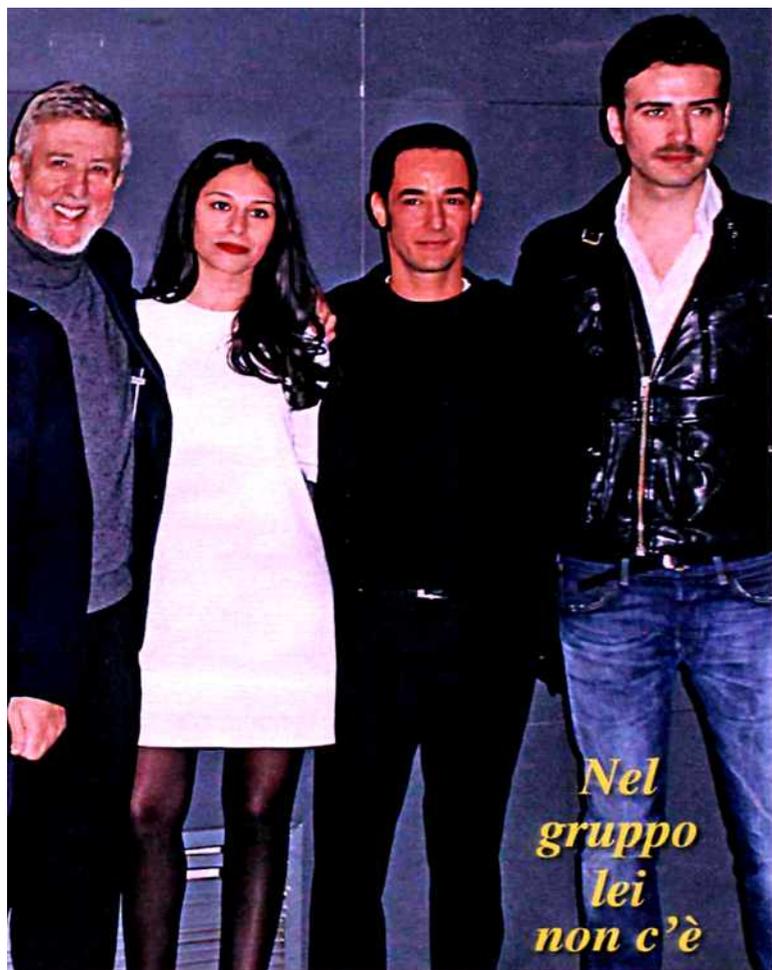
*Lei
posa
da
sola*



La presentazione dei quattro nuovi episodi de *Il commissario Montalbano*, in onda su RaiUno, ha dato vita a due situazioni misteriose. La prima è quella che balza agli occhi subito guardando la foto sopra, in cui Luca Zingaretti, 49 anni, posa con i protagonisti della fiction (da sinistra, Cesare Bocci, 53, Dajana Ronicione, 26, Ana Caterina Morariu, 30, Luca Zingaretti, il regista Alberto Sironi, 70, Ilenia Maccarone, 27, Peppino Mazzotta, 39, e Alessandro Intini, 30). Nella foto di gruppo, infatti, spicca un'assenza illustre: non c'è Belen Rodriguez, 26,

protagonista con Zingaretti de *Il campo del vasajo*, il primo episodio di questa nuova serie.

Belen era presente alla conferenza stampa, ma al momento della foto di gruppo lei è rimasta, misteriosamente, fuori. E così ha dovuto posare da sola (a sinistra). Un piccolo incidente diplomatico difficile da spiegare: come mai gli altri attori non hanno voluto posare con Belen? C'è chi dice che Zingaretti abbia voluto prendere un po' le distanze da lei perché è un personaggio un po' troppo "controverso". Ma sono solo voci. E magari è stata Belen a non volere posare con i col-



*Nel
gruppo
lei
non c'è*

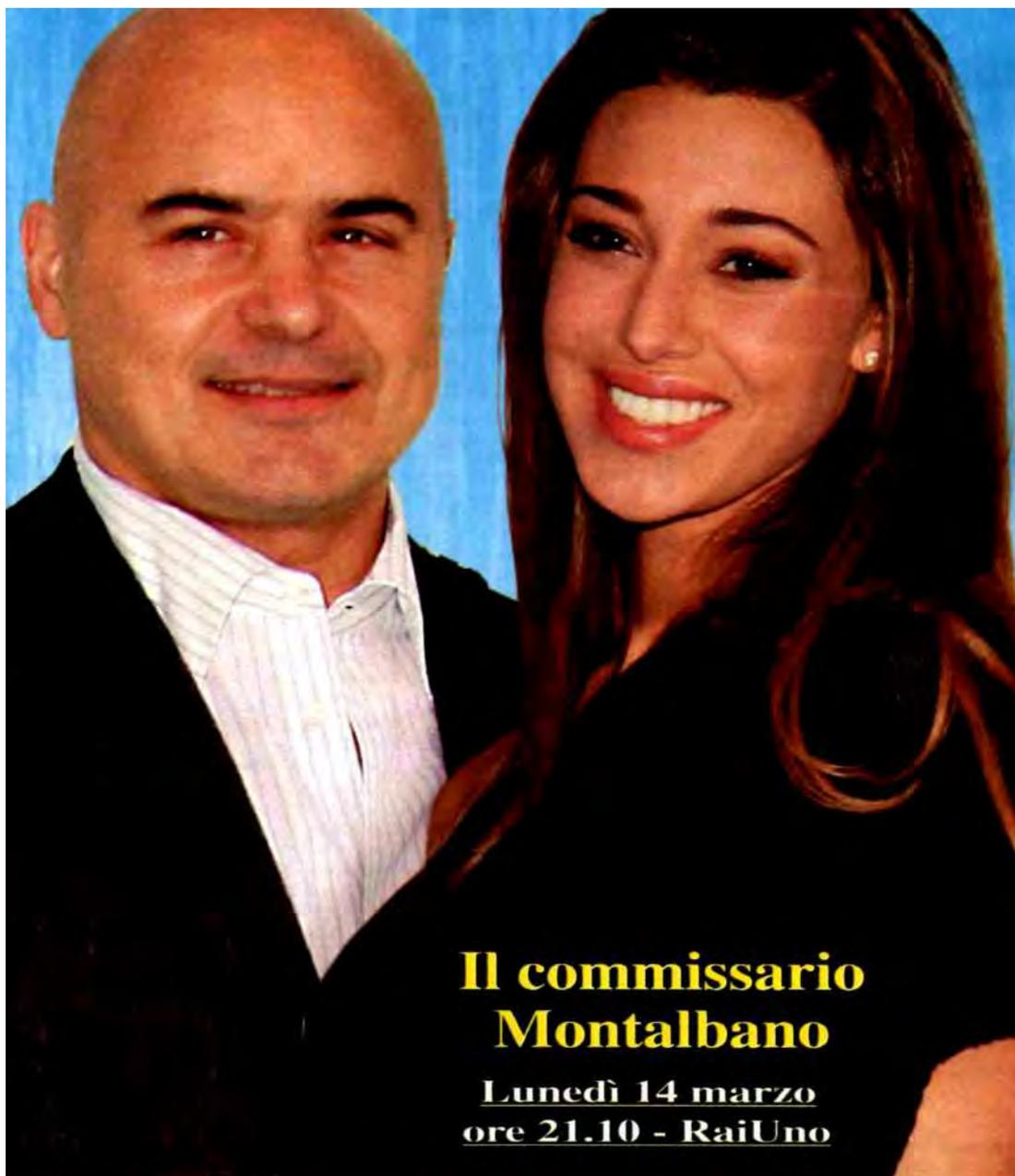


*Il
direttore
però
l'abbraccia*

leggi... Fatto sta che per riparare all'"incidente", il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce, 63, è andato da Belen e ha voluto posare solo con lei (a destra).

Ma questo, dicevamo, non è stato l'unico mistero avvenuto alla presentazione di *Montalbano*. Infatti, alla fine della conferenza stampa, un giornalista ha preso il microfono e si è rivolto in modo concitato a Del Noce per chiedergli di Belen: «Con tutte le brave professioniste dello spettacolo che ci sono in circolazione, perché con-

tinuate a offrire lavoro a questa sedicente attrice, visto che il nome della signora è pure comparso nelle intercettazioni?». A quel punto, mentre tutti si chiedevano a quali intercettazioni facesse riferimento l'uomo, un funzionario Rai gli si è avvicinato per riprendere il microfono. Ma è rimasto senza parole vedendo che il giornalista aveva una pistola. «Questa è a salve, ma io ho il porto d'armi», ha detto l'uomo mentre gli attori e gli altri giornalisti lasciavano la sala visibilmente turbati. ■



Il commissario Montalbano

Lunedì 14 marzo
ore 21.10 - RaiUno

Ritorna Zingaretti-Montalbano, affiancato da Belen

Luca Zingaretti, 49 anni, e Belen Rodriguez, 26, insieme nella foto, nei ruoli di Montalbano e di Dolores, moglie di un boss mafioso, sono i protagonisti de *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro episodi della nuova serie de *Il commissario Montalbano*, in onda tutti i lunedì dal 14 marzo su **RaiUno** alle ore 21.10: le due foto sono state accostate, perché in realtà (come avete letto a pagina 26) non hanno posato insieme. Gli altri episodi, sempre con Luca Zingaretti nel ruolo del commissario, sono: *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'età del dub-*

bio. Dal 1999 al 2008 sono stati realizzati diciotto episodi di questa serie, tratti dai romanzi di Andrea Camilleri, con Luca Zingaretti nella parte di Salvo Montalbano. Nel 2010 Zingaretti è stato protagonista di tre film: *Noi credevamo*, *La nostra vita* e *Il figlio più piccolo*. Belen Rodriguez ha debuttato come attrice al cinema nel film *Natale in Sudafrica*, nel 2010. In televisione, nel 2008 si classifica al secondo posto nel reality *L'Isola dei Famosi*, su RaiDue, e quest'anno ha affiancato Gianni Morandi al Festival di Sanremo, insieme con Elisabetta Canalis.

«Montalbano piace perché non ha prezzo»

Zingaretti: gli uomini lo copiano, le donne lo vorrebbero vicino

L'intervista

Il ritorno in tv è stato un trionfo e il protagonista spiega perché dopo 12 anni la formula pare inaffondabile «L'unico peccato è che in quei posti io non posso più andare in vacanza come facevo prima»

MILANO — Quella casetta in riva al mare, terrazza vista orizzonte proprio come quella di Salvo, è stata il suo rifugio segreto di tante estati. Ma da quando Montalbano è diventato una star, Luca Zingaretti ha dovuto rinunciare. Come potersi tuffare in quelle acque trasparenti senza il memento delle furiose nuotate del commissario? Come cenare al chiaro di luna senza il pensiero che il telefono squillerà nel bel mezzo di una pasta alla Norma? «Già, l'identificazione sarebbe davvero troppa. Per me e per gli ormai tantissimi turisti che quei luoghi meravigliosi hanno scoperto proprio grazie alla nostra fiction», ridacchia l'attore, in questi giorni in tournée con il suo spettacolo, *La sirena*, da Tomasi di Lampedusa.

Per fortuna di lunedì i teatri sono chiusi. Domani sera anche lei potrà vedersi in santa pace il secondo episodio, «La danza del gabbiano», che si apre con la sparizione dell'ispetto-

re Fazio. Un bel colpo di scena. Se andrà come l'altra volta... Quasi 10 milioni di spettatori, la serata più vista dopo Sanremo. Qual è il segreto di tanto successo?

«Non dare mai niente per scontato. Il problema di Montalbano è che deve reggere il confronto con se stesso. E quindi fare risultati sempre migliori. Lo frequento ormai da 12 anni, ma sempre per libera scelta. Ogni volta decidendo, come del resto tutto il cast, se rinnovare o no il contratto. Si torna sul set solo se siamo convinti, se l'entusiasmo per la nuova avventura è intatto. Come le coppie senza vincoli, che si scelgono ogni giorno».

Montalbano ha fatto la fortuna non solo della fiction ma di un'intera zona. L'immaginario Vigàta di Camilleri assembla pezzi di Ragusa, Ibla, Scicli, Donnalucata...

«Luoghi prima poco noti, ora fin troppo invasi da turisti in pellegrinaggio alla casa del commissario. Per fortuna la gente del posto è rimasta semplice e ospitale come in un film anni 50. Per loro io sono solo Luca, un amico».

Ma perché Montalbano piace tanto? Anzi, perché piace sempre di più?

«Perché risponde a una voglia di eticità molto più diffusa di quanto si creda. Mentre destra e sinistra passano il tempo a tirarti per la giacchetta, lui mantiene il suo baricentro. Agisce sempre secondo coscienza, controcorrente, a costo di pagare di persona, di non fare carriera. Un uomo all'antica: gli uomini vorrebbero somigliargli, le donne averlo vicino. In un mondo dove tutto ha un prezzo, lui è senza cartellino».

Il primo episodio, «Il campo del vasaio», comincia con un incubo: la visione di un

Parlamento popolato di mafiosi.

«Incubo realistico in tempi di prolasso della legalità. Nel film di Martone, *Noi credevamo*, il personaggio che interpreto, Francesco Crispi, è un antesignano di quella mala politica oggi imperante. Per fortuna, girando l'Italia con il mio spettacolo e parlando con la gente, mi sono reso conto che il Paese reale è molto meglio».

A proposito, che direbbe Montalbano del disegno di legge per la riforma della giustizia?

«Non sarebbe d'accordo. Come non lo sarebbero gran parte degli italiani se qualcuno gliela spiegasse. La giustizia va riformata certo, ma per renderla più agibile ai cittadini, non ai malfattori. Le leggi che si stanno preparando mi pare vadano in quella direzione».

Il commissario però a sua volta è un po' disinvolto con la legge. Quando gli serve scavalca regole, dribbla magistrati...

«Solo perché può far conto su una sua etica interiore fortissima. Mi piace quel suo tratto. Sono un moralista anch'io. Un termine oggi da rivalutare».

E se il commissario incontrasse Ilda Boccassini?

«La inviterebbe a bere un bel bicchiere di vino bianco nella sua veranda. Come tra vecchi amici».

A proposito di donne, come se la passa Salvo?

«Con Livia è un amore a distanza, con Ingrid un'amicizia amorosa... Poi ci sono le altre. Le donne sono le sue vere amiche. Da vero gentiluomo del Sud, Salvo ha gran rispetto per loro».

Non si fa indurre in tentazione nemmeno da Belén. Com'è stato lavorare con lei?

«Una piacevole sorpresa. È bella e divertente. Una perfetta dark lady. Doveva essere una che quando entra in



commissariato fa svenire gli agenti. Ha dato il suo meglio».

E il suo rapporto con l'autore? Quanto interviene Camilleri sul personaggio?

«Siamo affettuosamente vicini. Camilleri partecipa alla sceneggiatura, ma sul set di Alberto Sironi non ha mai interferito. Il mio Montalbano è più giovane rispetto a quello dei romanzi, ultrasessantenne. E questo cambia un po' le cose. Non il fatto di essere goloso. Io purtroppo sono un pessimo cuoco, ma un ottimo commensale».

Aveva detto: basta Montalbano. Per fortuna ci ha ripensato. E domani: ancora Montalbano?

«Camilleri continua a scrivere. Nuove storie sono già pronte. Se questi sono i risultati, direi di sì».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma della giustizia? Non sarebbe d'accordo. Come gran parte degli italiani se qualcuno gliela spiegasse

Camilleri continua a scrivere. Nuove storie sono già pronte. Se questi sono i risultati non lo lascerò

Il produttore Degli Esposti

«Fiction costosa che però alla fine rende»

«Ringrazio Del Noce che ha creduto in questa fiction e dedico il successo di Montalbano a un amico scomparso, Carlo Bixio». Carlo Degli Esposti, produttore della Palomar, esulta. «La conferma che il coraggio premia e che il servizio pubblico fa il suo mestiere sostenendo un prodotto "costoso" come

questo, che però alla fine, considerati i passaggi tv, le vendite all'estero e i dvd, si rivela il più "economico". Un po' come è stato per *Noi credevamo* di Martone, prodotto con Rai cinema. La sua crescita costante fa sì che oggi sia in classifica tra i film italiani più visti. E presto arriverà in tv». (g.ma.)

A CURA DI ADRIANA MARMIROLI

**IL COMMISSARIO
MONTALBANO**
LUNEDÌ 21 MARZO
ORE 21.10
RAI

I dubbi di Montalbano

Nuova stagione con Montalbano. E nessuno pare esserne mai sazio: a ogni replica dei 18 film fin qui girati (vedi box) il commissario registra il tutto esaurito, come e più della prima volta. Correva il 1999 quando le storie del poliziotto siciliano creato da **Andrea Camilleri** (a destra) andarono in onda per la prima volta su Rai2: il Salvo televisivo (cui era stata data la faccia di **Luca Zingaretti**, sopra) era giovane e prestante, molto di più di quello dei romanzi. Il suo autore, seppur con garbo, un po' mugugnò. Ora nessuno saprebbe immaginarlo con una faccia, una parlata e una camminata diversa. Neppure Camilleri. Tuttavia, anche se Zingaretti resta pur sempre (più) giovane e prestante, il tempo è passato per lui e per Montalbano, che sente lo scorrere degli anni e viene percorso di tanto in tanto da un non troppo vago senso di inadeguatezza. Soprattutto se non tutto nella sua vita va come dovrebbe, se qualche femmina particolarmente giovane e bella vi si insinua o i suoi ragazzi gli danno preoccupazioni. Ha dubbi Montalbano, esitazioni, sogni (che forse è meglio definire incubi), debolezze e incertezze. Questo è il tema sotterraneo di questa nuova stagione, che ha preso il via il 14 marzo con *Il campo del vasaio*: Montalbano indaga su un caso cupo e intricato (c'è un morto, forse di mafia, o forse passionale) che per giunta potrebbe veder coinvolto Mimì Augello, amico e collega, a sua volta alle prese con le inquietudini di una relazione extracongiugale vietatissima. Anche in *La danza del gabbiano* è la sorte di uno dei suoi, Fazio, sparito e forse ucciso, a preoccuparlo. In *La caccia al tesoro*, invece, è un caso iniziato in modo quasi grottesco (due vecchi allucinati, che vivono asserragliati in una casa piena di arredi sacri, si sono messi a sparare sulla gente in strada) che diventa corsa contro il tempo per fermare un assassino particolarmente crudele e contorto. Con *L'età del dubbio* precipitiamo nell'inconscio del nostro commissario che si sveglia dopo aver sognato il proprio funerale. Tornato alla

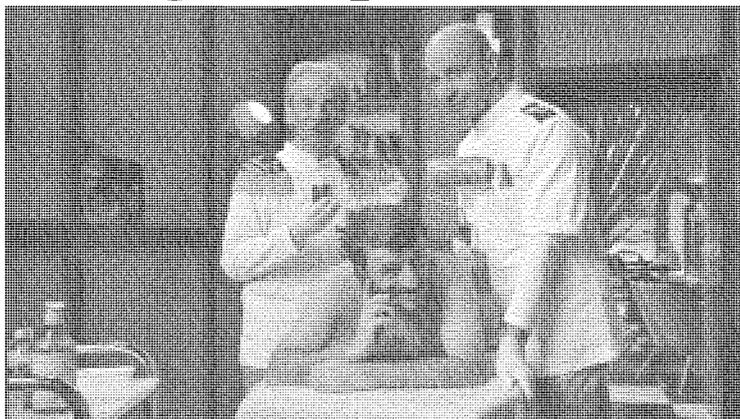
realtà piuttosto di malumore, si trova ad aiutare una giovane sconosciuta, che si rivelerà non essere quello che appare, che lo indirizzerà verso uno yacht misterioso e un nuovo omicidio, ma anche una ragazza che inaspettatamente gli farà battere il cuore (la interpreta Isabella Ragonese, con Belén la partecipazione più illustre della stagione) e lo farà riflettere sulle priorità della vita. Ma la vita a volte riserva sorprese che anche i suoi beniamini non sanno.

TUTTI I FILM DI MONTALBANO

- 2011** *L'età del dubbio* (4 aprile)
- La caccia al tesoro* (28 marzo)
- La danza del gabbiano* (21 marzo)
- Il campo del vasaio* (14 marzo)
- 2008** *La vampa d'agosto*
- La luna di carta*
- Le ali della Sfinge*
- La pista di sabbia*
- 2006** *La pazienza del ragno*
- Il gioco delle tre carte*
- Il giro di boa*
- Par condicio*
- 2002** *Gli arancini di Montalbano*
- Il senso del tatto*
- L'odore della notte*
- Il gatto e il cardellino*
- 2001** *La gita a Tindari*
- Tocco d'artista*
- 2000** *La forma dell'acqua*
- Il cane di terracotta*
- 1999** *Il ladro di merendine*
- La voce del violino*



Montalbano regala il pieno d'ascolti agli spot



Dopo tanta attesa, lunedì scorso su **Rai Uno** è tornato il commissario Montalbano con le sue nuove indagini. Nessuna sorpresa per gli addetti ai lavori: il primo episodio della nuova serie ha catalizzato l'attenzione di oltre 9 milioni e mezzo di telespettatori, facendo salire lo share ad oltre il 32%. Ottime notizie anche per i "fortunati" brand che sono riusciti ad aggiudicarsi gli spazi pubblicitari, andati in onda all'interno dei tre intervalli. Oltre a raggiungere una buona visibilità in termini quantitativi, (gli ascolti non sono mai scesi sotto i 7 milioni di telespettatori), gli spot, dedicati in prevalenza al mondo delle quattro ruote e alle promozioni telefoniche, hanno catturato l'attenzione del loro target prediletto: adulti di entrambi i sessi, di estrazione sociale, economica e culturale eterogenea. Il primo commercial a scendere in campo è stato quello della pasta Mutti: 9.477.000 i fedeli del commissario Montalbano e di Luca Zingaretti che sono rimasti sintonizzati su **Rai Uno** alle 21.49. Passa solo un minuto ed ecco susseguirsi sul piccolo schermo le pubblicità della Hyundai e di Vodafone. A fare da protagonista al nuovo spot dedicato alle offerte internet, ancora il capitano giallorosso Francesco Totti e la moglie Ilary Blasi. In questo caso l'ascolto medio ha superato il tetto degli 8 milioni e 200mila spettatori. Ha superato la soglia degli 8 milioni e 200mila telespettatori, invece, l'ultimo "minuto spot" del primo break, andato in onda alle 21.52. Ad intrattenere gli oltre 8 milioni e 300mila telespettatori, la nuova pubblicità delle Vigorsol Air A-

ction, le merendine Kinder Pancioc e la reclame sui mutui on line. Più che buoni anche gli ascolti incassati dai promo dei programmi Rai: 8.770.000 la platea media che alle 21.53, in attesa della ripresa delle indagini di Montalbano, ha guardato le anteprime delle serie Rai "Cugino e cugino" e di "Un medico in famiglia" mentre alle 22.19 sono stati 8.400.000 i telespettatori che hanno seguito i promo di "Porta a porta" e di "Il commissario Manara 2". Ascolti da record anche nel secondo intervallo pubblicitario. Anche in questo caso, le reclame si sono concentrate sulle compagnie di telecomunicazioni e sulle automobili, non trascurando però i prodotti per la casa e le creme di bellezza. Alle 22.16 è stata la volta degli spot delle caramelle Tic Tac, del Viakal e del Gran Ragù Star mentre alle 22.17 hanno fatto capolino su **Rai Uno** le pubblicità di Infostrada con Fiorello, Somatoline e l'ultima campagna E-nel dedicata alle nuove tecnologie. A chiudere il secondo intervallo, con una media di 8 milioni di spettatori, i commercial della Opel Astra e Mastro Lindo. Nel terzo break, invece, il "minuto spot" più seguito della puntata. Alle 22.39 sono stati più di 8 milioni e mezzo i fan di Camilleri che si sono lasciati intrattenere dalle pubblicità della Hyundai e dalle promozioni Wind, ancora una volta affidate al trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Che il secondo episodio del commissario Montalbano sarà un altro successo non c'è dubbio, rimane solo la sorpresa di vedere quali saranno i prossimi spot fortunati.

CHIARA VIZZINI



ASCOLTI RECORD IN TV

Montalbano siamo Identikit delle fan: colte, mature, sole

DI MAURIZIO GIANOTTI

Dodici anni dopo il debutto televisivo, l'investigatore più italiano e insieme più internazionale (per il successo quasi planetario) della storia, torna in tv e fa il pieno di ascolti. Roba da Sanremo, da "Vieni via con me". Sì, c'è Belen, ma non Saviano, lunedì 14 marzo, RAI1 con l'episodio "Il campo del vasaio", che vede accanto a Luca Zingaretti la ormai onnipresente Belén Rodriguez. Viene visto da 9.561.000 telespettatori, con uno share del 32,59% di share. Neanche il "Grande Fratello" riesce a resistere all'indomito commissario siciliano: il padre di tutti i reality raggiunge un discreto 25,06%. Montalbano sembra il castigatore dei reality: è pericoloso anche quando va in replica. Lunedì 19 aprile 2010 la replica dell'episodio "La forma dell'acqua" è stata seguita da 5 milioni e 412.000 telespettatori, pari al 19,82%. In quell'occasione il Montalbano "di seconda mano" ha battuto "Lisola dei famosi".

Il successo di Montalbano deve molto se non tutto a Camilleri autore e al suo protagonista, Luca Zingaretti. L'identificazione tra attore e personaggio, l'affezione e la fedeltà del pubblico che elegge il protagonista a vero e proprio amico di famiglia ha alcuni illustri precedenti. Il primo è un altro commissario, francese di nascita e ambientazione ma italianissimo nell'interpretazione: Maigret/Gino Cervi, che compare su **RAI 1** per la prima volta nel 1964 e raggiunge ascolti che oggi farebbero spavento (13 milioni di spettatori di media). Prima di lui, l'italianissimo Ubaldo Lay, improbabile tenente Sheridan delle Squadra Omicidi aveva fermato l'Italia con i suoi episodi scritti da Casacci e Ciambricco. E non dimentichiamo Nero Wolfe/Tino Buazzelli, con le sue orchidee. Maigret, Sheridan, Nero Wolfe erano prodotti che più italiani non si può. A parte il fatto che ancora non esisteva l'Auditel, una valutazione sul target avrebbe dato un unico risultato: a seguirli erano tutti quelli che possedevano un televisore. E oggi? Un altro personaggio tipicamente italiano e un po' cialtrone è il commissario Manara, interpretato da Guido Caprino. Il 3 marzo scorso il primo episodio della seconda serie è stato visto da 5.000.522 telespettatori, con il 20,25% di share. Un buon risultato, considerando che "Annozero", vera e propria corazzata di RAI2 ha totalizzato il 20% di share. Ma non c'è niente da fare: Montal-

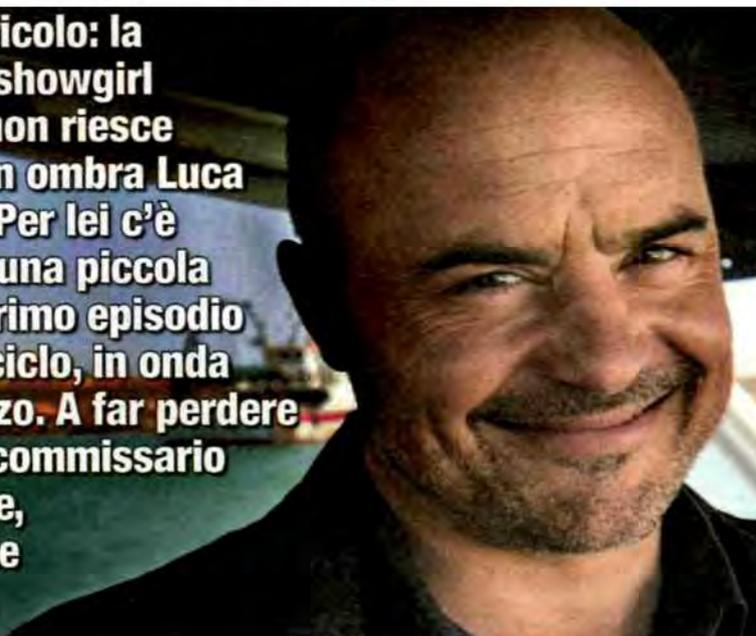
bano è il più forte. Le donne lo amano. Gli uomini vorrebbero essere come lui. Un colpo di fulmine, l'esordio, il 6 maggio 1999, su RAI2, il risultato è ottimo: 6.251.000 spettatori con il 24,44% di share. Il 13 maggio a guardare "La voce del violino" sono in 6.531.000. La seconda serie viene promossa su RAI1, superando i 9 milioni di ascolti. Ma chi guarda Montalbano? Luca Zingaretti attira il 34,7% delle donne. Sotto, meno ammaliati dall'attore, i maschi, non oltre il 29,8%. I fan sono soprattutto over 65 (44%), ma anche i 54-64enni non scherzano (39,92%), così come i 45-54enni (33,4%). Dai 44 anni in giù il pubblico cala decisamente. Montalbano ha ereditato molti degli spettatori dei precedenti tutori della legge televisivi. Oltre che un po' attempati, i fan di Montalbano sono colti: il 45,4% ha istruzione universitaria, dieci punti in più di chi ha frequentato solo le elementari (35,8%). La fiction è vista soprattutto al Centro e al Sud. Stili di vita? Con il 48,6% prevalgono le "signore aperte", donne mature, con un buon reddito, spesso senza figli in casa. Hanno parecchio tempo libero che dedicano alla famiglia, ma anche ad attività culturali e di svago, come visitare i musei. E, "last but not least", leggono i giornali. Se non fosse per l'età (matura), sarebbero un buon terreno di conquista per il commissario Montalbano. Che, però, predilige le donne giovani.



Su Raiuno in prima serata torna l'eroe di Camilleri. C'è anche la Rodriguez, ma reciterà in un cameo

Montalbano ride: Belen? La scena è solo mia!

Nessun pericolo: la bellissima showgirl argentina non riesce a mettere in ombra Luca Zingaretti. Per lei c'è solamente una piccola parte nel primo episodio del nuovo ciclo, in onda dal 14 marzo. A far perdere la testa al commissario sarà, invece, un'attraente collega...



Sono due colonne per gli ascolti di Raiuno e le loro strade non potevano che incrociarsi. Dopo aver conquistato il pubblico del Teatro Ariston di Sanremo, Belen Rodriguez entra a far parte anche della fiction più seguita della prima rete Rai, *Il commissario Montalbano*.

La modella e showgirl argentina, ormai anche attrice (a breve la vedremo in

coppia pure con Emilio Solfrizzi nel film *Se sei così, ti dico sì*), è tra i protagonisti del primo dei quattro nuovi film per la Tv che Raiuno propone a partire dal 14 marzo. Interpreta Dolores, moglie di un vecchio boss di Cosa Nostra che viene ritrovato morto.

La scena, però, è sempre dominata da Luca Zingaretti, inimitabile nei panni del commissario nato dalla

penna di Andrea Camilleri, che stavolta, come racconta il regista Alberto Sironi, «cade nella trappola di una storia d'amore incompiuta e purissima, che non aveva mai conosciuto prima».

Nell'ultimo episodio, infatti, nella vita di Salvo piomba l'attraente Laura Belladonna (Isabella Ragonese), tenente della Capitaneria di Porto. **V**

CAMPIONI D'ASCOLTO

Sia Luca Zingaretti (49 anni) sia Belen Rodriguez (26) ogni volta che appaiono sul piccolo schermo riescono sempre a monopolizzare gli ascolti.



Boom di ascolti per il ritorno del «Commissario Montalbano»

Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per «Il commissario Montalbano», con Luca Zingaretti e Belen Rodriguez (*nella foto*). La fiction di Raiuno trasmessa lunedì ha ottenuto un ascolto di 9 milioni 561 mila telespettatori e uno share del 32,60 per cento, con l'episodio «Il campo del vasaio». In particolare, l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38 per cento. Raiuno si è imposta nettamente leader del prime time con il 27,94 di share e 8 milioni 476mila telespettatori; alla prima rete Rai anche le 24 ore con una percentuale del 23,43.

Buon esordio nell'access prime time di Rai1 per «Qui Radio Londra», che è stato seguito da 5 milioni 915mila telespettatori e ha registrato il 20,63 di share. SU Canale 5 «Grande fratello» ha ottenuto 6 milioni 617 mila telespettatori.



UN RECORD CON OLTRE 9 MILIONI DI SPETTATORI

Ritorno trionfale per Montalbano

Roma. Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per il commissario Montalbano che vedeva la presenza anche di Belen Rodriguez: la fiction di Rai 1 ha vinto lunedì il prime time con l'episodio Il campo del vasalo che ha tenuto davanti alla tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32,60%. Buon esordio per il ritorno in tv di Giuliano Ferrara con Qui Radio Londra, in onda dopo il Tg1, seguito da quasi 6 milioni.



Luca Zingaretti



Ascolti televisivi Oltre 9 milioni per Montalbano 6 per Ferrara

ROMA — Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per il commissario Montalbano: la fiction di Rai1 ha vinto lunedì il prime time con l'episodio *Il campo del bassio* che ha tenuto davanti alle tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32,60%. In particolare — sottolinea Viale Mazzini — l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%. Su Canale 5 il Grande Fratello 11 ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25,06% di share. Buon esordio su Rai1 per il ritorno in tv di Giuliano Ferrara con *Qui Radio Londra*, in onda dopo il Tg1, seguito da 5 milioni 915 mila spettatori e il 20,63% di share. A seguire il game show *Affari tuoi* ha totalizzato 6 milioni 466 mila spettatori e uno share del 21,47%. Alle 20 il Tg1 ha raccolto 6 milioni 881 mila telespettatori con il 25,70%, il Tg5 ha avuto 5 milioni 714 mila con il 21,34% e il Tg La7 2 milioni 552 mila pari al 9,47%.



B R E V I**Montalbano, ascolti boom**

ROMA - Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per il commissario Montalbano: la fiction di Rai Uno ha vinto lunedì il prime time con l'episodio Il campo del vasaio che ha tenuto davanti alla tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32.60%. In particolare - sottolinea Viale Mazzini - l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%. Su Canale 5 il Grande Fratello 11 ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25.06% di share. Nell'access prime time vittoria di Striscia la Notizia con 7 milioni 239 mila spettatori pari al 24.09% di share. Buon esordio su Rai1 per il ritorno in tv di Giuliano Ferrara con Qui Radio Londra, in onda dopo il Tg1, seguito da 5 milioni 915 mila spettatori e il 20.63% di share. A seguire il game show Affari tuoi ha totalizzato 6 milioni 466 mila spettatori e uno share del 21.47%. Alle 20 il Tg1 ha raccolto 6 milioni 881 mila telespettatori, il Tg5 ha avuto 5 milioni 714 mila.



[ASCOLTI RECORD]

Montalbano e Belen fanno il botto In 10 milioni davanti allo schermo

☛ Ritorno trionfale sul piccolo schermo per *Il commissario Montalbano*: la fiction di Rai1 ha vinto ieri il prime time con l'episodio *Il campo del vasaio* che ha tenuto davanti alla tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32.60%. Su Canale 5 il Grande Fratello 11 ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25.06% di share.

«È un risultato strepitoso che testimonia la vitalità di un genere, quello della fiction Rai, che non teme la moltiplicazione dell'offerta dei canali satellitari», ha detto il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del



Noce, sugli ascolti della fiction interpretata da Luca Zingaretti. «La fiction - ha aggiunto - nonostante una ricca offerta televisiva e con il *Grande Fratello* che ha raggiunto il 25% di share, la fiction ha ottenuto un risultato record con picchi di oltre 10 milioni e 800 mila spettatori, con il 38% di share. Una conferma che ci rende orgogliosi». *Il campo del vasaio*, «il primo dei quattro nuovi film Tv del commissario Montalbano, è stata - ha spiegato Del Noce - la serata più vista del 2011 dopo Sanremo, ma soprattutto perchè ha eguagliato il risultato ottenuto nel 2002 dallo stesso Montalbano».



Il commissario batte il Grande Fratello. La showgirl-attrice: Zingaretti mi ha dato consigli sul set

Montalbano fa il record con Belén

La serata più vista del 2011 dopo Sanremo: oltre 9,5 milioni di spettatori

Inediti

In onda «Il campo del vasaio», restano ancora tre episodi inediti sul personaggio di Camilleri

MILANO — Abbiamo atteso due anni e mezzo. Il 17 novembre 2008 è andata in onda su Raiuno «La luna di carta», ultima puntata inedita del Commissario Montalbano. Che è finalmente tornato con una nuova serie, lunedì. E i riscontri non si sono fatti attendere: ascolti trionfali. L'episodio «Il campo del vasaio» è stato seguito da 9 milioni 561 mila spettatori con uno share del 32,60%. Una nota di Viale Mazzini sottolinea che l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%. Dall'altra parte, su Canale 5, il «Grande Fratello 11» ha ottenuto 6 milioni di spettatori con il 25,06% di share.

Nulla può contro Luca Zingaretti, volto del commissario di Vigata (cittadina immaginaria della costa siciliana) dal lontano 6 maggio '99, quando andò in onda il primo episodio, «Ladro di merendine», su Raidue (6.251.000 spettatori, 24,45% di share). «Sono veramente felice del successo del primo dei nuovi quattro film sul commissario Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri — commenta l'attore —. Voglio innanzitutto ringraziare di cuore tutti gli spettatori che ci seguono da anni e quelli che anche lunedì sera ci hanno seguito numerosissimi con affetto e stima. Per me e per tutti gli artefici di questi film, regista, cast e produzione, il loro attaccamento resta la cosa più bella e importante. Grazie grazie e ancora grazie!».

Ha ben ragione il commissario perché mantenere un successo per 12 anni non è cosa da poco. Se si considera, tra l'altro, che nell'arco di una decina d'anni sono andate in onda ben sessantotto repliche, (che hanno totalizzato una me-

dia di oltre cinque milioni e mezzo di spettatori, con il 23% di share) il rischio-usura era davvero alto.

In questo quadro idilliaco si è inserita felicemente Belén Rodríguez, reduce dai successi sanremesi e con tutti gli occhi addosso, pronti alla verifica: saprà recitare? Il suo debutto nella fiction non è stato affatto male. Nell'episodio di lunedì, Belén ha dato il volto a Dolores una vedova (fintamente) distrutta, dalla carica erotica esplosiva. In questo senso non deve aver fatto fatica a recitare. Ieri, appresi i dati d'ascolto, ha commentato: «Ringrazio tutta la produ-

zione per avermi dato questa importante opportunità. Un ringraziamento in particolare va ad Alberto Sironi (il regista, ndr) perché è stata una persona chiave per la mia carriera, mi ha fatto scoprire che posso "giocare" con la recitazione. Ciò che mi gratifica di più è poter interpretare ruoli lontani da me stessa e dal mio personaggio pubblico».

E ancora: «Un grazie speciale a Zingaretti che mi ha aiutata tanto, è stato geniale ed altruista, non è sempre semplice e scontato che un attore accetti un personaggio televisivo. Mi ha accolta come una studentessa alle prime armi e mi ha dato consigli, cosa che non accade spesso nel mondo dello spettacolo».

Una vittoria questa, che naturalmente fa felice la tv pubblica. «È un risultato strepitoso che testimonia la vitalità di un genere, quello della fiction Rai, che non teme la moltiplicazione dell'offerta dei canali satellitari» ha commentato Fabrizio Del Noce, direttore di Rai Fiction. E ha concluso: «È stata la serata più vista del 2011 dopo Sanremo, ma soprattutto ha eguagliato il risultato ottenuto nel 2002 dallo stesso Montalbano».

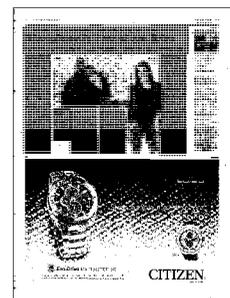
Restano ancora tre episodi inediti. Possiamo solo sperare che Camilleri si dia da fare.

Maria Volpe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32,6 %

L'episodio «Il campo del vasaio» ha avuto uno share del 32,6%, pari a 9 milioni 561 mila spettatori. L'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni



CANAL GRANDE DI ANTONIO DI POLLINA

SOLO IL MONTALBANO POP RIESCE A UNIRE L'ITALIA

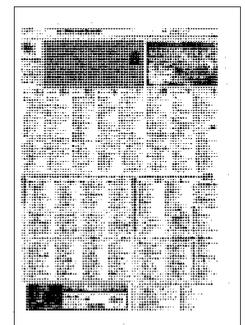
BAUDO e Vespa faranno il possibile, ma l'unità d'Italia in tv riesce solo al commissario Salvo Montalbano, e con buona approssimazione. Vola oltre i nove milioni di media il ritorno delle avventure tratte dai romanzi di Camilleri, ormai sfornate a strettissimo giro da una produzione torrenziale. Il meccanismo da fiction unificante è ferreo e l'evoluzione è soprattutto quella degli attori-personaggi, a cui il pubblico è legatissimo. Al punto che le storie in sé vanno per il surreale spinto: nel

Campo del vasaio, la gag dell'agente fesso Catarella che si scopre attore di strada interpretando Giuda, più il cadavere smembrato in trenta pezzi come i denari è da virtuosismo folle e compiaciuto. Plus dell'episodio la concessione ultrapop: l'assassina è Belen Rodriguez. Zingaretti la guarda per l'intera puntata con l'aria di pensare: "Signorina, in effetti lei è una favola, ma se le faccio conoscere la mia compagna le viene l'invidia. E se la guarda recitare, poi...".



RAI UNO
Belen Rodriguez in "Montalbano"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



| VISTI IN TV |

Montalbano risolve il caso e ritrova il successo di sempre

UN incubo, un cadavere ritrovato per caso, l'amico imbrigliato in un rapporto pericoloso, una donna in nero, misteriosa e seducente, un uomo sparito nel nulla, vecchie gocce di sangue che conducono all'assassino. Il Commissario Montalbano torna su Raiuno con *Il campo del vasaio*, primo dei 4 film della nuova serie, e segna

un ascolto stellare (oltre 9 milioni e mezzo con uno share del 32,60 e picchi del 38). Riconfermandosi uno dei poliziotti più amati dal pubblico. Tratti dai romanzi di Camilleri, i film riscuotono fin

dall'origine meritati successi grazie agli sceneggiatori (Bruni, De Mola, Marini), al regista Alberto Sironi, a Luca Zingaretti (straordinario in questo ruolo), al cast, a una sceno-



Luca Zingaretti è Montalbano

grafia superba come la Sicilia. Dal Sud al Nord, tutti seguono i gialli del Commissario. Tanto le parole in vernacolo delle storie sono entrate nel lessico co-

mune, così come i piatti regionali sono finiti sulle tavole degli italiani tutti. Montalbano restituisce al pubblico non solo la godibilità di un buon noir. Ma orgogli e pregiudizi, miserie e nobiltà di un'isola che rappresenta il Paese.



ELOGIO SENZA SE E SENZA MA

Virile, solitario e intrigante: ecco perché piace Montalbano

Grande successo del primo episodio della nuova serie dove il commissario è soltanto un po' più ciccio ma sfoggia le virtù che lo rendono un eroe

Un vero boom Il ritorno di Zingaretti sfiora i dieci milioni di telespettatori

Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per «Il commissario Montalbano» che lunedì ha ottenuto con l'episodio «Il campo del vasaio» 9 milioni 561 mila telespettatori e uno share del 32,60. In particolare, l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con punte di share del 38 per cento. «È un risultato strepitoso che testimonia la vitalità della fiction Rai, che non teme la moltiplicazione dell'offerta dei canali satellitari». Così il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce. Buon esordio su Rai1 per «Qui Radio Londra», che è stato seguito da 5 milioni 915 mila telespettatori e ha registrato il 20,63 di share.

Stenio Solinas

■ Lunedì sera ho disdetto qualsiasi appuntamento, alle venti avevo già cenato e alle ventuno ero davanti al televisore a vedermi la nuova serie di Montalbano. Il commissario era in gran forma, leggermente appesantito nel fisico, ma, si sa, superata una certa età i peccati di gola si smaltiscono con più difficoltà, l'inchiesta che gli capitava fra le mani era particolarmente complicata, c'era un'assassina sudamericana, bella da far girare la testa, dietro cui il vice di Salvo e suo grande amico, Mimì Augello, perdeva la testa, c'erano più delitti di sesso che di magia, alla fine il nostro eroe risolveva il caso, salvava la reputazione di Mimì e si meritava il suo abbraccio.

Io non so perché mi piace Montalbano, o meglio lo so benissimo, ma non c'entra niente con la serie in sé. Voglio dire, non è l'interpretazione, accurata anche nei personaggi più secondari, né la regia, senza sbavature, ammiccamenti, retorica, né l'intreccio, mai tirato via, mai inve-

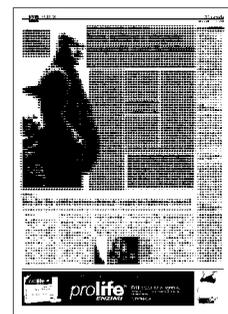
rosimile e mai banale. E' che innanzitutto vien fuori un'Italia, un paesaggio italiano da mozzare il fiato. C'è questa luce che corre sul mar di Sicilia e lo incendia e incendia le campagne e i paesi, illumina i muri a secco, delinea i contorni di palazzi antichi di pietra, gli interni di cortili e di fichi d'india, il lastricato delle strade, i terrazzi a strapiombo sul Mediterraneo...

C'è questo culto umile e insieme sontuoso del cibo, cannoli alla siciliana, spaghetti con il granchio reale, spigola arrosto, un vino rosato a innaffiare il tutto e si capisce perché poi il cibo è cultura e quel cibo è cosa nostra, nel senso buono del termine, e non dobbiamo andare a lezione da nessuno, non c'è artificio di Francia che tenga e se agli altri piace il fast-food e il sushi e l'hamburger che se lo mangino loro e, per dirla con Montalbano, «non ci scassassero i cabbasi».

E poi c'è questo universo maschile, perché inutile nascondercelo,

Montalbano piace alle donne per come le donne si illudono che il maschio sia, protettivo e affidabile, generoso e cavaliere, ma comunque virile, non una via di mezzo. Un miracolo, insomma, perché di maschi così si è rotto lo stampo e non se ne fanno più, ma ci illudiamo anche noi, che di quel sesso facciamo parte, che se ne possa perpetuare la specie, che si sia tutti d'un pezzo, ma senza perdere la tenerezza, onesti ma senza essere fessi, disposti al sacrificio perché in nome dell'amicizia.

E' un senza famiglia Montalbano, gli sono morti i genitori, è uno scapolo come vorrebbe esserlo ogni marito italiano: con la propria donna a distanza, che ogni tanto arriva e lo fa felice, e poi se ne riparte e lo fa ancora più felice, perché ciò che uccide è la consuetudine che si porta con sé la noia, la ripetitività dei gesti, il soffocare degli spazi angusti, dove a forza di cedere per far contenta l'altra persona alla fine si è soltanto scontenti



in due.

Un solitario, insomma e però non un uomo solo, uno che ha i suoi piccoli riti, le sue piccole manie, le sue tristezze e i suoi incubi, ma che ogni mattino spalanca il balcone della sua casa sul mare e quando è la bella stagione (ma quand'è che la stagione non è bella nel sud...) si fa la sua nuotata avvolto in un silenzio che il rumore delle bracciate riesce a malapena a scalfire. Fra tante brutture, imbrogli, impicci e delitti, Montalbano ci riconcilia con una certa idea dell'Italia e degli italiani, il volto serio di una nazione antica, che ne ha viste tante e tutte le ha superate, sufficientemente smagato per non prendersi troppo sul serio, sufficientemente orgoglioso per non sminuirsi più del giusto. Un italiano, appunto.

PROTOTIPO Piace alle donne ed è uno scapolo come vorrebbe esserlo ogni marito: con la propria moglie lontana

UN SEX SYMBOL

Luca Zingaretti è nato a Roma l'11 novembre 1961 e ha frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma. Dopo anni di gavetta e soddisfazioni, è diventato famosissimo interpretando il commissario Montalbano



Montalbano, qualità tv che vince



di Mirella Poggialini

L'indice

Com'è andata

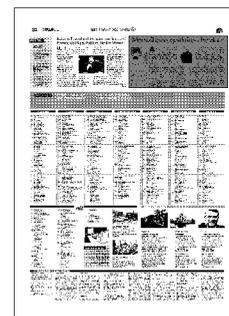
ORARIO DI TRASMISSIONE

QUALITÀ DEL PROGRAMMA

EQUILIBRIO NARRATIVO

Ancora lui, Montalbano il più "replicato" su Raiuno, con costante successo. E fedele a se stesso, in una nuova storia tratta dal libro di Andrea Camilleri, *Il campo del vasaio*, ma diventato personaggio ormai senza tempo di cui Luca Zingaretti ha fatto un prototipo saldo. Dodici anni di tv, con una presenza costante in cui il Commissario è divenuto familiare a una grandissima platea, e il ritratto di una Sicilia in cui modernità e arcaismo convivono in splendida armonia: e qui interviene, a spiegare l'eccellenza del lavoro, la notazione sul "fare", sulla professionalità e greggia con la quale ogni tecnico ha fatto degli episodi dei modelli di resa: le riprese dall'alto che animano il paesaggio, coprotagonista affascinante fotografato con amore; i tempi lenti ma calcolati, che di un racconto fanno un romanzo dallo stile classico e impositivo; un'attenzione per il particolare, nelle scenografie attente, che rende un clima. Così che gli attori, il protagonista e i caratte-

risti (qui Catarella che recita in una drammatica "Passione") hanno spazio e respiro, giunto perfino a una volenterosa Belen troppo assorta. Un "andante" senza brio, si direbbe, che della Sicilia di Camilleri rende colori e umori, ma che è parso a tratti, nella figura di Zingaretti, velarsi di ombra. Anche i commissari invecchiano, il piglio si attenua, lo slancio cede. E se Zingaretti ha offerto veloci virtuosismi d'artista (la scena dei "cannoli", il pranzo al ristorante, il colloquio con la domestica "monarchica") una patina d'antico si è spesso sovrapposta alla resa teatrale, insinuando un filo di déjà vu nell'atmosfera del racconto. Che tuttavia - e chi non lo avrebbe scommesso? - ha vinto la serata con uno strepitoso share del 32,59%, contando 9.561.000 spettatori: avvinti certamente dalla vicenda narrata, ma attratti anche dal fascino-fiducia di un personaggio che la letteratura ha ben costruito e il protagonista altrettanto bene interpretato.



MONTALBANO: IL "SOLITO" TRIONFO

SARÀ che Luca Zingaretti ormai da tempo considera Montalbano un suo vecchio amico, e da ottimo attore qual è sa come oltrepassare la soglia elettronica del teleschermo così che la creatura più celebre di Andrea Camilleri è amica anche di molti telespettatori. «Un vecchio amico che vive in un paesino della Sicilia. Quando ho voglia di rincontrarlo torno ad interpretarlo», dice Zingaretti. E ogni volta, con la stessa sorpresa che ormai non avrebbe più senso di essere, bisogna rilevare il successo univoco del telefilm di Raiuno.

ALLA RIPRESA della nuova serie, lunedì sera sulla prima rete, "Il campo del vasaio" - primo dei quattro nuovi episodi dell'ottava stagione - ha portato l'auditel verso i dieci milioni (9.561.000 di media) con uno share di 32,60 punti. Quel che si chiama un trionfo, quel che il giorno dopo fa

affacciare alla finestra i papaveri di Rai e dintorni (Cda, commissione vigilanza...) tirando fuori l'euforia delle grandi occasioni (sempre più rare): «è il fiore all'occhiello dell'azienda», «risultato strepitoso che ci rende orgogliosi», «la fiction è la nostra eccellenza» e via con toni sempre più eccelsi.

Ma dal '99 ad oggi, repliche estive comprese, è sempre stato un romanzo televisivo amatissimo e questa volta ha superato indenne perfino la "prova Belen". Infatti la Rodriguez, osteggiata pesantemente dalla falange dei puristi di Montalbano, non ha praticamen-

te inciso (negativamente) sugli ascolti: non si possono certo attribuire i dieci milioni di spettatori all'impatto estetico della "guest star" argentina, né all'effetto curiosità sulla sua prima prova d'attrice (cinepanettoni a parte). A ben vedere, ieri un euforico Bruno Vespa ha apprezzato così tanto le doti di Belen (nella foto con Zingaretti) da averle dichiarato pubblicamente amore e ammirazione. Ecco come: «Io da sempre sono innamorato di Anita Garibaldi per tutto quello che ha saputo rappresentare come donna. E penso che Belen Rodriguez è la sua incarnazione perfetta». Contagiati forse dall'aria celebrativa da grande evento (l'Unità d'Italia), pare addirittura sbrigativa la sobrietà dello stesso Montalbano, anzi, del suo amico, ovvero, banalmente, tale Luca Zingaretti, il quale si limita a ringraziare il pubblico. «Grazie e ancora grazie!».

Annalisa Siani



RAI SERVIZIO PRIVATO

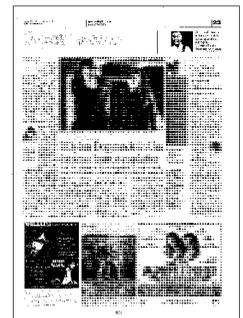
DI MARCO CASTORO

MONTALBANO ARRESTA IL GRANDE FRATELLO. Ci volevano il commissario Montalbano e Belen per arrestare il *Grande Fratello*. Il personaggio tanto caro a Luca Zingaretti ha inchiodato davanti a Raiuno ben 9.561.000 telespettatori, con uno share medio del 32,59% contro 6.095.000 (25,06%) del reality di Canale 5.



Gli ascolti/1 Montalbano stravince con Belén

Un ritorno trionfale in tv per «Il commissario Montalbano», la fiction di Raiuno trasmessa lunedì, che ha ottenuto con l'episodio «Il campo del vasaio» e la presenza di Belén Rodríguez nel cast 9.561.00 telespettatori e uno share del 32,60. Un risultato strepitoso, come commentano il protagonista Zingaretti e la showgirl: «Per me si è trattato di un'occasione preziosa».



TV

Montalbano,
il più lieto
dei ritorni
in televisione

LA TELE DIPENDENTE

Montalbano, il più lieto dei ritorni in tv

STEFANIA
CARINI

Un tuffo nel passato

«Sta per tornare in onda uno dei personaggi più amati del pubblico di Raiuno». Quando Attilio Romita si è così espresso al Tg1, pensavamo quasi che lanciasse l'appuntamento con Giuliano Ferrara. E invece, ovvio, c'era in studio Luca Zingaretti, pronto con le nuove puntate di **Montalbano**. Questo lunedì sera di Raiuno faceva uno strano effetto, come un tuffo nel passato. Il ritorno di Ferrara. Il ritorno di Montalbano. C'era attesa. Da quando non capitava che Raiuno catalizzasse così l'attenzione, al di là del baraccone di Sanremo? Peccato che Romita abbia rovinato l'atmosfera, quando ridendo nervosamente ha chiesto a Zingaretti «come è stato lavorare con Belen?»». Tipo scolareto di fronte alla prosperosa supplente.

Torna l'elefante

Torna **Radio Londra**, e si parla di Giappone. La paura che scuote noi occidentali, contrapposta alla paura che placa gli orientali. Il confronto serve a parlare di diverse filosofie. Serve a parlare del bisogno di controllare la paura senza negarla. Serve a lanciare il sasso per il dibattito sul nucleare. Parlare di filosofia tra la risata furbetta di Romita e i pacchi di Giusti: non è poco. Eppure solo il tempo ci dirà cosa sarà questo nuovo **Radio Londra**. Riuscirà Ferrara a diventare un appuntamento irrinunciabile?

L'evento

Un incubo. Toto Riina è capo del governo. e minaccia Montalbano:

«Vuole diventare mio ministro dell'interno?». C'è Catarella che fa Giuda. Mimì che forse ha tradito. Belen sensuale e affranta, forse menzognera. E Montalbano di nuovo Montalbano. L'avevamo lasciato, nelle ultime puntate in onda nel 2008, un po' stanco, un po' costretto a ripetere alcune sue modalità senza mordente. Come ogni eroe seriale, Montalbano vive di ripetizione e variazione, ma se le varianti cominciano a diventare opache e le costanti inconsistenti, crolla tutto. E invece questa nuova puntata, *Il campo del vasaio*, cui ne seguiranno altre tre, ravviva il passato e rilancia il presente. La bellezza di *Montalbano* è la capacità di lavorare sui luoghi comuni, esaltandoli. È la capacità di creare un giallo psicologico moderno e arcaico. È l'arancio della terra bruciata, il verde della vegetazione, il blu del cielo e del mare. È Montalbano con le sue nuotate, i suoi vezzi, le sue mangiate, le scelte talvolta ambigue, quasi obbligate per chi deve fare quadrare la giustizia in Italia, e in Sicilia. E poi ci sono poi i comprimari, sempre all'altezza di tanta personalità. Montalbano è tornato. Ormai non possiamo più sperare che il nostro diventi un eroe seriale moderno, ovvero che si emancipi dai romanzi di Camilleri, che viva altre avventure, che vada al di là delle poche puntate ogni tot anni. Montalbano è un evento. È il lieto ritorno, che ci ricorda che volendo è possibile creare buona fiction. E trionfare su un *Gf* sempre più simile al degenerato *Uomini e donne*.



ALL'ESORDIO 9,5 MILIONI DI SPETTATORI

Montalbano e Belen super Battono il Grande Fratello

Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per «il commissario Montalbano», trasmesso in prima serata su Raiuno: il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai libri di Andrea Camilleri con **Luca Zingaretti** protagonista, «Il campo del vasaio», in cui compare anche la bellissima **Belen Rodriguez** (nella foto Ansa), è stato visto da 9,5 milioni di spettatori, ottenendo il 32,60% di share. Il commissario più amato dagli italiani è riuscito così a battere anche il **Grande Fratello** su Canale 5: il reality condotto da **Alessia Marcuzzi** è stato visto da 2 milioni 410 mila telespettatori e ha raggiunto il 29,24% di share.

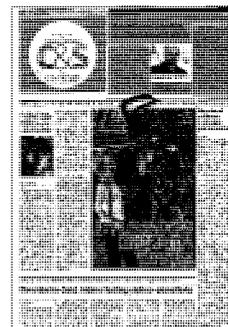


RAIUNO. Ritorno da record per il commissario con il primo di quattro nuovi episodi

Montalbano trionfale, 10 milioni davanti alla tv

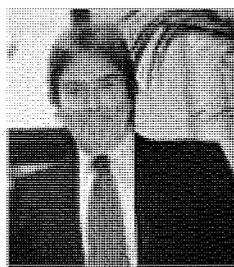
●●● Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per *Il commissario Montalbano*: la fiction di Raiuno ha vinto lunedì sera il prime time con l'episodio *Il campo del vasaio* che ha tenuto davanti alla tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32,60%. In particolare - sottolinea Viale Mazzini - l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%. Su Canale 5 il Grande Fratello 11 ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25,06% di share. «Sono veramente felice del successo del primo dei nuovi quattro film sul commissario Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri», dice Luca Zingaretti, storico interprete del personaggio tanto amato dal pubblico. Voglio innanzitutto ringraziare di cuore tutte le persone, tutti gli spettatori che ci seguono da anni e quelli che anche lunedì sera - aggiunge Zingaretti - ci hanno seguito numerosissimi con affetto e stima. Per me e per tutti gli artefici di questi film, regista, cast e produzione, il loro attaccamento resta la cosa più bella e importante. Grazie grazie e ancora grazie!».

«È un risultato strepitoso che testimonia la vitalità di un genere, quello della fiction Rai, che non teme la moltiplicazione dell'offerta dei canali satellitari», commenta il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce. «L'altra sera nonostante una ricca offerta televisiva e con il *Grande Fratello* che ha raggiunto il 25% di share, la fiction ha ottenuto un risultato record con picchi di oltre 10 milioni e 800 mila spettatori, con il 38% di share. Una conferma che ci rende orgogliosi. *Il campo del vasaio* è stata la serata più vista del 2011 dopo Sanremo e soprattutto ha eguagliato il risultato ottenuto nel 2002 dallo stesso *Montalbano*».



ASCOLTI. Ritorno trionfale

Montalbano da record quasi 10 mln



Del Noce: «Risultato strepitoso. Testimonia la vitalità della fiction Rai». Zingaretti: «Grazie al pubblico fedele al commissario»

ROMA. Un ritorno trionfale sul piccolo schermo per Il commissario Montalbano: la fiction di Rai1 ha vinto lunedì sera il prime time con l'episodio *Il campo del vasaio* che ha tenuto davanti alla tv 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32.60%. In particolare - sottolinea Viale Mazzini - l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%. Su Canale 5 il *Grande Fratello 11* ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25.06% di share.

«È un risultato strepitoso che testimonia la vitalità di un genere, quello della fiction Rai, che non teme la moltiplicazione dell'offerta dei canali satellitari», commenta il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce. «Ieri sera nonostante una ricca offerta televisiva e con il Grande Fratello che ha raggiunto il 25% di share, la fiction ha ottenuto un risultato record con picchi di oltre 10 milioni e 800 mila spettatori. Una conferma che ci rende orgogliosi». *Il campo del vasaio*, «il primo dei quattro nuovi film Tv del commissario Montalbano, è stata la serata più vista del 2011 dopo Sanremo, ma soprattutto perché ha eguagliato il risultato ottenuto nel 2002 dallo stesso Montalbano. Questo straordinario ascolto, oltre a quello di recenti serie come *Atelier Fontana*, *Edda Ciano* e *Il comunista*, dimostra come il pubblico risponda sempre in maniera straordinaria davanti a un prodotto di eccellente qualità editoriale».

«Ringrazio tutta la produzione per avermi dato questa importante opportunità», ha detto Belen Rodriguez commentando la sua esperienza d'attrice nel primo episodio della nuova serie del *Commissario Montalbano* coronato dal boom di ascolti.

«Sono veramente felice del successo del primo dei nuovi 4 film sul commissario Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri. Per me Montalbano è come un vecchio amico che vive in un paesino della Sicilia. Quando ho voglia di rincontrarlo tomo ad interpretarlo». A dirlo è Luca Zingaretti, storico interprete del personaggio tanto amato dal pubblico. «Il rischio di essere identificato solo con il commissario esiste ma io faccio Montalbano tre mesi ogni due anni, per il resto faccio molte altre cose. Sentire comunque quanto la gente ami la serie mi riempie sempre d'orgoglio. Voglio innanzitutto ringraziare di cuore tutte le persone, tutti gli spettatori che ci seguono da anni e quelli che anche lunedì sera - aggiunge Zingaretti - ci hanno seguito numerosissimi con affetto e stima. Per me e per tutti gli artefici di questi film, regista, cast e produzione, il loro attaccamento resta la cosa più bella e importante. Grazie grazie e ancora grazie!».



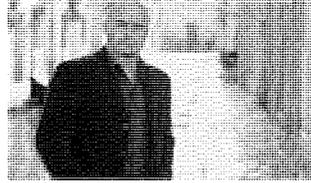
ASCOLTI E 6 MILIONI PER GIULIANO FERRARA

Montalbano boom: quasi 10 milioni davanti alla tv

ROMA

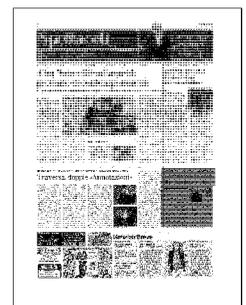
«Sono veramente felice del successo del primo dei nuovi 4 film sul commissario Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri»: a dirlo è Luca Zingaretti, storico interprete del personaggio tanto amato dal pubblico, e che lunedì con *Il campo del vasaio* ha totalizzato 9 milioni 561 mila spettatori e uno share del 32,60% su RaiUno.

Un ritorno trionfale dunque per «Il commissario Montalbano»: la fiction di RaiUno ha vinto il prime time. «In particolare - sottolinea Viale Mazzini - l'ascolto è stato quasi sempre superiore ai 10 milioni con numerose punte di share del 38%». Su Canale 5



il Grande Fratello II ha superato i 6 milioni di spettatori (6.095.000), registrando il 25,06% di share.

Nell'access prime time vittoria di «Striscia la Notizia» con 7 milioni 239 mila spettatori pari al 24,09% di share. Buon esordio su RaiUno per il ritorno in tv di Giuliano Ferrara con «Qui Radio Londra», in onda dopo il Tg1, seguito da 5 milioni 915 mila spettatori e il 20,63% di share. ♦



Montalbano sbanca l'Auditel

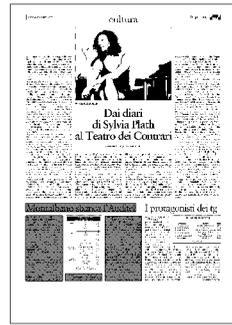
Ritorno in grande stile per "Il commissario Montalbano", la fiction prodotta da Palomar e Rai Fiction, che lunedì 14 marzo fa impennare la curva d'ascolto di Rai 1 fin sopra i 9 milioni di telespettatori. Il primo dei 4 film tv previsti in questo periodo di garanzia primaverile sbaraglia ogni concorrenza e segna l'ascolto record di 9.561.000 telespettatori, pari al 32,60% di share. La serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri si conferma, così, tra le più amate dai telespettatori italiani. A ricoprire il ruolo di Montalbano è ancora Luca Zingaretti, che in questo primo film tv oltre a ritrovare i compagni di sempre, il vicecommissario Augello (Cesare Bocci) e l'ispettore Fazio (Giuseppe Mazzotta), si ritrova ad indagare su un'avvenente colombiana, interpretata da Belen Rodriguez. Il taglio è quello di sempre, ironia mista ad arguzia, la qualità anche;

Canale	Programma	Spettatori	Share
Rai 1	Il commissario Montalbano	9.561.000	32,60%
Rai 1	Il commissario Montalbano	13.244	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	155.744	38,43%
Rai 1	Il commissario Montalbano	22.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	45.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	53.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	61.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	69.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	77.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	85.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	93.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	101.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	109.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	117.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	125.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	133.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	141.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	149.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	157.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	165.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	173.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	181.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	189.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	197.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	205.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	213.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	221.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	229.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	237.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	245.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	253.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	261.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	269.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	277.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	285.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	293.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	301.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	309.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	317.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	325.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	333.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	341.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	349.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	357.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	365.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	373.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	381.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	389.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	397.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	405.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	413.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	421.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	429.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	437.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	445.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	453.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	461.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	469.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	477.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	485.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	493.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	501.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	509.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	517.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	525.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	533.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	541.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	549.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	557.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	565.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	573.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	581.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	589.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	597.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	605.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	613.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	621.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	629.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	637.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	645.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	653.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	661.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	669.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	677.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	685.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	693.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	701.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	709.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	717.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	725.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	733.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	741.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	749.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	757.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	765.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	773.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	781.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	789.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	797.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	805.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	813.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	821.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	829.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	837.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	845.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	853.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	861.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	869.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	877.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	885.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	893.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	901.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	909.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	917.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	925.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	933.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	941.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	949.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	957.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	965.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	973.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	981.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	989.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	997.444	31,21%
Rai 1	Il commissario Montalbano	1.005.444	31,21%

ingredienti che piacciono a un pubblico composto in maggioranza da donne (34,73% di share media)

e da spettatori di varie fasce d'età: accanto agli adulti over 45enni, che superano il 30% di share con picchi del 44,07% tra gli ultra65enni, ci sono anche ampie fette di pubblico giovane dagli 8 ai 24 anni, con percentuali che superano il 20% di share. Una platea di alta classe socio-economica (40,23% di share) e con alto livello di istruzione (i laureati arrivano al 45,43%) che rimane incollata agli schermi di Rai 1 per tutta la durata della puntata, contribuendo a disegnare una curva d'ascolto tutta in salita. Il picco arriva alle 21.46, quando Montalbano chiede all'amica Ingrid di indagare sulla relazione extraconiugale del fidato Augello: in quel minuto davanti agli schermi di Rai 1 ci sono ben 10.857.000 telespettatori, che valgono alla prima rete pubblica anche la palma del minuto più visto dell'intera giornata.

ALESSANDRA PALMA



di Francesco Giorgianni

TeleV

Lunedì 14 marzo, alle ore 21,10, su Raiuno parte la nuova serie di "Il commissario Montalbano" con Luca Zingaretti che, dal 1999, interpreta uno dei poliziotti più amati della tv. La prima puntata si intitola "Il campo del vasaio" e il prologo è da brivido. Una mattina viene trovato, su un pendio argilloso, un sacco con dentro un cadavere fatto a pezzi. Montalbano indaga.

IL COMMISSARIO MONTALBANO

Luisa Ranieri e Luca Zingaretti passeggiano per le vie della Capitale in attesa di dare alla luce il primo erede...

Un bebè per Montalbano

Gioia da tutti i pori!

Solari e sorridenti per la grande novità in arrivo nella loro vita, Luisa Ranieri e Luca Zingaretti salutano calorosamente come a voler rendere tutti partecipi della loro grande gioia. E chissà che il piccolo in arrivo non porti con sé anche il profumo dei fiori d'arancio!

Un saluto gentile e perfino un sorriso all'obiettivo del paparazzo: dev'essere proprio felice Luca Zingaretti, per essersi finalmente tolto dal viso quella sua tipica espressione un po' imbronciata! E del resto come non esserlo, visto che a cinquant'anni suonati sta per avere il suo primo figlio dalla bella compagna, l'attrice napoletana Luisa Ranieri? Anche per lei si tratta della prima gravidanza, attualmente al quarto mese, motivo per cui ha preferito abbandonare la piece teatrale "L'oro di Napoli" per starsene tranquilla in attesa del lieto evento. Zingaretti, che invece da lunedì 14 tornerà in tv con il mitico commissario Montalbano, ha dichiarato di essere prontissimo a diventare padre, soprattutto con quella che spera resterà per sempre la donna della sua vita. Tenero, no?

Grazia Garlando

Raiuno Il Commissario di Camilleri invecchia. Belen attrice senza talento
Montalbano si rimette in gioco

di **MARIDA CATERINI**

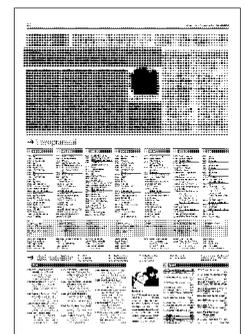
Ieri sera è tornato ad indagare su Raiuno Il commissario Montalbano, interpretato da Luca Zingaretti. La serie, tratta dai romanzi di Andrea Camilleri, iniziata nel maggio 1999, ha ottenuto, in tutte le edizioni precedenti, un successo di pubblico da record anche nelle innumerevoli repliche.

I telespettatori, nel primo dei quattro nuovi episodi previsti, «Il campo del vasaio», hanno notato qualcosa di diverso, pur nel rispetto delle tradizionali atmosfere create da Camilleri: Salvo Montalbano sta invecchiando e, nella maggiore consapevolezza del tempo che passa, fa trapelare le sue inquietudini sul futuro. Una rivelazione che si concretizza con la messa in scena dei sogni del commissario, spesso lugubri. Come l'incubo di assistere in sogno al proprio funerale, presagio di un'inchiesta difficile che si materializza l'indomani.

La maggiore maturità di Montalbano coincide con

quella del suo interprete storico: anche Zingaretti attraversa l'età del dubbio ed esprime inquietudini su un futuro non solo personale ma che coinvolge l'intera società. Forse è per combattere la malinconia di queste sensazioni dell'interprete e del personaggio che Montalbano torna all'azione, si rimette in gioco ed affronta nuovi casi giudiziari pieni di erotismo e sensualità.

Come quello visto ieri sera, con protagonista femminile Belen Rodriguez che, nel ruolo di un'apparente giovane e indifesa vedova, riesce a fare breccia nel cuore del più vicino collaboratore di Montalbano. Certo, nessuno ha mai creduto alle capacità recitative di Belen, tanto più dopo averla vista ieri sera. Neanche lei immaginava di calcare un giorno le scene accanto a Zingaretti, al punto che l'idea inizialmente le sembrava una follia. Invece l'Italia è il paese dove i sogni folli divengono realtà per starlette straniere in cerca di gloria.



Luca Zingaretti ha parlato del suo personaggio più famoso alla presentazione del docu di cui è regista

«Montalbano? È come un vecchio amico»

Francesca Pierleoni

ROMA

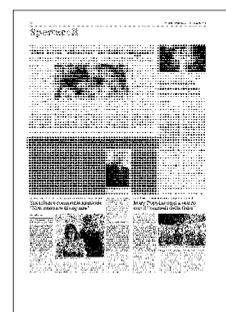
Per Luca Zingaretti il commissario Montalbano, tornato con con nuovi episodi su Raiuno, a cominciare dal "Campo del Vasai" di ieri sera, «è come un vecchio amico che vive in un paesino della Sicilia. Quando ho voglia di rincontrarlo torno ad interpretarlo». Lo ha detto l'attore alla Casa del Cinema di Roma, durante l'incontro con il pubblico seguito alla proiezione di "Gulù", il documentario con cui ha esordito alla regia nel 2003, realizzato per Amref Italia, in cui racconta la guerra civile in Uganda ed il reclutamento di bambini soldato.

Zingaretti ha spiegato che «dopo i primi grandi successi di Montalbano la Rai mi aveva offerto di fare su di lui cinque film l'anno per cinque anni dicendomi "questo è l'assegno, metti tu la cifra". Io sono stato in dubbio, ma se ci si vuole arricchire non è fare l'attore il mestiere da scegliere. È impagabile la libertà di poter decidere. Per Montalbano io, il regista ed il produttore, ogni anno e mezzo ci incontriamo e decidiamo se farlo o no». L'attore ha aggiunto sorridendo: «Una volta ho anche detto di non volerlo fare più e poi ho avuto il coraggio di dire che avevo detto una str... Ci ho ripensato perché mi voglio divertire e Montalbano lo permette».

Zingaretti ha detto di non sentire il peso di essere legato ad un personaggio seriale: «Il rischio di essere identificato solo con quello esiste, ma io faccio Montalbano tre mesi ogni due anni, per il resto faccio molte altre cose. Sentire comunque quanto la gente ami la serie mi riempie sempre d'orgoglio».

L'attore, nel dialogo con Franco Montini e con il pubblico, ha anche parlato dei suoi esordi e dei primi ruoli importanti, da cattivo, in film come "Il branco" e "Vite stracciate", per passare alle grandi caratterizzazioni di personaggi legati alla storia italiana, come Nenni ne "Il giovane Mussolini", Giorgio Perlasca, o Crispi in "Noi credevamo".

«Ho avuto la fortuna di incontrare personaggi specchi di un universo molto ricco e per un attore è un boccone molto ghiotto», ha sottolineato Zingaretti. E, scherzando: «Io sono passato nella mia carriera in diverse fasi, prima cattivo, ora buono, nella prossima sarò comico...». Poi, a proposito del rischio di essere legati sempre allo stesso tipo di ruoli, l'attore ha commentato: «Succede, perché in Italia siamo un po' piccoli, quando un nome funziona lo si sfrutta di continuo nei due anni successivi, e così lo si brucia. Sono pochi i registi che hanno la voglia di andare a cercare e valorizzare nuovi talenti». ◀



Culture Club

Anteprima

SERIE TV

Nella foto, Luca Zingaretti nei panni del Commissario Montalbano, in onda dal 14 marzo su Raiuno.

Il fascino indiscreto dei detective

DA MONTALBANO A MANARA UN AGGUERRITO ESERCITO DI COMMISSARI, NOTI E MENO NOTI, STA PER INVADERE IL PICCOLO SCHERMO. PRONTE A FARVI RAPIRE IL CUORE? testo di Elisabetta Colangelo

Ad alcuni siamo già affezionate. Dagli altri ci faremmo "arrestare" volentieri. Chi ha detto che il crimine non paga? La nuova stagione tv ci propone una serie di poliziotti irresistibili, a cominciare da *Il commissario Montalbano*, che torna su Raiuno dal 14 marzo con quattro nuove puntate tratte da altrettanti romanzi di Andrea Camilleri: *Il campo del vasaio*, *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'età del dubbio*. A interpretarlo c'è sempre Luca Zingaretti, che nella vita aspetta il primo figlio dalla compagna Luisa Ranieri, mentre nella fiction sfoggia baffi inediti e un nuovo amore per l'ufficiale della Marina interpretata da Isabella Ragonese. Alle fan segnaliamo inoltre che in questi giorni si sta girando anche il prequel: *Il giovane Montalbano*, che avrà il volto di Michele Riondino. Su Canale 5, in primavera, arriverà invece *Aurelio Zen*, il nuovo commissario uscito dalla penna dello scrittore americano Michael

Dibdin. Ultimo di una nobile famiglia veneziana decaduta, lavora a Roma alla Criminalpol, è politicamente scorretto e invisibile alle alte sfere. Ma ha gli occhi verdi e il fascino di Rufus Sewell e neppure la sua sposatissima segretaria (Caterina Murino) riuscirà a resistergli. Se invece vi ha appassionato la storia quasi vera di *Romanzo criminale*, amerete *Il commissario Nardone*, il "Maigret" nostrano che negli anni '50 fondò la Squadra mobile milanese, al suo debutto su Raiuno nei prossimi mesi, con il volto di Sergio Assisi. Un poliziotto ironico e senza pistola, capace di entrare in empatia con i criminali. Sullo sfondo, le atmosfere nebbiose e vintage della Milano del dopoguerra. La palma del più sexy, però, va al *Commissario Manara*, in onda il giovedì, sempre su Raiuno. Giacca di pelle stile Serpico, baffi e basette anni '70, ha il fascino e gli occhi azzurri dell'ex modello siciliano Guido Caprino. Lui, sciupafemmine per fiction, nella vita si dichiara single, rispettoso e sincero. Praticamente perfetto. Nella serie, invece, manda a monte il matrimonio con la collega Roberta Giarrusso e flirta parecchio con la nuova ispettrice, Anna Safronick.

Aurelio Zen

Nardone

Manara

Dall'alto, gli attori Rufus Sewell e Caterina Murino in *Aurelio Zen*. Sergio Assisi nei panni del *Commissario Nardone*. Guido Caprino e Roberta Giarrusso nel *Commissario Manara*.

OK-CO



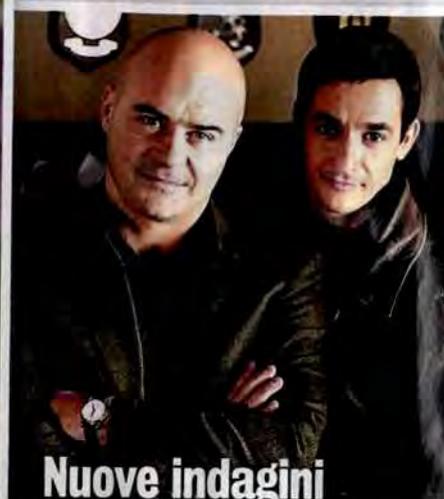
CORSA VERSO LA PATERNITÀ Arezzo. Luca Zingaretti, 49 anni, si allena con la squadra di cui, da novembre, è dirigente; in estate la sua compagna Luisa Ranieri lo renderà padre. A ds., in basso, Luca nei panni di Montalbano con Peppino Mazzotta, 39 (ispettore Fazio).

LUCA ZINGARETTI

Il commissario è nel pallone

Mentre torna su Rai Uno nei panni di Montalbano, con quattro nuovi film, l'attore si allena con l'Atletico Arezzo, squadra di cui è dirigente

In tv torna con quattro nuove indagini de *Il commissario Montalbano*, su Rai Uno il 14 marzo con l'episodio dal titolo *Il campo del vasaio*, accanto a un'inedita Belen Rodriguez. Ma Luca Zingaretti, da novembre, è anche a capo di una cordata che ha rilevato la società Atletico Arezzo, squadra di calcio di serie D, che lotta per la salvezza nel girone E. Per stimolare i calciatori, l'attore non ha esitato a unirsi agli allenamenti: «Ho sempre giocato da mediano. Ho lasciato la Nazionale attori ma continuo a tenermi allenato», ha detto.



Nuove indagini

Belen in versione noir debutta nella serie del commissario più amato

Con Montalbano divento spietata

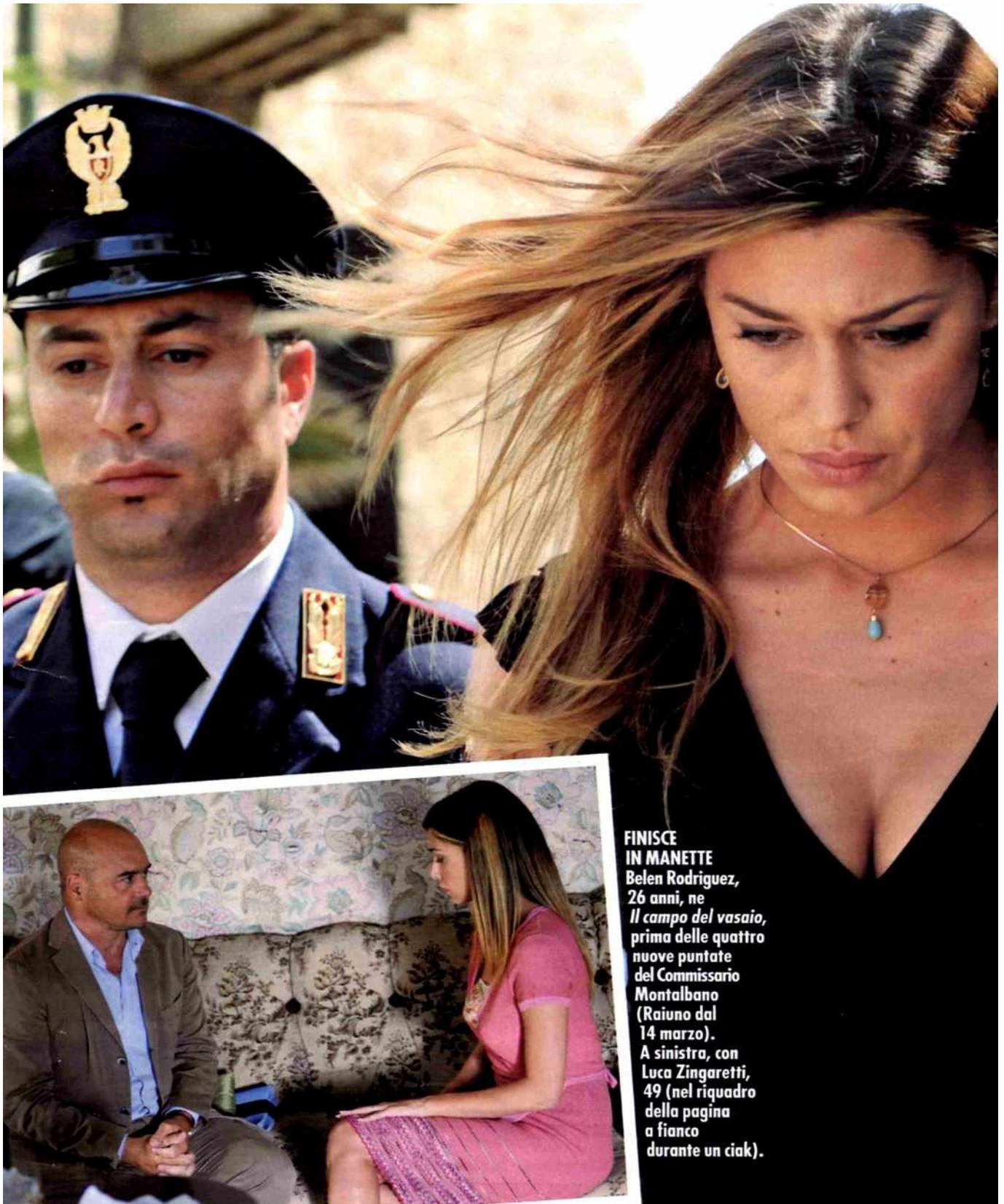
«Per interpretare l'assassina di "Il campo del vasaio" mi sono ispirata a Nicole Kidman in "The Others"», dice la showgirl argentina. «Luca Zingaretti? È proprio l'uomo ideale...»



di Sara Recordati

Sorprendente Belen. Dopo Sanremo, gli spot tormentone e il cinepanettone, sbarca nella fiction più amata dagli italiani. Il 14 marzo sarà in onda su Raiuno ne *Il campo del vasaio*, la prima delle quattro nuove puntate del Commissario Montalbano. Nientemeno.

Come fa un'argentina a sbarcare nel mondo del commissario che parla ancora il dialetto siciliano? «Era previsto dalla storia scritta da Camilleri», ci risponde piccata. È sulla difensiva, Belen, come chi è abituato a essere preso di mira dai media. «Come quando è scaduto il mio contratto con la Tim e i giornali si sono inventati chissà che storia. Inve- ▶



**FINISCE
IN MANETTE**
Belen Rodriguez,
26 anni, ne
Il campo del vasaio,
prima delle quattro
nuove puntate
del Commissario
Montalbano
(Raiuno dal
14 marzo).
A sinistra, con
Luca Zingaretti,
49 (nel riquadro
della pagina
a fianco
durante un ciak).



IL TRUCCO, POI IL CIAK

A destra, Belen al trucco per *Il campo del vasaio* (sopra, una scena), tratto dal romanzo di Andrea Camilleri del 2008.



«Con Montalbano divento spietata»

ce si trattava solo della naturale conclusione di un accordo».

Riproviamo: come si è trovata a interpretare l'assassina? Quella che, grazie all'amante macellaio, taglia a fette il marito, lo nasconde in un sacco e poi, con l'aria da santarellina, va da Montalbano a denunciarne la scomparsa? «All'inizio male. Era la prima volta in assoluto che recitavo [questo episodio è stato girato prima di Natale in Sudafrica, ndr] e non sapevo a chi ispirarmi. Un conto è fingere un'arrabbiatura, un altro è rendere credibili le ombre di un'omicida. Ho visto thriller famosi, come *The Others* con Nicole Kidman».

Spiega che è stato più semplice recitare nel ruolo della bella oca di *Se sei così ti dico sì*, commedia con Emilio Solfrizzi che uscirà al cinema il 15 aprile. «Li interpreto una donna leggera, priva di emozioni forti e anche di veri talenti, una sorta di Paris Hilton che non soffre mai. Diciamo: una stronzetta, anche cinica. È stato divertente perché è molto diversa da me. Io sono passionale e malinconica e quando soffro mi chiudo in me stessa». Come è andata con Montalbano-Zingaretti? «Benissimo. Non è af-

fatto orso come vuol far credere ai giornalisti. Con lui ho parlato di tutto. È un attore bravissimo, ma umile e non gli importa nulla di apparire sulle riviste: è l'uomo ideale». Una descrizione dell'"uomo ideale" che ci fa sussurrare: è l'opposto del suo compagno Fabrizio Corona. Recentemente i due non si sono fatti più vedere insieme. Che la donna più contesa d'Italia sia ora tornata single? Che le ragioni della carriera prevalgano su quelle del cuore? Un'immagine ripulita, senza legami con un

uomo che fa spesso parlare di sé per la troppa irruenza, e che potrebbe non essere gradito a sponsor e produttori della showgirl, forse gioverebbe al suo già grande successo. Per il momento, comunque, non è dato saperlo perché mezz'ora prima della nostra intervista Belen ci fa sapere che non parlerà della sua vita privata.

Reduce dal trionfo personale di Sanremo, dove ha dimostrato di non essere solo la bella di turno ma di saper anche cantare e ballare, Belen si di-

chiara molto soddisfatta dell'esperienza vissuta. «Certo, l'emozione suscitata da quel palco gioca brutti scherzi. Avrei potuto cantare meglio. A un certo punto proprio non mi usciva la voce dalla bocca per l'agitazione. Ma sono felice. La soddisfazione più grande è aver conquistato un pubblico nuovo: quello delle signore. Ci sono tante donne che ora mi ammirano, mi trovano simpatica e mi fermano per strada per salutarmi o per complimentarsi».

Intanto la neo attrice si prepara anche per la trasmissione *Ciak si canta* che, a partire dal 7 aprile, condurrà con Francesco Facchinetti su Raiuno. Infine, con candore, ammette i suoi difetti: «Sono indisciplinata. Chi mi conosce bene sa che deve darmi appuntamento mezz'ora prima dell'orario giusto perché arrivo sempre in ritardo. E poi sono cieca». In che senso? «Nel senso che non vedo bene e le lenti a contatto mi danno fastidio. A Sanremo sono stata obbligata a metterle perché il gobbo era lontanissimo!».

Sara Recordati

«La soddisfazione di Sanremo è aver conquistato il pubblico femminile»

WWW.ELEGANCEILMAGAZINE.COM
ANNO V - NUMERO 13
APRILE 2011
COPIA OMAGGIO

Elegance


PEPPINO MAZZOTTA

A 40 ANNI, SPIRITOSO QUANTO BASTA PER
NON PRENDERSI TROPPO SUL SERIO

ELEGANCE INCONTRA
L'ISPETTORE FAZIO

PEPPINO MAZZOTTA

ELEGANCE INCONTRA
L'ISPETTORE FAZIO

foto: Deph Imagine

A noi piace molto come ispettore Fazio, l'agente sveglio e solerte della fiction "Il commissario Montalbano", che da sempre patisce del "complesso dell'anagrafe" rimane a disposizione del suo capo. In questi giorni si torna a parlare di Peppino Mazzotta nei panni del personaggio a cui deve tanto: l'ispettore Giuseppe Fazio. Lo abbiamo incontrato a Ragusa, alle prese con i nuovi episodi della fiction più amata dagli italiani. Stanco per il tour de force lavorativo ma, a 40 anni, spiritoso quanto basta per non prendersi troppo sul serio.

Deve la Sua popolarità al personaggio di Fazio, l'ispettore della fiction di successo "Il commissario Montalbano". Quanto c'è di Lei in questo personaggio?

Mi riconosco abbastanza nel personaggio dell'ispettore Fazio anche perché abbiamo molti tratti in comune. Siamo stati scelti dal regista inizialmente per le somiglianze con i personaggi. Difatti questi sono tutti soggetti altamente riconoscibili, persone con solidi e sani principi e valori, caratteristiche con cui ognuno di noi può identificarsi.

Sia il Commissario Montalbano che il film "Noi credevamo" nei quali ha recitato sono tratti da romanzi. Che rapporto ha con la lettura? Ha mai scritto o pensato di scrivere qualcosa?

Io scrivo, anzi scribacchio. Sì, ho scritto dei testi teatrali che poi ho anche realizzato. Ad esempio "Illuminato a morte" per citarne uno, è un monologo che ha come tema centrale la pena di a morte. Questo testo nasce dalla mia collaborazione con Amnesty International che sostengo da anni, ho partecipato infatti alla campagna fotografica di quest'anno.

Sentivo il bisogno di una maggiore partecipazione e così ho scritto questo testo che, grazie al loro patrocinio è stato promosso in qualunque posto andassi.

Nella sua carriera ha fatto un po' di tutto: teatro, cinema, televisione. Quali delle tre preferisce?

Adesso ho 40 anni. E' un'età strana, in cui metti in discussione un po' tutto. Ho fatto tante cose. Ho fatto teatro per tanti anni e devo dire che è molto faticoso, da un punto di vista fisico. Ho recitato nello spettacolo teatrale "Aspettando Godot" allo stabile di Napoli che mi teneva per due ore in scena e due ore in scena è pesante. Io sono un tipo abbastanza scombinato. Si dice di molti,

prendendo a prestito le parole di Platone: "Quello è una mente parziale" cioè ha una competenza specifica rispetto alla quale sa tutto però di riflesso non sa nulla sulle altre cose. Io non sono una mente parziale, sono uno scombinato. Non saprei dire che fine farò.

Ha mai rinunciato a delle sceneggiature? Se sì quali? Si è mai pentito di questa scelta?

Ho rinunciato a delle proposte televisive perché si incastravano con altri lavori soprattutto teatrali. Teatro e cinema non si incastrano bene perché hanno tempi diversi. Non mi sono mai pentito delle mie scelte perché queste nascono da un periodo di profonda riflessione interiore in cui decido e quando decido vado fino alla fine. Ad esempio ho recitato nella commedia "Cado dalle nubi" di Checco Zalone che è un film molto diverso dalle mie corde. Inizialmente ero un po' titubante ma adesso posso dire che è stata un'ottima decisione e posso aggiungere che mi è piaciuto, è stato bello, mi sono divertito e finora sono sempre stato ripagato bene dalle mie scelte, probabilmente perché quando decido scelgo quello che mi somiglia meglio in quel momento.





Che rapporto ha con la religione?

Io sono buddista da vent'anni, una forma di religione molto diffusa in Italia. La mia scelta è nata dal caso e dalla curiosità. Solo negli anni è cresciuto il mio rapporto con questa religione che oggi è uno strumento che uso costantemente. Io sono un cattolico acquisito, con il buddismo invece ho avuto un rapporto di crescita e di studio e da allora è diventato un riferimento soprattutto nei momenti critici della mia vita. Dieci anni fa ho sofferto di depressione e il buddismo mi ha dato la forza per superare questa difficoltà mettendomi nella condizione di affrontare il problema.

Cosa vede nel suo futuro?

A 40 anni vorrei fare più cinema. Mi manca un po' e mi piacerebbe perché lo faccio ma non abbastanza.

A quarant'anni cosa le manca ancora?

Nel privato mi sento pronto per un figlio ed è già da qualche anno che ci penso.

Chi è realmente Peppino Mazzotta?

E' una persona intellettualmente molto onesta, anche troppo a volte, che poi è un pregio e un difetto al tempo stesso, perché ti fa essere a tratti molto rigido e a volte la rigidità si trasforma in presunzione.



Chi è il suo migliore amico?

Per me il concetto di amicizia è un po' particolare perché ogni amico ha una sua competenza. Ne ho diversi di amici cari. Forse la persona che più di tutti posso considerare come migliore amico è quella che vent'anni fa mi ha iniziato a far comprendere la filosofia buddista.

Cosa Le piace della Sicilia e dei Siciliani?

La Sicilia non la conosco benissimo. Conosco la zona del Ragusano perché ci vengo da tanti anni. Mi piace sia geograficamente per i suoi luoghi, per altro davvero incantevoli, ma anche per le persone. Ho visto che la gente siciliana è molto emancipata. E non me l'aspettavo. Io vengo da un paesino in provincia di Cosenza, Domanico, e c'è una grande differenza. Dalle mie parti la gente è molto chiusa, vive la sua condizione di distacco, qua invece è molto aperta, molto disponibile.

La sua citazione preferita ?

Una frase che applico nel vissuto è la frase di Gandhi "il fine deve conciliarsi con il mezzo" ribaltando il concetto nostro che "il fine giustifica il mezzo". Il nostro è un mondo molto aggressivo ed è difficile mettere in atto questo pensiero. E' un concetto rivoluzionario.



Si sente più parte del mondo o fuori da esso?

In questo momento in Italia è difficile essere coinvolto e sentirsi partecipe in qualcosa che vada oltre te e susciti il tuo interesse. Io ho fatto tanti anni di politica, stavo nei comitati studenteschi. Io sono un anarchico. Le cose le faccio senza che abbiamo una finalità. ●



foto di Fabrizio Di Giulio

Attualità di rete

di Aldo Grasso

L'eroe di Camilleri contro il reality

Montalbano dei record. Torna il commissario più amato d'Italia e, stasera, la sfida degli ascolti col «Grande Fratello» sarà di estremo interesse. Perché Montalbano piace a tutti, giovani e adolescenti compresi, lo zoccolo duro degli spettatori del GF.

Montalbano è un caso forse unico nella televisione italiana contemporanea, una sorta di ciclone che catalizza l'attenzione dell'audience e si fa evento. Le cifre del Commissario siciliano sono veramente impressionanti. Un decennio di messe in onda, che, su Raiuno, hanno fruttato quasi nove milioni di spettatori medi, per uno share stabilmente sopra il 30%. Cifre che oggi fanno solo lo sport e gli eventi importanti. Ma Montalbano ha la capacità di essere "resistente", di funzionare da "evergreen" per la tv generalista. La prima rete Rai l'ha sfruttato tanto, forse anche troppo (che è sempre un rischio...): sessantotto repliche, ogni serie è tornata quasi ogni anno. Ma senza perdere molto dell'appeal originario: le repliche hanno fruttato, in media, oltre cinque milioni e mezzo di spettatori, per uno share di quasi il 23%, ovvero quanto sognano di fare altre fiction o produzioni. Ad amare il personaggio sono certo più gli adulti (con picchi di quasi il 40% di share sopra i 50 anni) ma anche gli adolescenti (sopra il 20% lo share), a segnalare il suo carattere intergenerazionale. Qual è il segreto di Montalbano? Di certo la qualità della scrittura, che è un valore che il pubblico riconosce e valorizza: dalle pagine di Camilleri a quelle visive di Alberto Sironi. Nell'attesa di capire, domattina, se il Commissario supererà agilmente il GF, possiamo solo notare l'appeal di un'autorialità virtuosa: saprà fare qualcosa di simile Roberto Saviano, impegnato a serializzare Gomorra per Sky?

In collaborazione con Massimo Scaglioni, elaborazione Geca Italia su dati Auditel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

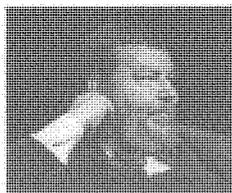


Teleraccomando

di **Maria Volpe**

PER DISCUTERE

Torna Ferrara dopo il tg



Nel 1989 si chiamava solo «Radio Londra» e andava in onda su Canale 5. Ora, titolo quasi uguale, Giuliano Ferrara (foto) è su Raiuno dopo il tg delle 20: stessa scenografia e stesso faccione, leggermente invecchiato. Tre anni fa l'addio a «Otto e mezzo» su La7. In tanti hanno tentato di riportarlo in tv, ma lui niente, «mi sono stufato» aveva detto. Ora gli è tornata la voglia ed essendo Ferrara uomo colto, intelligente e di grande capacità comunicativa, meriterà - comunque la si pensi - di essere seguito. Per 4 o 5 minuti ogni sera in un lungo monologo

Qui Radio Londra Raiuno, ore 20.30

PER DISTRARSI

Zingaretti ancora indaga a Vigata



Che astinenza! Quanti anni abbiamo dovuto aspettare, noi Montalbano-dipendenti prima che arrivassero le nuove puntate. Eccole. Stasera («Il campo del vasaio») la prima di quattro, sempre con il volto di Luca Zingaretti (foto) affiancato da una presenza femminile conturbante: Belén Rodríguez. Sullo sfondo sempre il delizioso paesino siciliano, Vigata, dove tutti vorremmo correre almeno a passare le vacanze. Ritroviamo un Montalbano più disincantato e alle prese con una storia d'amore, mai vissuta, ma tanto fortemente immaginata ..

Il commissario Montalbano Raiuno, ore 21.10



TORNA MONTALBANO E INDAGA SULLA DARK LADY BELEN

MIMÌ Augello che perde la testa, il fido Fazio perplesso, Catarella che debutta come attore dilettante, un misterioso caso di omicidio da risolvere: stasera su RaiUno alle 21.10 torna il *Commissario Montalbano* (Luca Zingaretti) e ha parecchi nodi da sciogliere. Il primo è legato al delitto del marito della dark lady Belen Rodriguez nell'ambiguo ruolo di Dolores Alfano nel *Campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri. «E' un anno importante per me» dice

Belen «Bisogna lavorare con umiltà e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta: sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast». «Interpreto Montalbano da dodici anni» dice Zingaretti «Se continuo è perché mi diverto. È un personaggio così ben scritto da Camilleri, perfetto perché viene dalla letteratura. Anni fa avevo detto che dovevo lasciare per andarmene fra gli applausi ma poi avevo una tale nostalgia, come quella di un amico lontano, che sono tornato».



IN TV
Luca Zingaretti interpreta Montalbano in tv

STUDIO



— | STASERA SU RAIUNO | —

Montalbano e l'amico in pericolo per una dark lady

Sull'uscio di casa sua se ne sta Totò Riina: «Commissario - gli dice - vado a Roma a formare il Governo: Provenzano vicepresidente, Bugarelli alla Difesa, uno dei fratelli Caruana agli Esteri. E lei, lei, commissario, andrebbe agli Interni?». Finalmente lui si sveglia. Che incubo. Così inizia così *Il campo del vasaio*, primo dei



Luca Zingaretti è Montalbano

nuovi quattro nuovi film tratti dai romanzi di Andrea Camilleri, che segnano il ritorno di Salvo Montalbano su Raiuno (da stasera).

Un giallo, *Il campo del vasaio*, diretto da Alberto Sironi con tratto più sanguigno

degli ultimi episodi visti. Ma anche con passione per una Sicilia della quale riesce a far percepire la carnalità e financo i segreti. Accanto a Luca Zingaretti, legato al poliziotto di Vigata da un patto quasi ancestrale, c'è Belen Rodriguez che, pur non essendo la Duse, restituisce al pubblico una dark lady sudamericana tanto seducente

quanto credibile (dovendo avere accento spagnolo non è dovuta nemmeno ricorrere al doppiaggio, come sarebbe meglio facessero non pochi attori italiani...). Il bravo Cesare Bocci è l'altro coprotagonista dell'episodio.



Da oggi su Rai 1 Torna Montalbano pensoso e maturo

■ Luca Zingaretti torna da oggi su Rai 1 con quattro nuovi appuntamenti della fortunata serie di film per la Tv tratti dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri che, dal 1999, appassiona critica e pubblico televisivo. Nuovi coinvolgenti casi da risolvere per Salvo Montalbano, il commissario più famoso della tv. Firma la regia, ancora una volta, Alberto Sironi. E questa volta con il personaggio nato dalla fine pena di Andrea Camilleri ci sarà anche Belen Rodriguez. Il Salvo Montalbano che ritroveremo sugli schermi nelle nuove quattro avventure sarà un Montalbano un pò diverso, cresciuto, alle prese con il tempo che passa e con gli effetti che l'età lascia.



PARLANDO DI... Torna Montalbano

■ Luca Zingaretti torna a vestire i panni del commissario Salvo Montalbano, il personaggio nato dalla penna di Andrea Camilleri, protagonista dei suoi celebri romanzi *Il commissario Montalbano*. Da oggi, per quattro prime serate su **Raiuno**, il commissario siciliano di Vigàta apparirà diverso, cresciuto, alle prese con il tempo che passa.



Montalbano

sogni, donne, delitti

di MICAELA URBANO

ROMA – Torna Montalbano, e il pubblico dell'anteprema ha il fiato sospeso anche dopo la proiezione. Soprattutto dopo la proiezione.

All'Adriano di Roma, verso la fine della presentazione della nuova serie tratta dai romanzi di Andrea Camilleri, un colpo di scena crea scompiglio tra spettatori, cast, vertici Rai. Belen Rodriguez, protagonista de *Il campo del vasaio* (primo dei quattro film che stanno per andare in onda) ha appena raccontato di quanto sia contenta del suo «vero debutto», il regista Alberto Sironi rammenta le volte in cui le ha «raccomandato di non sculettare», e il direttore di Raifiction Fabrizio Del Noce sta ancora commentando la sua prova da attrice, quando qualcuno tuona: «Perché l'avevo scritturata?». Si tratta di un giornalista - armato di rivoltella - che spara a zero contro la Rodriguez: le intercettazioni, le vicende giudiziarie, e Belen di qua, e di là. Poco altro grida perché in pochi secondi viene fermato. Torna la quiete. Ma nel cinema, dopo un fuggi fuggi generale, non c'è quasi più nessuno.

Tra i pochi rimasti, con quel modo di tenere le mani in tasca che solo a lui, e a Montalbano, appartiene, c'è Luca Zin-

garetti. Luca Zingaretti che aveva provato a dire addio al poliziotto di Vigata, ma non ce l'ha fatta. Il loro è più di un legame. Più di una complicità. Quasi un patto di sangue. Quello che scorre nelle vene del commissario è lo stesso di Zingaretti...

Raramente, i personaggi dei film tratti dai libri riescono a soddisfare l'immaginazione del lettore. Il Commissario Montalbano è uno di questi casi. Infatti, già alla prima messa in onda è diventato un cult. Grazie a un grande lavoro, al quale nessuno si è sottratto. Dal produttore, Carlo Degli Esposti, agli attori - tutti bravi - Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Davide Lo Verde, Isabel Solman, Roberto Nobile, Marcello Perracchio, Giacinto Ferro, Giovanni Visentin, al regista. Ad Alberto Sironi, *metteur en scène* innamorato della Sicilia e di quella vita *corretta* da Camilleri, che a sua volta lui corregge di nuovo, mettendo l'accento su emozioni, sensazioni, notti, mare, scorci di paese. Usando il chiaro scuro, come un pittore che si permette il lusso di immergere il pennello nella luce.

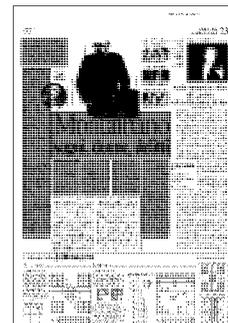
La danza del gabbiano (il 21 marzo), *La caccia al tesoro* (il 28) e *L'età del dubbio* (il 4 aprile) sono i titoli della nuova serie e andranno in onda in prima serata su Raiuno dopo il primo film, *Il campo del vasaio* (lunedì prossimo).

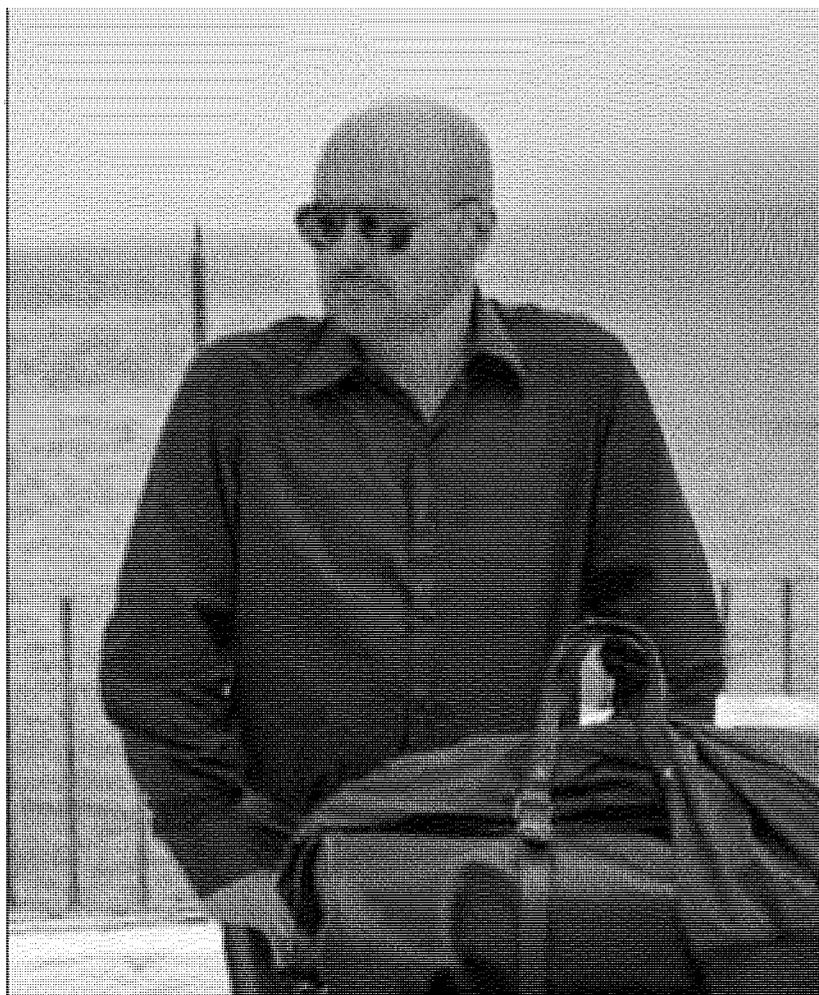
Episodio questo che inizia con un sogno. Un incubo che Salvo Montalbano scambia per realtà. Lui che apre la porta, Totò Riina che entra, e dice: «Commissario, vado a Roma, a formare il Governo: Provenzano Vicepresidente, Bugarelli alla Difesa, uno dei fratelli Caruana agli Esteri. E lei, lei Montalbano, andrebbe agli Interni?». Lui che finalmente si sveglia. Ma non va meglio. Viene ritrovato un cadavere tagliato a pezzi, una bellissima donna sudamericana denuncia la scomparsa del marito. E quello che più conta, il suo amico, il vice commissario Augello sembra un'altra persona. E' irritabile, irragionevole, spesso e volentieri irrintracciabile...

Diretto con tratto più sanguigno degli ultimi quattro film, con un Luca Zingaretti in stato di grazia, *Il campo del vasaio* è anche il primo film tv di Belen Rodriguez, quella Belen investita dal giornalista durante la presentazione e nei cinema dal 15 aprile con il film *Se sei così ti dico di sì* di Eugenio Cappuccio. Che la show-girl non sia Eleonora Duse è palese. Però fa del suo meglio nel ruolo della seducente quanto torbida (è un'assassina...) colombiana. Oltretutto non è dovuta ricorrere al doppiaggio, del quale invece dovrebbero usufruire non pochi attori italiani. Inoltre è disinvoltata e naturale oltre le aspettative. E mai debutto più fortunato avrebbe potuto avere.

Accanto al poliziotto ruvido come carta vetrata, rivoluzionario dell'oggi ma uomo all'antica, nemico giurato dell'arroganza e del potere, antieroe più partigiano della Giustizia che della legge. Vendicatore di quell'Italia che subisce ma non si rassegna. Siciliano vero. Amante dell'arte della cucina. Dei profumi della sua terra. Della Donna. La mente al letto ancora disfatto. Lo sguardo perso nel mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rai1, dal 14 i nuovi film tv da Camilleri, regia di Sironi Belen, interprete del primo, contestata da un giornalista durante la presentazione

Un giornalista si presenta all'incontro armato e lancia incomprensibili accuse a Del Noce e alla showgirl. Presentato un esposto

Torna Montalbano (con Belén): parapiglia e attimi di paura in Rai



Insieme
Luca Zingaretti (49 anni) e Belén Rodríguez (26) in una scena della fiction sul commissario Montalbano in onda su Raiuno dal 14 marzo, con la regia di Alberto Sironi

ROMA — Montalbano: il giallo nel giallo. Stavolta, il celebre commissario del piccolo schermo interpretato da Luca Zingaretti ha rischiato di dover «arrestare» un giornalista «armato». Ieri mattina, la conferenza stampa di presentazione dei nuovi episodi dedicati al personaggio di Andrea Camilleri (in onda su Raiuno dal 14 marzo) si è trasformata in un'autentica bagarre. Si era ormai quasi concluso l'incontro con la stampa, quando un cronista, Vincenzo Terranova, che era giunto in sala già con piglio battagliero, è riuscito a «espugnare» il microfono per fare un'ultima domanda. Dopo i complimenti di rito all'attore protagonista, ha poi puntato il dito contro direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce, che produce la serie, accusandolo di aver «arruolato» in una fiction della tv pubblica un'attrice, Belén Rodríguez (new entry nel cast di Montalbano), che, secondo Terranova, sarebbe presente in un elenco di presunte intercettazioni in suo possesso. Non è dato di sapere a quali intercettazioni alludesse ma, quando un funzionario dell'ufficio stampa Rai lo ha avvicinato, per tentare di calmarne l'esuberanza eccessiva, si è accorto che sotto la giacca l'uomo nascondeva una pistola. Sorpreso e preoccupato gli ha quindi chiesto se si trattasse di un'arma «vera», ma il cronista ha minimizzato: «È a salve, ma io il porto d'armi ce l'ho sul serio».

Tant'è, ma nello scompiglio generale, la stessa Belén, che

pochi minuti prima aveva dichiarato di vivere un momento «molto fortunato» della sua carriera, se n'è andata via impaurita, scortata dal suo agente Lucio Presta, così come il resto del cast. La Rai ha poi presentato un esposto al commissariato di zona nei confronti del giornalista pistolero, se non altro per il fuoriprogramma di panico che ha scatenato tra i presenti.

Insomma, un brivido in più che va ad aggiungersi a quelli promessi dalla fiction in quattro puntate, realizzata da Palomar per Rai Fiction con la regia di Alberto Sironi. Inaugura il nuovo ciclo di tv-movie «Il campo del vasaio». Poi tocca a «La danza del gabbiano», «La caccia al tesoro» e infine «L'età del dubbio».

Prima che irrompesse il minaccioso giornalista, Belén, che sarà tra i protagonisti del primo episodio, aveva ringraziato lo staff «che si è dimostrato molto coraggioso per avermi scelto». Zingaretti aveva voluto porre l'accento sul fatto che, pur trattandosi di una serie che va avanti dal 1999, Montalbano regala sempre delle sorprese: agli attori che interpretano lo sceneggiato e al pubblico. «Perché c'è uno scrittore vivente (Camilleri) che scrive ancora - ha detto Zingaretti - e degli episodi che, proprio per questo, ogni volta presentano qualche novità. L'intento è di fare sempre meglio, sapendo che negli anni le aspettative crescono, visto il successo registrato ogni volta». E stavolta Montalbano ha sorpreso la platea ancor prima di andare in onda.

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zingaretti e le sorprese

I 4 nuovi episodi saranno trasmessi a partire da lunedì. Zingaretti: con Camilleri sempre sorprese



Il caso

Belen: "Grazie a Montalbano recito davvero"
Un giornalista attacca Del Noce e la showgirl

ROMA — Belen diventa dark lady nel "Campo del vasaio" primo dei quattro nuovi film del *Commissario Montalbano* con Luca Zingaretti dal 14 su RaiUno. «Recito per la prima volta, nel film di Natale facevo me stessa» dice la showgirl. «L'unica cosa che ho detto a Belen», spiega il regista Alberto Sironi «è di non sculettare come un'indossatrice». Fuori programma all'incontro stampa: un giornalista ha accusato il direttore di RaiFiction De Noce di aver arruolato Belen: «È nelle intercettazioni in mio possesso» ha urlato. Giallo su una presunta pistola e porto d'armi che avrebbe avuto con sé: la Rai ha presentato un esposto.



E la Rodriguez prova anche a rianimare Montalbano

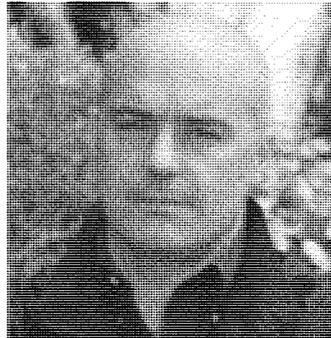
Paolo Scotti

■ Tensioni per Montalbano. Sia nel film che nelle realtà. Partiamo dalla seconda: ieri in conferenza stampa si sono avuti momenti di paura. Un giornalista che evidentemente sta vivendo un momento difficile, alla fine della conferenza ha posto domande concitate al direttore della fiction Fabrizio Del Noce accusandolo di aver infilato nella serie un'attrice (Belen) che sarebbe presente in alcune intercettazioni disposte dalla magistratura. Il giornalista aveva anche una pistola riposta nella fondina, cosa che ha destato preoccupazione, poi gli addetti stampa della Rai sono riusciti a calmarlo e ad allontanarlo.

Per quanto riguarda Montalbano, si ritroverà un commissario (finalmente protagonista di quattro nuovi episodi, su **Raiuno** da lunedì) per la prima volta afflitto da una strana inquietudine. Addirittura il pensiero della morte. «Nei romanzi di Camilleri, Montalbano haven't anni più di me - spiega Zingaretti (dopo 12 anni e 22 film tutt'altro che intenzionato ad abbandonare il personaggio)-; quindi è normale che cominci a porsi inquiete domande sul passo estremo. Fino a sognare il proprio funerale». Sogni che rimar-

ranno anche negli episodi tv; «più come segno del disagio esistenziale di un'epoca come la nostra, che come turbamento privato del commissario». Insomma: anche gli eroi invecchiano? «Sì. Perché anche gli eroi sono uomini». Il tono maggiormente malinconico dei quattro film «farà però - avverte il regista Alberto Sironi - da contrappeso ad un aumento dell'azione nel racconto. Nelle sue ultime inchieste Montalbano era stato piuttosto riflessivo. Stavolta si rivelerà più concreto e dinamico». L'altra grande novità sarà la presenza, nel primo episodio, *Il campo del vasaio*, di una neoattrice ultrafamosa: Belen Rodriguez: «Interpreterò la moglie della vittima di turno, donna misteriosa e cinica - racconta la soubrette -, quando me l'hanno proposto ho detto no. So di non essere un'attrice e *Montalbano* è un prodotto di altissima qualità. Mi ha convinto il regista spiegandomi che mi avrebbe semplicemente aiutato ad essere spontanea».

TENSIONI Subbuglio in conferenza stampa per un giornalista infuriato e armato di pistola



INQUIETO Luca Zingaretti



The show must go on

Tutti i guai del nuovo Montalbano

Se i realizzatori della serie televisiva dedicata alle avventure del commissario Montalbano fossero superstiziosi, dovrebbero immediatamente correre ai ripari, mettendo in atto ogni possibile strategia contro la malasorte. Il ritorno in tv dell'amatissimo personaggio creato da Andrea Camilleri si annuncia nell'arco di una giornata nera, punteggiata da cattivi auspici. Prima la presentazione con ospite armato, poi la bufala messa in giro su Facebook, con lo scrittore siciliano che spara a zero sulla serie. Roba da film. Ieri mattina, al cinema Adriano di Roma, la conferenza stampa si chiude con colpo di scena, tafferugli, paura e fuga precipitosa del nuovo acquisto Belen. Un giornalista, pare tristemente noto agli uffici stampa romani, si presenta all'incontro con piglio aggressivo, insiste per avere la parola, poi si rivolge al direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce e lo accusa di aver ingaggiato un'attrice che, secondo lui, sarebbe presente in un elenco di intercettazioni in suo possesso. Sorpresa, sconcerto, il giornalista viene invitato a lasciare la sala, ma, mentre si allontana, nel cinema si sparge la voce che sotto la giacca del cronista insistente si nasconderebbe nientedimeno che una pistola. Sta' a vedere che ci scappa il

morto, e stavolta fuori dal piccolo schermo. Il più preoccupato è Lucio Presta, agente di Belen gallina-dalle-uova-d'oro. Finito il rischio, porta via la soubrette di gran carriera. Un attimo prima Del Noce aveva sottolineato con soddisfazione l'esordio della show-girl nel mondo della fiction Rai: «Spero che entri nella nostra squadra, con progetti che stiamo studiando».

Nel pomeriggio, quando ormai tutto doveva essere dimenticato, ecco che dagli affezionati di Facebook parte un nuovo allarme, Camilleri lancia in resta contro il film. Parole durissime, anche un po' troppo per non far subito germogliare l'ipotesi della burla: «Vi sembrerà strano che un vecchio come me si sia messo a scrivere una pagina Facebook. Ma strano non è. E voglio divertirmi...». Seguono chiarimenti e impropri: «Sono quello scrittore che oggi si sente offeso e ferito dalla vergognosa rielaborazione filo-berlusconiana del suo Montalbano. Uno scempio che potrete tranquillamente non vedere su [Raiuno](#) il 14 marzo. Signori di MediaRai mediocrissima, vergognatevi!». Sulla bacheca i toni sono anche peggiori. Raggiunto al telefono, il regista Alberto Sironi, già provato dalla mattinata di fuoco, smentisce subito: «E' un falso, tutto questo non ha senso, Camilleri non ha ancora visto il film, è l'operazione di un mitomane». Il caso si sgonfia, appuntamento alla prossima puntata, lunedì, sperando che il film regga l'urto del malocchio.

[F.C.]



Anche Belen nella fiction Torna Montalbano e sogna di fare il premier

■ ■ ■ DONATELLA ARAGOZZINI

■ ■ ■ Record stagionale per il "Grande fratello", che nella puntata di lunedì ha superato i sei milioni di spettatori e il 26% di share. In Mediaset se la godono, ma la festa potrebbe finire presto. Le prossime puntate del reality si scontreranno infatti con "Il commissario Montalbano", una serie vincente anche in replica, che torna il 14 marzo su Raiuno con 4 nuovi episodi tratti rispettivamente dai romanzi "Il campo del vasaio", "La danza del gabbiano", "La caccia al tesoro" e "L'età del dubbio". Le novità principali, spiega lo storico regista Alberto Sironi, sono «il ritorno all'azione di Montalbano, dopo qualche episodio in cui è stato più "filosofico"» ma anche il fatto che «per la prima volta abbiamo messo in scena i sogni del commissario». Più che sogni incubi, specchio delle inquietudini del personaggio nato dalla penna di Andrea Camilleri (e interpretato come sempre da Luca Zingaretti): quello che apre "Il campo del vasaio", ad esempio, ha come protagonista nientemeno che Totò Riina, al suo cospetto per offrirgli la carica di Ministro dell'Interno, essendo diventato presidente del consiglio (una velata accusa al premier?). Questo stesso episodio, in onda lunedì prossimo, è molto atteso anche per la presenza di Belen Rodriguez nel cast. «È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare», commenta la showgirl, «nel film di Natale dovevo soprattutto sorridere, qui ho un ruolo complesso, di donna conturbante e pericolosa: per fare certe scene non ho dormito per tre notti!». Guest star d'eccezione anche Isabella Ragonese e Ana Caterina Morariu (entrambe ne "L'età del dubbio"), ma è l'argentina - dall'8 aprile al timone di "Ciak si canta" con Francesco Facchinetti - che Del Noce si augura «entri nella squadra di RaiFiction, con progetti che ora studieremo insieme». Quanto al commissario più amato della tv, sono pronte le sceneggiature di altri 4 episodi ed è già sul set "Il giovane Montalbano", con Michele Riondino e la regia di Gianluca Maria Tavarelli. Ma questa è un'altra storia.



Ritorna Montalbano e indaga su Belén

La Rodriguez nel cast della nuova serie tratta da Camilleri
«È la prima volta che provo a recitare, non sto nella pelle»

Oscar Cosulich

ROMA. «È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Sono contentissima, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me». A parlare è Belén Rodriguez, partner di Luca Zingaretti nel primo dei nuovi episodi del «Commissario Montalbano» che Raiuno manda in onda da lunedì in prima serata. La showgirl che ha ottenuto un successo personale sul palco dell'Ariston al Festival di Sanremo, si presenta ora ufficialmente in veste di attrice, dopo un piccolo ruolo nel cinepanettone «Natale in Sudafrica». «In quel film dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti», ha detto Belén in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che l'ha aggredita verbalmente accusando la Rai di aver aruolato una persona coinvolta in alcune intercettazioni del premier in suo possesso.

Non è mancato un momento di imbarazzo. Anche perché il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce, aveva annunciato soddisfatto: «Spero che Belén entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di "Pretty woman" che possiamo incrementare. I nuovi passaggi di episodi già andati in onda sono sempre intorno al 18 per cento». D'altronde il 2011 s'annuncia come un anno d'oro per la Rodriguez che si vedrà anche nel film «Sesei così, ti dico sì» di Eugenio Cappuccio, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con Facchinetti alla conduzione di «Ciak si canta» dall'8 aprile.

In questo primo episodio intitolato «Il campo del vasaio», Belén appare nell'ambiguo ruolo dell'affascinante Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montal-

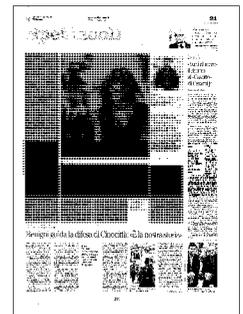
bano-Luca Zingaretti che nel settembre 2005, presentando «Il giro di boa» e «Par Condicio» - rispettivamente undicesimo e dodicesimo episodio della serie nata dalla penna di Andrea Camilleri - aveva annunciato l'intenzione di non recitare più quel ruolo. Ora invece siamo all'ottava stagione televisiva di Montalbano, che porta Zingaretti a totalizzare ben 22 film televisivi dedicati ad altrettante avventure del suo alter ego, sempre diretto dal veterano Alberto Sironi. Prodotti come di consueto dai Rai Fiction e realizzati dalla Palomar, i film di Montalbano, sceneggiati da Francesco Bruni, Salvatore De Mola e Leonardo Marini, sono supervisionati dallo stesso Camilleri, che dà il suo imprimatur alla serie.

Nel raccontare il film, che comincia con un curioso incubo del commissario che sogna Totò Riina che bussa alla sua porta per comunicargli che sta andando a Roma come presidente del consiglio e gli offre, pistola puntata, il ruolo di ministro dell'interno, Zingaretti ha spiegato il segreto del successo di questa serie tv, cominciata nel maggio 1999. «Sono dodici anni che facciamo Montalbano», dice l'attore, «e in dodici anni abbiamo realizzato ventidue film. In una serie normale, se va bene, ventidue film si fanno in un solo anno, sempre che non te ne chiedano addirittura trentacinque, o più. La forza di Montalbano è innanzitutto nel fatto che nasce dai grandi romanzi di Camilleri, un autore che, negli anni, ha saputo far crescere e maturare il personaggio».

Dopo «Il campo del vasaio», dove Montalbano deve anche contenere le intemperanze del suo vice Mimì Augello (Cesare Bocci), sono previsti «La danza del gabbiano», dove è in gioco la vita di Fazio (Peppino Mazzotta), suo uomo di fiducia, «La caccia al tesoro», con un maniaco che opera lasciando indovinelli ed enigmi e «L'età del dubbio», con l'entrata in scena dell'affascinante tenente Laura Belladonna (Isabella Ragonesse), mentre la protagonista di punta è Ana Caterina Morariu. «Per un attore, se non è un vanesio la popolarità è semplicemente l'opportunità di scegliere - conclude Zingaretti - è il lusso più grande che ci si possa permettere e permette di lavorare divertendosi».



Zingaretti
L'attore:
«Commissario da dodici anni ma mi diverto lavorando»





Montalbano sono. E inseguo Belen

Zingaretti su Raiuno con quattro nuovi casi: nel primo, anche la showgirl

Conferenza stampa con thriller, ieri, per il nuovo Montalbano di Raiuno: un giornalista ha accusato Del Noce di aver "arruolato" in una fiction un'attrice al centro di non ben identificate intercettazioni. Belen si è impaurita. La Rai ha presentato un esposto contro l'uomo.

Paola Pasquarelli

■ ROMA

E' UN MONTALBANO diverso, cresciuto, alle prese col tempo che passa e lascia i segni sulla pelle e nell'anima. Andrea Camilleri lo descrive a volte malinconico, ma con una ritrovata voglia d'azione, che lo porta caparbiamente ad affrontare quattro nuove indagini, con il fiuto che non conosce cedimenti e il solito carattere introverso e incostante.

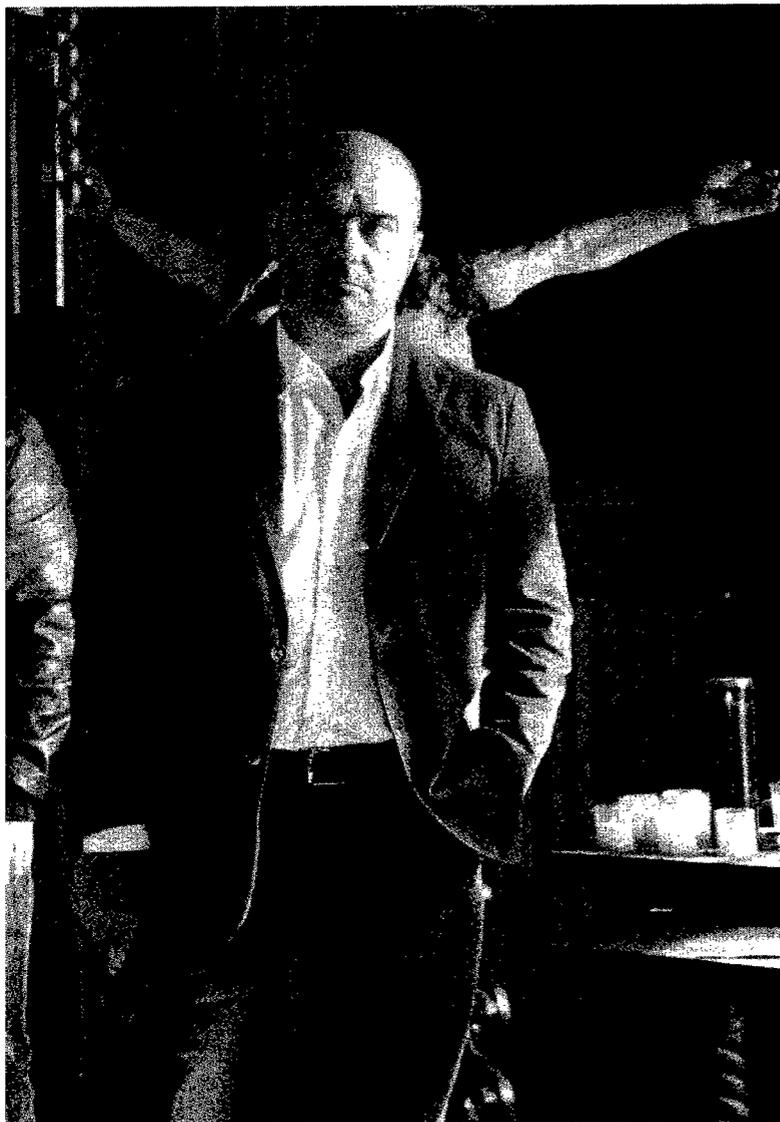
QUATTRO nuovi casi per il commissario di Vigata per altrettanti film, che Raiuno manda in onda a partire da lunedì 14 marzo, per la regia di Alberto Sironi. Così la collezione tv arriva a quota 22 film prodotti in 12 anni. Qualcosa di più di una sana, e irrinunciabile, consuetudine. Si comincia con "Il campo del vasaio", episodio che vede l'esordio come attrice televisiva di Belen Rodriguez, nel ruolo di una

donna maligna e conturbante. «Ho affrontato questa prova con umiltà, consapevole che occorre fare un gradino alla volta», dice la soubrette, che sarà impegnata su Raiuno anche nella conduzione del nuovo "Ciak si canta" al fianco di Francesco Facchinetti «Non è stato facile interpretare questo ruolo - continua Belen - . Il produttore e il regista sono stati più coraggiosi di me. Ancor più difficile è stato tenere i fianchi fermi mentre camminavo. Io sono troppo abituata ad ancheggiare e non smetterò di farlo fino a 50 anni perché secondo me la femmina lo deve fare...».

PER LUCA ZINGARETTI, ogni episodio è come il primo: «Tempo fa avevo deciso di lasciare, convinto che fosse meglio andarsene tra gli applausi, evitando di vedere un grande successo scemare piano piano. Poi invece - confessa - ho provato una tale nostalgia da desiderare fortemente di tornare sul set. Da quel momento ho deciso che fino a quando mi fossi divertito, avrei continuato ad interpretare il commissario di Vigata».

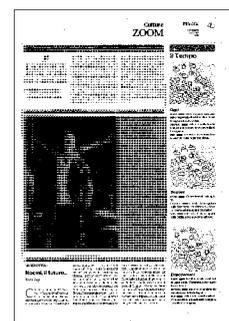
LA SERIE continua poi con "L'età del dubbio", in cui il sipario si apre con un incubo: Salvo sogna il suo funerale. Un inizio giornata che non lascia intendere nulla di buono per il commissario Montalbano che, per risolvere un caso di omicidio, si troverà ad affrontare un grande rischio. «E' la prima volta che portiamo sullo schermo i sogni di Salvo - spiega il regista - una sorta di viaggio onirico, così come lo descrive Camilleri nei suoi libri». Gli altri due episodi che andranno in onda sono "La danza del gabbiano" e "La caccia al tesoro". Altri quattro sono stati già scritti e aspettavano solo di essere rappresentati. «Non so se li faremo - ammette il direttore di Rai Fiction, Fabrizio Del Noce - ma spero di sì».





Belen e bagarre (con pistola?) per il nuovo «Montalbano»

■ Torna *Il Commissario Montalbano* e segna «il vero debutto» come attrice di Belen Rodriguez. Vedremo la showgirl - lunedì 14 marzo, in prima serata su Rai1 - nell'ambiguo ruolo di Dolores Alfano, coinvolta in una morte misteriosa su cui indaga Luca Zingaretti ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri, realizzata da Palomar per Rai Fiction con la regia di Alberto Sironi. «È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (*Natale in Sud Africa*, ndr) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte non ho dormito per quattro notti», ha detto Belen in una conferenza stampa peraltro finita in bagarre: un giornalista l'ha aggredita urlando e ha accusato il direttore di Rai Fiction Del Noce di aver 'arruolato' in una fiction un'attrice che sarebbe presente in un elenco di presunte intercettazioni in suo possesso. Giallo anche su una pistola di cui sarebbe stato in possesso il giornalista allontanato dall'ufficio stampa Rai. Belen, un po' impaurita, è stata portata via dal suo agente Lucio Presta. ♦



RAIUNO

Il ritorno
del malinconico
Montalbano

ROMA

Il commissario Montalbano è una sorta di alieno del piccolo schermo. Se una fiction normale macina in media venti episodi a stagione, Rai fiction e Palomar con l'opera ispirata ai romanzi di Camilleri distillano puntate con il contagocce; appena ventidue dal 1999 ad oggi. Ma con ascolti inauditi, anche nelle ripetute repliche. È una sicurezza che rasenta quasi il metodo: ci sono i panorami mozzafiato della Sicilia, i succulenti pranzi a base di pesce nei ristoranti tipici a strapiombo sul mare e i tanti personaggi minori che popolano l'immaginario descritti con abilità nelle sceneggiature supervisionate dallo stesso Andrea Camilleri. E poi le storie, curate ma non patinate, i misteri ma non troppo intricati e soprattutto gli omicidi mai troppo efferati. E quando questo succede, come nel primo dei quattro nuovi Montalbano, *Il campo del vasaio*, che Raiuno lancia il lunedì alle 21.10 a partire dal 14 marzo, il cadavere del malcapitato di turno ritrovato fatto a pezzi, diventa l'occasione per un siparietto a base di

cannoli siciliani fra il commissario e il medico legale, il dottor Pascuano (Marcello Perracchio).

Insomma, nei racconti del commissario Montalbano ci si «naufrega dolcemente» che è un piacere. Luca Zingaretti poi gioca sul personaggio per sottrazione, mostrando il suo lato malinconico ma non lesina la giusta gradazione d'azione. «La ricetta segreta - spiega l'attore - non esiste. Ci vediamo ogni due anni, leggiamo le nuove storie e dalla validità capiamo se è il caso di continuare. Io mi diverto a interpretare questo ruolo, nel momento in cui non succederà più la serie sarà finita». Al cast storico, composto da Cesare Bocci (Mimì Augello), Peppino Mazzotta (Fazio, sarà lui il protagonista del secondo drammatico episodio, *La danza del gabbiano*, dove verrà rapito da una banda di criminali) si aggiunge, nel primo film, una misurata Belen Rodriguez che se la cava assai decorosamente nel ruolo di una seducente femme fatale. Completano la lista altri due titoli: *La caccia al tesoro* e *L'età del dubbio*. **s.cr.**



DA LUNEDÌ SU **RAIUNO**
MONTALBANO,
BELEN ASSASSINA:
«SEMPRE MEGLIO
CHE FAR RIDERE»

Quattro nuovi episodi per il commissario di Andrea Camilleri. **La soubrette**, accusata di **sculettare** troppo sul set, ribatte: «Lo farò anche a 50 anni perché **mi fa sentire molto femmina**». E Zingaretti: «Non ho un contratto milionario, recito per passione»

TIZIANA LEONE

ROMA. In dodici anni Salvo Montalbano ha risolto diversi casi, tradito una sola volta la sua donna, mangiato quantità di pesce, pianto mai. Nei prossimi quattro film, su **Raiuno** da lunedì in prima serata, il commissario creato da Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti comincerà a mostrare l'inquietudine tipica dell'età che avanza. «Sia chiaro, Montalbano non invecchia» taglia corto Zingaretti «vive solo le inquietudini di questo momento».

L'attore non parla di politica, «c'è già mio fratello che lo fa per entrambi», ma della situazione in generale: «Aspetto un figlio a luglio, come faccio a non essere preoccupato per il mondo che si troverà di fronte?».

I nuovi film sono tratti da altrettanti libri dello scrittore siciliano: lunedì si comincia con "Il campo del vasaio", in cui Belén Rodriguez sarà una donna conturbante e pericolosa. Poi toccherà a "La danza del gabbiano", "La caccia al tesoro" e infine a "L'età del dubbio" nel cui cast figurano anche Ana Caterina Morariu e Isabella Ragonese. «Se è vero che il pubblico ci segue» dice Zingaretti «è anche vero che le aspettative crescono sempre di più. Ogni volta che si ricomincia bisogna averne voglia, come fosse la prima volta, senza mai fermarsi. Interpreto questo perso-

naggio tre mesi ogni due anni, per il resto del tempo sono impegnato in altro. Il giorno in cui non mi diventerò più, smetterò. Non ho un contratto milionario. Quando Camilleri scrive nuovi libri, ci incontriamo e riscopriamo ogni volta se abbiamo voglia di tornare sul set».

Per il produttore Carlo Degli Esposti e soprattutto per **Raiuno**, il Commissario Montalbano è una garanzia di ascolti che continuano a tornare nonostante le repliche;

«Andiamo in onda da dodici anni, ma non diamo mai nulla per scontato». Nella prima puntata Belén Rodriguez reciterà per la prima volta in una fiction dopo il cinepatton: «Nel film di Natale dovevo essere me stessa, sorridere e non molto di più. Qui sarò una donna ambigua, un'assassina. Quando me lo hanno proposto mi sono spaventata, da perfezionista quale ero sicura che non mi sarei piaciuta. Ma se si lavora con umiltà e professionalità e hai la fortuna di incontrare persone che ti sgridano, ma ti proteggono, i risultati arrivano».

La sua unica pecca, a sentire il regista, è «il continuo sculettare. Le dicevo sempre di non farlo troppo durante le riprese» sorride Sironi. «Io invece sculetterò sempre, anche a 50 anni perché la femmina deve fare la femmina sempre».

tizianaleone1@gmail.com



Montalbano invecchia, va in crisi e trova Belen

Da lunedì quattro nuovi episodi della fiction su Rai 1. Zingaretti: «Il mio commissario è cambiato»

IN CONFERENZA STAMPA

E un folle insulta la Rodriguez

Piccolo brivido per Belen ieri durante la conferenza di presentazione del «Commissario Montalbano». Al cinema Adriano di Roma un uomo, Vincenzo Terranova, mostrando una pistola finta, ha preso il microfono dicendo: «Perché fate lavorare questa sedicente attrice?». L'uomo è stato fermato dalla security, Belen è uscita dalla sala in lacrime.

GABRIELLA GREISON

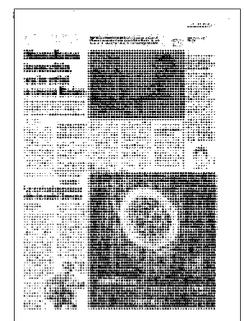
© RIPRODUZIONE RISERVATA

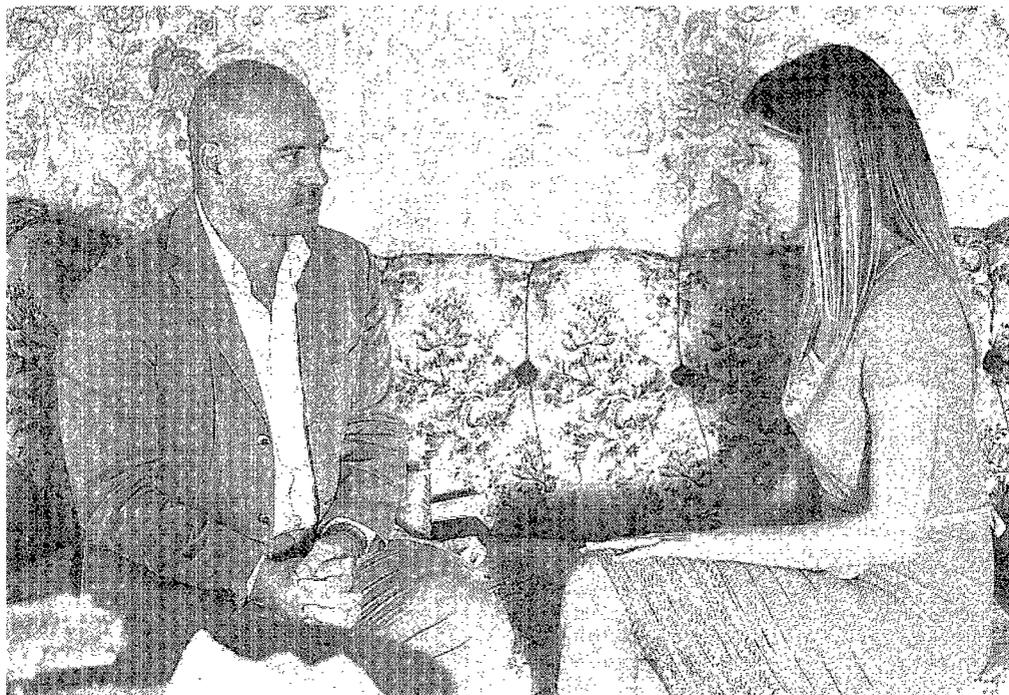
ROMA ● Continua a mancare il The End. Anche questo ha il suo bel fascino. Perché non è scontato che ci siano sempre nuovi episodi. Ma neppure che continui all'infinito. C'è un autore (Andrea Camilleri), molto prolifico, che di smettere di scrivere nemmeno ci pensa. C'è un attore (Luca Zingaretti), molto amato, che prima ci aveva provato a lasciare la parte, ma poi ci ha ripensato. C'è un regista (Alberto Sironi) che è ben contento di firmare la serie di *Il commissario Montalbano*, tratto dai libri di Camilleri con Zingaretti protagonista, tanto da aver già fatto 22 mini-film in soli 12 anni. E, ora, ne vedremo quattro nuovi, da lunedì 14 marzo, in prima serata su Rai Uno, ma altri quattro già sono stati scritti.

Dettagli Innanzitutto, le novità. A partire dalle partecipazioni straordinarie: Belen Rodriguez, che comparirà nel «Campo del vasaio» («È il mio vero debutto da attrice, quando mi hanno dato questa parte non ho dormito per quattro notti» ha detto la showgirl argentina), Isabella Ragonese per «L'età del dubbio», Caterina Verдова e Ana Caterina Mora-

riu in «La danza del gabbiano» e «La caccia al tesoro». Poi, la trama: più elaborati, meno immediati. L'evoluzione dei personaggi: tutti più maturi. Perché, come racconta Zingaretti: «Il Montalbano descritto da Camilleri sta al passo con i tempi: questo è un periodo di crisi, di guerre, di problemi economici, quindi anche il suo umore cambia, come il carattere: è più irrequieto, insofferente, in ansia per il futuro incerto». Infatti, gli episodi partono sempre dai sogni agitati del commissario: «Sì, perché anche lui si trova a dover fare i conti con l'età che avanza — continua Zingaretti —, e il mondo che va a rotoli. Lo vedremo aver paura: cosa che lo destabilizzerà. Viene anche dato molto più spazio alle donne. Per il resto, tutto è divertente: perché sul set domina questo aspetto, che ci fa tornare la voglia di girare: altrimenti, siccome non c'è nessun contratto che ci lega, quando non ci divertiremo più, smetteremo di farli, promesso».

La showgirl argentina compare nella prima puntata: «È il mio vero debutto, per questa parte non ho dormito»





Luca Zingaretti, alias Montalbano, con Belen Rodriguez in una scena dell'episodio «Il campo del vasaio»

La showgirl argentina con Luca Zingaretti in uno degli episodi della serie tratta dai romanzi di Camilleri

Quattro nuovi gialli per il Commissario Montalbano “Indaga” anche Belen, al suo vero debutto di attrice

Mauretta Capuano

ROMA

Torna “Il Commissario Montalbano” e segna «il vero debutto» come attrice di Belen Rodriguez.

Dopo il successo personale al Festival di Sanremo, la show girl sarà lunedì prossimo, in prima serata su Raiuno, nell'ambiguo ruolo dell'affascinata Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano Luca Zingaretti ne “Il campo del vasaio”, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri, fenomeno editoriale al centro di un convegno che si è inaugurato ieri all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

«È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (“Natale in Sud Africa” ndr) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti» ha detto Belen in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che l'ha aggredito dalla platea parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro Fabrizio Del Noce.

E proprio il direttore di Rai Fiction poco prima aveva detto soddisfatto: «spero che Belen entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di “Pretty Woman” che possiamo incrementare. I

nuovi passaggi di episodi già andati in onda sono sempre intorno al 18%».

Un anno d'oro il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film “Se sei così, ti dico sì” di Eugenio Cappuccio, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con Facchinetti alla conduzione di “Ciak si canta” dall'8 aprile. «L'undici è sempre stato il mio numero. Mi perseguita come il 22» dice e proprio ventidue sono i film di Montalbano realizzati in dodici anni da Palomar per Rai Fiction con la regia di Alberto Sironi. «È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina» dice Belen e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast».

L'unica cosa che abbiamo dovuto spiegare a Belen, dice Sironi «è che non doveva camminare come un'indossatrice». Belen comunque non si è ancora rivista nella sua riuscita interpretazione di Dolores: «Quando mi guarderò non mi piacerò. Sono sempre critica con me stessa. Anche quando mi hanno detto che dovevo fare Sanremo ho pensato “siete pazzi”».

Zingaretti – «insostituibile caposaldo. Lui – dice Del Noce – e Montalbano sono la stessa cosa» – spiega: «faccio questo personaggio da dodici anni. Se continuo è perché mi diverto. È ben scritto da Camilleri, è

un personaggio che viene dalla letteratura. Anni fa avevo detto che dovevo lasciare per andarmene fra gli applausi, ma poi avevo una tale nostalgia come quella di un amico lontano».

Nei nuovi episodi – dopo “Il campo del vasaio” che si apre con una telefonata con la fidanzata Livia – ci saranno “La danza del gabbiano”, “La caccia al tesoro” e “L'età del dubbio”, tutti in onda il lunedì su Raiuno, con nel cast anche Isabella Ragonese e Ana Cristina Morario, Montalbano, sempre più giovane rispetto al personaggio letterario, tornerà all'azione.

«Per la prima volta sono in scena i sogni di Montalbano. Aprono il primo e l'ultimo film della serie (“L'età del dubbio” ndr) e c'è un ritorno all'azione del Commissario» ha spiegato Sironi. Le sue inquietudini sono portate su un piano più generale. «Sono legate al momento che stiamo vivendo, non solo in Italia, ma sulla terra. A luglio nascerà il mio primo figlio – dice Zingaretti – e lo aspetto con gioia, ma c'è di che essere ansiosi oggi. Quanto alla politica, c'è mio fratello (Nicola Zingaretti ndr) che parla per tutti e due». ◀



IL CASO

MONTALBANO E BELEN, CONFERENZA... IMBARAZZANTE

PRESENTAZIONE 'Thriller' ieri al Cinema Adriano di Roma della presentazione dei nuovi quattro film della serie 'Il Commissario Montalbano' che andranno in onda su Rai1 a partire da lunedì prossimo in prima serata. Quasi al termine della conferenza stampa cui hanno partecipato fra gli altri il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce, il regista Alberto Sironi, Luca Zingaretti e Belen Rodriguez, protagonista del primo episodio 'Il campo dei vasaio', un giornalista ha preso la parola e ha cominciato a contestare con durezza la scelta della Rai di 'arruolare' Belen nella serie tv accusandola di figurare fra le persone coinvolte nelle intercettazioni del premier e quindi di non essere persona adatta a far parte del cast. L'intervento ha creato da subito un certo imbarazzo per i toni offensivi usati dal giornalista. Imbarazzo che si è trasformato quasi in panico quando il giornalista ha palesato di avere una pistola con sé con tanto di porto d'armi. Per fortuna non è accaduto nulla: prima è stato privato del microfono e poi allontanato.



La show girl argentina protagonista de 'Il campo del vasaio': «È la mia prima prova come attrice»

Belen conquista Montalbano

Da lunedì su Rai1 quattro nuovi episodi tratti dai romanzi di Andrea Camilleri



Una scena del film tv **Il campo del vasaio** con **Belen Rodriguez**

ROMA — Torna *Il Commissario Montalbano* e segna «il vero debutto» come attrice di **Belen Rodriguez**. Dopo il successo personale al Festival di Sanremo la show girl sarà lunedì 14 marzo, in prima serata su Rai1, nell'ambiguo ruolo dell'affascinante Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano **Luca Zingaretti** ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di **Andrea Camilleri**. «E' la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (*Natale in Sud Africa*, ndr) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti», ha detto Belen in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che la ha aggredita dalla platea parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro **Fabrizio Del Noce**. E proprio il direttore di Rai Fiction poco prima aveva detto soddi-

sfatto: «Spero che Belen entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di *Pretty Woman* che possiamo incrementare. I nuovi passaggi di episodi già andati in onda sono sempre intorno al 18%». Un anno d'oro il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film *Se sei così, ti dico sì* di **Eugenio Cappuccio**, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con **Facchinetti** alla conduzione di *Ciak si canta* dall'8 aprile. «È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina», dice Belen e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «Sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast». L'unica cosa che abbiamo dovuto spiegare a Belen, dice Sironi «è che non doveva camminare come un'indossatrice». Zingaretti spiega: «faccio questo personaggio da dodici anni. Se continuo è perché mi diverto. È ben scritto da Camilleri, è un personaggio che viene dalla

Zingaretti: «Faccio questo personaggio da dodici anni. Ho provato a lasciarlo ma ne ho avuto nostalgia come di un amico lontano»

letteratura. Anni fa avevo detto che dovevo lasciare per andarmene fra gli applausi ma poi avevo una tale nostalgia come quella di un amico lontano». Dopo *Il campo del vasaio* ci saranno *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'età del dubbio*, tutti in onda il lunedì su Rai1, con nel cast anche **Isabella Ragonese** e **Ana Cristina Morario**. «Per la prima volta sono in scena i sogni di Montalbano. Aprono il primo e l'ultimo film della serie (*L'età del dubbio*, ndr) e c'è un ritorno all'azione del Commissario», ha spiegato Sironi.



TELEVISIONE. Da lunedì su Raiuno quattro nuovi episodi per il commissario creato da Camilleri e interpretato da Zingaretti



LA SHOWGIRL ARGENTINA: «IL MIO DEBUTTO DA ATTRICE»



«STAVOLTA SONO IN SCENA LE INQUIETUDINI DELL'UOMO»

Dice il produttore Carlo Degli Esposti: «La Sicilia ha dato tanto a Montalbano ma da lui ha anche avuto tanto. Innanzi tutto nella cancellazione di certi stereotipi, uno per tutti il siciliano con la coppola. E poi anche sotto il profilo turistico».

Tiziana Lupi

ROMA

●●● In attesa di vestire, con entusiasmo, i panni inconsueti del papà («Aspetto per luglio il mio primo figlio»), Luca Zingaretti torna ad indossare quelli, consueti e di successo, del *Commissario Montalbano* nei nuovi quattro film che Raiuno propone il lunedì in prima serata, dal 14 marzo. Tratti, come sempre, dai romanzi di Andrea Camilleri, prodotti dalla Palomar di Carlo Degli Esposti e diretti da Alberto Sironi, i nuovi film (*Il campo del vasaio, La danza del gabbiano, La caccia al tesoro e L'età del dubbio*) vedono riunito nuovamente il cast che ha fatto del Montalbano televisivo un successo

in molti Paesi del mondo: oltre a Zingaretti, Cesare Bocci (il vice, Mimì Augello), Peppino Mazzotta (il fido Fazio), Angelo Russo (il pasticciere Catarella), Roberto Nobile (Nicolò Zito) e molti altri. Insieme, naturalmente, alla Sicilia che, sottolinea Degli Esposti, «ha dato tanto a Montalbano ma da lui ha anche avuto tanto. Innanzi tutto nella cancellazione di certi stereotipi, uno per tutti il siciliano con la coppola. E, poi, anche dal punto di vista turistico: dalla prima volta che Montalbano è apparso in televisione ad oggi, Marina di Ragusa si è letteralmente raddoppiata».

Luca Zingaretti non nasconde soddisfazione ed entusiasmo per «un prodotto che, da dodici anni, vince dappertutto», assicurando un 18-20% di share anche all'ennesimo passaggio in replica, nonostante si tratti di film gialli. Ancora Zingaretti: «Con questi nuovi, siamo arrivati a ventidue film in dodici anni, praticamente meno di due all'anno. Un numero irrisorio, se consideriamo che di una serie di successo, in un solo anno vanno in onda anche trenta-quaranta episodi. Eppure, il pubblico continua a seguirci con affetto». Anche perché, assicura l'attore, «in Montalbano non c'è niente di scontato. C'è un autore, come Andrea Camilleri, che continua a scrivere romanzi, e c'è un gruppo di persone che, ogni due-tre anni, si ritrova per chiedersi se ha voglia di portarli ancora in tv con lo stesso entusiasmo della pri-

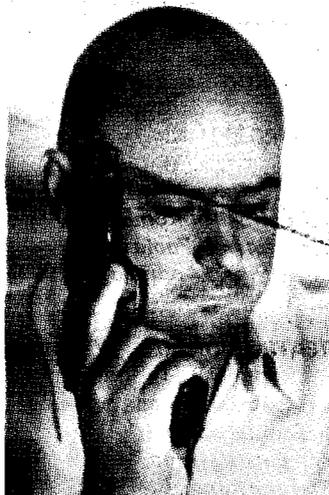
ma volta». Il tutto, sottolinea, «per motivi che non hanno niente a che fare con il denaro. Con il mestiere dell'attore non si diventa ricchi, se vuoi fare i soldi devi cambiare mestiere».

Se, proprio, si vuole trovare qualcosa di diverso nei nuovi film rispetto a quelli passati, bisogna dare retta al regista che dice: «Stavolta abbiamo messo in scena i sogni del commissario e le sue inquietudini» e a Zingaretti che definisce queste inquietudini come «quelle di tutti noi in questo periodo. Non solo per l'Italia e la sua situazione politica ma per tutta la terra, per l'umanità non mi sembra un bel momento».

Per accendere un po' più i riflettori sul ritorno in tv del *Commissario Montalbano* (casamai ce ne fosse stato bisogno), Rai e produttori stavolta hanno aggiunto anche Belen Rodriguez, protagonista del film dell'esordio della nuova serie, nei panni di una *femme fatale*. Lei la racconta così: «La proposta di fare *Montalbano* è arrivata prima del Festival di Sanremo ed è



stata la prima volta che ho provato a recitare». Dice anche di voler fare «tutto un passo alla volta, gradino dopo gradino, con umiltà e professionalità». Salvo, poi, ammettere «candidamente» che «la mia vita è un continuo sculettare». (*TIL*)



Televisione. Da lunedì su Raiuno i quattro nuovi episodi della serie

Ancora Montalbano

Zingaretti: «Il mio commissario»



Luca Zingaretti

DALLA REDAZIONE

ROMA. Sogna il commissario Salvo Montalbano. Tra incubi, speranze, paure, avvolto dal malessere del tempo che passa e protetto dal profumo del suo mare, della sua Vigata. È il momento di riflettere, analizzarsi, fare i conti con la sua personalità complessa, poliedrica, dura, in-trover-sa, ma anche sensibile, vulne-

rabile e, al tempo stesso forte, come la sua Sicilia. L'impronta che Luca Zingaretti dà al suo personaggio, ormai da dodici anni, è ancora più introspettiva, intensa nei quattro episodi de *Il commissario Montalbano*, tratto dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri, in onda da lunedì prossimo su Raiuno.

È un Montalbano cresciuto, più maturo.

«Il personaggio viene dalla letteratura, è più ricco rispetto a quelli creati dagli sceneggiatori. È in continua evoluzione pro-

prio perché è scritto da una persona che vive. Mi diverto a interpretarlo. E fino a che mi diverto, lo faccio. Ha una personalità sfaccettata, che attrae e affascina, per quella sua capacità naturale di incarnare tutti i pregi e i difetti dell'essere italiano».

Quali sono le novità di quest'anno?

«C'è un ritorno all'azione. Il commissario è meno pigro, più dinamico. Riprende ad agire in situazioni pesanti. Una grinta che esce fuori nell'episodio

«Così Camilleri racconta la Sicilia senza stereotipi»

La danza del Gabbiano quando si trova a indagare sulla scomparsa dell'ispettore Fazio. Inizia la sua tenace ricerca e ispeziona ogni posto pur di trovare il suo amico.

Astuto quando ricomponne le tessere di un caso. Ma anche dubbioso e con mille paure nella vita privata. Anche lei è così?

«Sì certo. Vivo mille inquietudini. A luglio avrò il regalo più bello dalla mia compagna, Luisa. Diventerò padre per la prima volta. Un evento che mi riempie di gioia e, perché no, di paura».

Qual è il rapporto di

Montalbano con le donne?

«Il commissario è legato a Livia da un amore profondo e consapevole. Un amore vissuto a distanza, dove gli spazi reciproci vengono rispettati. Ma nell'episodio *L'età del dubbio* perde la testa per il tenente Laura Belladonna, affascinante trentenne, interpretata da Isabella Ragonese.

Quest'anno nella puntata "Il campo del vasajo" un'altra bellissima, Belen Rodriguez. Come è stato recitare con lei?

«Belen è stata brava. È il suo primo ruolo, interpreta Dolores Alfanò, una donna conturbante coinvolta in un omicidio dai risvolti misteriosi. Fuori dal set è amabile. Ieri a cena ho rubato i cannoli siciliani dal piatto».

Il richiamo alla Sicilia torna. Teatro delle inchieste giudiziarie del suo commissario.

«Montalbano è un vero siciliano, nato e cresciuto in una terra tanto bella quanto difficile. Il merito di questa fiction è di aver reso la Sicilia meno stereotipata dall'immagine del fico d'India e coppola. La maestria di Camilleri è stata raccontare la Sicilia vera».

ROBERTA FLORIS



TIVÙ. Lunedì su Rai1 «Il campo del vasaio». La Rodriguez, dopo Sanremo, al primo vero debutto come attrice

Montalbano indaga su Belen

Quattro nuovi episodi tratti dai romanzi di Camilleri: Zingaretti deve fare luce sul ruolo di una donna affascinante apparentemente sconvolta dalla scomparsa del marito



Belen Rodriguez nell'episodio *Il campo del vasaio*

Torna *Il Commissario Montalbano* e segna «il vero debutto» come attrice di Belen Rodriguez. Dopo il successo personale al Festival di Sanremo la show girl sarà lunedì prossimo, in prima serata su Rai1, nell'ambiguo ruolo dell'affascinante Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano Luca Zingaretti ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri, fenomeno editoriale al centro di un convegno che si è inaugurato ieri e proseguirà oggi all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

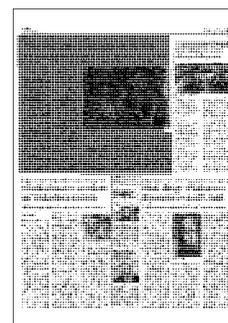
«È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (*Natale in Sud*

Africa, ndr) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti» ha detto Belen in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che la ha aggredita dalla platea parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro Fabrizio Del Noce.

E proprio il direttore di Rai Fiction poco prima aveva detto soddisfatto: «Spero che Be-

len entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di *Pretty Woman* che possiamo incrementare. I nuovi passaggi di episodi già andati in onda sono sempre intorno al 18%». Un anno d'oro

il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film *Se sei così, ti dico sì* di Eugenio Cappuccio, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con Facchinetti alla conduzione di *Ciak si canta* dall'8 aprile. «Lundì è sempre stato il mio numero. Mi perseguita come il 22», dice e proprio 22 sono i film di Montalbano realizzati in dodici anni da Palomar per Rai Fiction con la re-



gia di Alberto Sironi.

«È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina» dice Belen e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «Sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast».

L'unica cosa che abbiamo dovuto spiegare a Belen, dice Sironi, «è che non doveva camminare come un'indossatrice». Belen comunque non si è ancora rivista nella sua riuscita interpretazione di Dolores: «Quando mi guarderò non mi

piacerò. Sono sempre critica con me stessa. Anche quando mi hanno detto che dovevo fare Sanremo ho pensato "siete pazzi"».

Zingaretti - «insostituibile caposaldo. Lui - dice Del Noce - e Montalbano sono la stessa cosa», spiega: «Faccio questo personaggio da dodici anni. Se continuo è perché mi diverto. È ben scritto da Camilleri, è un personaggio che viene dalla letteratura. Anni fa avevo

detto che dovevo lasciare per andarmene fra gli applausi

ma poi avevo una tale nostalgia come quella di un amico lontano». Nei nuovi episodi - dopo *Il campo del vasaio* che si apre con una telefonata con la fidanzata Livia - ci saranno *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *Letà del dubbio*, tutti in onda il lunedì su Rai1, con nel cast anche Isabella Ragonese e Ana Cristina Morario, Montalbano, sempre più giovane rispetto al personaggio letterario, tornerà all'azione. «Per la prima volta sono in scena i sogni di Montalbano.

- Aprono il primo e l'ultimo
) film della serie (*Letà del dub-*
 - *bio*, ndr) e c'è un ritorno al-
) l'azione del Commissario», ha
) spiegato Sironi. Le sue inquietu-
) tudini sono portate su un pia-
 - no più generale. «Sono legate
 , al momento che stiamo viven-
 , do, non solo in Italia, ma sulla
 - terra. A luglio nascerà il mio
 - primo figlio - dice Zingaretti -
) e lo aspetto con gioia ma c'è di
 - che essere ansiosi oggi. Quan-
 - to alla politica c'è mio fratello
) Nicola che parla per tutti e
 . due». ♦

Lunedì su Raiuno Montalbano con Belen: vero debutto

ROMA - Torna *Il Commissario Montalbano* e segna il "vero debutto" come attrice di Belen Rodriguez. Dopo il successo personale al Festival di Sanremo la show girl sarà lunedì, in prima serata su Raiuno, nell'ambiguo ruolo dell'affascinante Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano Luca Zingaretti ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri, fenomeno editoriale al centro di un convegno che si inaugura oggi all'Auditorium Parco della Musica di Roma.



«È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (*Natale in Sud Africa ndr*) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in *Montalbano*, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti» ha detto Belen in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che l'ha aggredita dalla platea

parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro Fabrizio Del Noce. E proprio il direttore di Rai Fiction poco prima aveva detto soddisfatto: «Spero che Belen entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando».

Un anno d'oro il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film *Se sei così, ti dico sì* di Eugenio Cappuccio, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con Facchinetti alla conduzione di *Ciak si canta* dall'8 aprile. «L'undici è sempre stato il mio numero. Mi perseguita come il 22», dice e proprio 22 sono i film di Montalbano realizzati in dodici anni da Palomar per Rai Fiction con la regia di Alberto Sironi. «È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina», dice Belen e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «Sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast».

L'unica cosa che abbiamo dovuto spiegare a Belen, dice Sironi «è che non doveva camminare come un'indossatrice».



“Con Montalbano è amore infinito”

◉ Luca Zingaretti torna in tv e va a caccia di Belen

SERIE Più malinconico di ieri, ma più pronto all'azione, anche se con qualche anno sulle spalle. Che pesa, anche in amore. Ecco il commissario Salvo Montalbano che torna su Rai Uno dal 14 marzo con quattro storie. Si partirà con “Il campo del vasaio”, dove compare Belen Rodriguez, per continuare con “La danza del gabbiano”, “La Caccia al tesoro” e “L'età del dubbio”. Un personaggio che «Non ti stanca mai», come ci racconta Luca Zingaretti.

Zingaretti, ok l'amore, però qualche momento di stanchezza in questi 12 anni di serie tv lo avrà pure avuto?

No, lo interpreto per un paio di mesi ogni anno, ma per il resto della vita faccio altro. Quando mi stancherò di farlo, smetterò. Non c'è contratto che mi vincoli a lui, né la leva dei soldi, perché non è con Montalbano che divento ricco...

Eppure tempo fa aveva detto di volerlo lasciare...

È vero, ma avevo una tale nostalgia dopo poco tempo.... Poi ho pensato che la vita dura un lampo e che se una cosa ti diverte, conviene godersela finché dura!

Come è cambiato Montalbano in questi anni?

È cambiato con l'umanità di oggi che vive una crisi profonda. Le sue inquietudini sono legate al disfacimento generale.

Anche lei è inquieto come Montalbano?

Io anche di più, perché a luglio avrò il mio primo figlio e questo mi riempie di felicità e di ansie.

Oltre al bimbo, la inquieta anche la politica?

Mio fratello (Nicola, presidente della Provincia di Roma, ndr) parla anche per me.

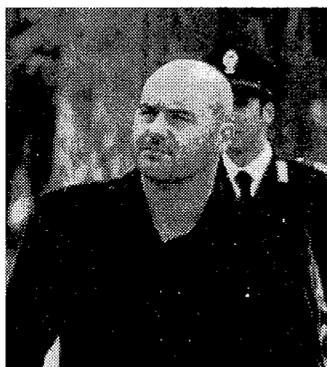
E invece l'atteggiamento di Montalbano verso le donne è rimasto uguale?

E un po' cambiato perché la paura della morte lo spinge verso altre donne, più giovani. ◉ SILVIA DI PAOLA



Presentato ieri al Cinema Adriano. Tensione per le critiche di un cronista a Belen

Rai1, torna Montalbano 'salvatore' degli ascolti



Dunque, torna su Rai1 l'amatissimo Commissario Montalbano interpretato come sempre da Luca Zingaretti.

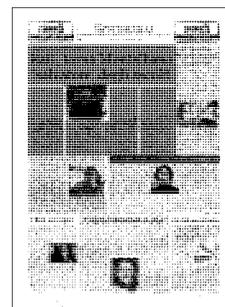
Una scommessa vinta ogni volta con ascolti record, sin dall'esordio nel '99 ed ora giunta al 22esimo episodio. A 'presentare' al Cinema Adriano di Roma i nuovi quattro film, tratti dalla felice penna di Andrea Camilleri e affidati ancora una volta alla regia di Alberto Sironi, il nucleo storico degli attori Luca Zingaretti, Cesare Bocci (Mimi' Augello), Peppino Mazzotta (Fazio) ma anche le new entry, fra cui Belen Rodriguez, protagonista de 'Il campo del vasaio' che andrà in onda lunedì in prima serata su [Raiuno](#). La presentazione è stata anche l'occasione per il direttore di Rai Fiction Fabrizio del Noce per far sapere che vi sono altri quattro film "già scritti. Non so se li faremo - ha detto - ma speriamo di sì". Ogni volta 'Il Commissario Montalbano', anche nelle repliche, ha fatto il pieno di ascolti - ha rimarcato - E' davvero un grande ossigeno dal punto di vista aziendale".

Belen, invece, ha ringraziato "lo staff che si è dimostrato molto coraggioso" per averla scelta nel cast" ed ha anche posto l'accento su una strana coincidenza in termini di numeri: "L'11 e il 22 sono i miei numeri fortunati: questo è il 2011 e mi sono accadute tante cose importanti (dal Festival di Sanremo a questa fiction) e 22 sono gli episodi cui ora è giunta la serie". La show-girl ha poi evidenziato i gradini che pian piano ha salito "con umiltà e professionalità", avendo la fortuna di incontrare persone che mi hanno protetto, bacchettato e

consigliato", ha detto rivolta al regista Sironi che, dal canto suo, ha commentato: "L'unica difficoltà che ho avuto è stata quella di far capire a Belen che non doveva sculettare". E lei: "Non smetterò di sculettare fino a 50 anni perché secondo me la femmina deve sculettare...e poi - ha scherzato - è colpa delle curve". Una presentazione, quella di ieri, se vogliamo anche 'thriller' al Cinema Adriano quando, quasi al termine della conferenza stampa, un giornalista ha preso la parola e ha cominciato a contestare con durezza la scelta della Rai di 'arruolare' Belen nella serie tv accusandola di figurare fra le persone coinvolte nelle intercettazioni del premier e quindi di non essere persona adatta a far parte del cast. L'intervento ha creato da subito un certo imbarazzo per i toni offensivi usati dal giornalista. Imbarazzo che si è trasformato quasi in panico quando il giornalista ha palesato di avere una pistola con sé con tanto di porto d'armi. Per fortuna non è accaduto nulla: prima è stato privato del microfono e poi allontanato. Zingaretti ha voluto porre l'accento sul fatto che, pur trattandosi di una serie che va avanti dal '99, la conferenza stampa che ne annuncia nuovi episodi "non è affatto un rituale" perché "c'è uno scrittore vivente che scrive ancora; episodi che, proprio per questo, ogni volta presentano qualche novità"; attori che per scelta si ritrovano tre mesi ogni due anni e decidono di dedicarsi a questa fiction, piuttosto che ad altro (che potrebbe essere magari anche economicamente più sostanzioso) e di fare sempre meglio, sapendo che negli anni le aspettative crescono visto il successo registrato ogni volta, anche oltre i confini nazionali".

Per Zingaretti, infatti, Salvo Montalbano è "come un parente. Anni fa - racconta - pensai di uscire di scena, strategicamente, fra gli applausi, ma poi mi resi conto che 'Il Commissario' mi mancava e, così' come si fa come un parente cui si vuole bene, lo vado a trovare tre mesi ogni due anni".

Barbara Cappiello



ALTRI EPISODI CON ZINGARETTI

Anche Belen

nel nuovo poker

di Montalbano

a pagina 47

Tv Belen «vedova nera» per Montalbano

Luca Zingaretti ancora nei panni del celebre commissario in 4 nuovi film-tv su Raiuno
La soubrette: «Interpreto una colombiana glaciale. Recitare? Io non smetto d'imparare»

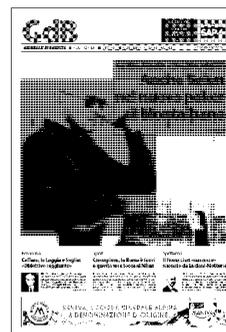
L'ATTORE

«Ripropongo un personaggio straordinario la cui forza sta nel non voler piacere a tutti i costi»

ROMA Ritorna da lunedì 14 marzo, su Raiuno in prima serata, «Il commissario Montalbano», figlio dei romanzi di Andrea Camilleri interpretato da Luca Zingaretti, in quattro nuovi film-tv («Il campo del vasaio», «La danza del gabbiano», «La caccia al tesoro» e «L'età del dubbio») per la consueta regia di Alberto Sironi che in dodici anni dal debutto ha diretto i complessivi 22 episodi della serie. «Questo personaggio - commenta Zingaretti che, stavolta, sul set ha incrociato attrici come Isabella Ragonese, Ana Caterina Morriari e la soubrette più nota d'Italia, Belen

Rodriguez - è davvero straordinario. La sua forza sta nel non voler piacere a tutti i costi. Non cerca la gloria e per essere felice ha bisogno solo della sua casa, della sua terra e, ogni tanto, della sua donna». Ma stavolta è un Montalbano un po' diverso, alle prese col tempo che passa, con l'età, coi suoi sogni: «Un personaggio più maturo e complesso - sottolinea il regista Sironi -. Quando nel '99 il pubblico tv lo ha conosciuto aveva una trentina d'anni, oggi viaggia verso i 50, un'età in cui un uomo si chiede cosa ha fatto nella vita e, soprattutto, cosa non ha fatto. Ha inquietudini, non a caso i primi due episodi iniziano con un sogno. Però c'è anche più azione: Montalbano torna a combattere contro i nemici». Come accade ne «Il campo del vasaio», in cui Belen Rodriguez interpreta Dolores Alfa-

no, cinica e sensuale colombiana che denuncia la scomparsa del marito imparentato con un boss mafioso. Belen, lei è reduce dal successo personale al Festival di Sanremo: cosa prova nel far parte di una delle fiction più seguite della tv italiana?



Per me è stata una crescita professionale: non si finisce mai di imparare. Io non sono un'attrice, ma mi applico cercando di migliorare sempre di più. Faccio tutto con la massima umiltà cercando di crescere nel lavoro e come donna. È come se fossi sempre al primo anno di liceo. Devo ringraziare Luca Zingaretti, il regista, il cast e la Rai perché mi hanno accettata con affetto prima ancora di Sanremo.

Com'è riuscita a entrare in un personaggio così dark?

Mi ha insegnato tanto il regista Sironi. Ci siamo rinchiusi in una roulotte sul set e mi ha dato tanti consigli. Soprattutto mi ha detto che dovevo dimenticare di essere una modella.

La mia camminata, troppo... sculetante, per esempio, non andava bene, anche se penso che sculetterò fino a 50 anni. Comunque, dovevo essere un pezzo di ghiaccio, cosa davvero difficile per me, dal momento che mi parte automaticamente la risatina...

Calarmi nei panni

di una donna così cinica ed estrema in tutto ciò che fa è stato davvero impegnativo. Anche perché nella mia vita non ho conosciuto una persona con un carattere come il suo, alla quale potermi ispirare.

Quando si rivede sullo schermo cosa pensa di sè?

Non mi piace rivedermi: se lo faccio è per avere la possibilità di migliorarmi. Sono molto critica con me stessa, mi sembra di sbagliare mille volte anche quando tutti mi dicono che sono stata brava. Ma, come dice sempre mio padre, posso migliorare studiando. L'arte è anche la capacità di trasmettere emozioni: una cosa che, da showgirl, e non da cantante o ballerina professionista, cerco sempre comunque di fare.

Emanuela Castellini



Le donne del Commissario

■ Nella foto grande, Belen Rodriguez in una foto di scena tratta da «Il campo del vasaio». Nell'altra immagine, Luca Zingaretti tra Mandala Tayde, Pia Lanciotti e Francesca Chillemi alla presentazione dei quattro nuovi episodi del Commissario Montalbano



IERI A ROMA LA FICTION ANDRÀ IN ONDA DAL 14

Caos alla presentazione del Commissario Montalbano giornalista armato parla di intercettazioni con Belen

di MAURETTA CAPUANO

Torna *Il Commissario Montalbano* e segna «il vero debutto» come attrice di **Belen Rodriguez**. Dopo il successo personale al Festival di Sanremo la show girl sarà lunedì 14 marzo, in prima serata su Rai1, nell'ambiguo ruolo dell'affascinata Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano **Luca Zingaretti** ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di **Andrea Camilleri**.

«È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. In *Natale in Sud Africa* dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti» ha detto **Belen** in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista (che avrebbe avuto con sé una pistola con porto d'armi) che l'ha aggredita dalla platea parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro **Fabrizio Del Noce**. E proprio il direttore di **Rai Fiction** poco prima aveva detto soddisfatto: «spero che Belen entri nella squadra di **Rai Fiction** con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di *Pretty Woman* che possiamo incrementare». Un anno d'oro il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film *Se sei così, ti dico sì* di **Ugenio Cappuccio**, girato in Puglia e nelle sale dal 15 aprile e poi con **Facchinetti** alla conduzione di *Ciak si canta* dall'8 aprile.

«È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina» dice **Belen** e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast». L'unica cosa che **abbiamo** dovuto spiegare a **Belen**, ha spiegato il produttore **Alberto Sironi** «è che non doveva camminare come un'indossatrice».



TIVÙ. Lunedì su Rai1 «Il campo del vasaio». La Rodriguez, dopo Sanremo, al primo vero debutto come attrice

Montalbano indaga su Belen

Quattro nuovi episodi tratti dai romanzi di Camilleri: Zingaretti deve fare luce sul ruolo di una donna affascinante apparentemente sconvolta dalla scomparsa del marito

Torna *Il Commissario Montalbano* e segna «il vero debutto» come attrice di Belen Rodriguez. Dopo il successo personale al Festival di Sanremo la show girl sarà lunedì prossimo, in prima serata su Rai1, nell'ambiguo ruolo dell'affascinante Dolores Alfano, apparentemente sconvolta per la scomparsa del marito. Una morte misteriosa su cui indaga l'intramontabile Montalbano Luca Zingaretti ne *Il campo del vasaio*, il primo dei quattro nuovi episodi della serie tratta dai romanzi omonimi di Andrea Camilleri, fenomeno editoriale al centro di un convegno che si è inaugurato ieri e proseguirà oggi all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

«È la prima volta in assoluto che ho provato a recitare. Nel film di Natale (*Natale in Sud Africa*, ndr) dovevo fare me stessa, sorridevo. Quando mi hanno dato questa parte in Montalbano, prima di Sanremo, mi sono spaventata, non ho dormito per quattro notti» ha detto Belen in una conferenza stampa finita in bagarre per l'intervento di un giornalista che la ha aggredita dalla platea parlando di una presunta lista di intercettazioni che sarebbe in suo possesso, e con accuse anche contro Fabrizio Del Noce.

E proprio il direttore di Rai Fiction poco prima aveva detto soddisfatto: «Spero che Be-

len entri nella squadra di Rai Fiction con progetti che stiamo studiando. Montalbano è una sorta di *Pretty Woman* che possiamo incrementare. I nuovi passaggi di episodi già andati in onda sono sempre intorno al 18%». Un anno d'oro il 2011 per la show girl-attrice che vedremo anche nel film *Se sei così, ti dico sì* di Eugenio Cappuccio, nelle sale dal 15 aprile distribuito da Medusa, e poi con Facchinetti alla conduzione di *Ciak si canta* dall'8 aprile. «L'undici è sempre stato il mio numero. Mi perseguita come il 22», dice e proprio 22 sono i film di Montalbano realizzati in dodici anni da Palomar per Rai Fiction con la regia di Alberto Sironi.

«È un anno importante per me. È fondamentale fare le cose giorno dopo giorno. Bisogna lavorare con umiltà e profondità e ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno protetta, stimolata perché io sono ancora una bambina» dice Belen e poi aggiunge rivolgendosi al cast e alla produzione: «Sono contenta, non sto nella pelle. Sono stati più coraggiosi loro di me ad accettarmi nel cast».

L'unica cosa che abbiamo dovuto spiegare a Belen, dice Sironi, «è che non doveva camminare come un'indossatrice». Belen comunque non si è ancora rivista nella sua riuscita interpretazione di Dolores: «Quando mi guarderò non mi





Belen Rodriguez nell'episodio *Il campo del vasaio*

piacerò. Sono sempre critica con me stessa. Anche quando mi hanno detto che dovevo fare Sanremo ho pensato «siete pazzi»».

Zingaretti - «insostituibile caposaldo. Lui - dice Del Noce - e Montalbano sono la stessa cosa», spiega: «Faccio questo personaggio da dodici anni. Se continuo è perchè mi diverto. È ben scritto da Camilleri, è un personaggio che viene dalla letteratura. Anni fa avevo detto che dovevo lasciare per andarmene fra gli applausi

ma poi avevo una tale nostalgia come quella di un amico lontano». Nei nuovi episodi - dopo *Il campo del vasaio* che si apre con una telefonata con la fidanzata Livia - ci saranno *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *Letà del dubbio*, tutti in onda il lunedì su Rai1, con nel cast anche Isabella Ragonese e Ana Cristina Morario, Montalbano, sempre più giovane rispetto al personaggio letterario, tornerà all'azione. «Per la prima volta sono in scena i sogni di Montalbano.

Aprono il primo e l'ultimo film della serie (*Letà del dubbio*, ndr) e c'è un ritorno all'azione del Commissario», ha spiegato Sironi. Le sue inquietudini sono portate su un piano più generale. «Sono legate al momento che stiamo vivendo, non solo in Italia, ma sulla terra. A luglio nascerà il mio primo figlio - dice Zingaretti - e lo aspetto con gioia ma c'è di che essere ansiosi oggi. Quanto alla politica c'è mio fratello Nicola che parla per tutti e due». ♦



Complimenti per la trasmissione di FRANCESCO SPECCHIA

La «Padania» contro Montalbano (sbirro, terrone e comunista)

■ ■ ■ C'è qualcosa di straniante, nell'accanimento della «Padania» contro il commissario Salvo Montalbano, sbirro terrone, patriota e un po' comunista. Accade questo. Annuncia La Padania in un pezzo freudiano intitolato "Montalbano non diventi il salvatore della patria": «Da giorni, soprattutto su Raitre (covo notoriamente di anarco-leninisti, impegnati, nottetempo a sradicare il federalismo e a progettare attentati tra l'argine del Po e i tralici del Monviso... ndr) appare lo spot che spiega che presto sulla Rai torneranno le avventure del commissario Montalbano...». Bene. Qual è il problema? Il problema sarebbe che "dato che Montalbano non è il poliziotto più amato dagli italiani", è inutile che la Rai ci punti sopra. Ohibò. E perché mai Montalbano «maturo, sperto, omo di ciriveddro e d'intuito», dall'accento zoppo, col volto pietroso di Luca Zingaretti non sarebbe amato? Per motivi ovvi, secondo il quotidiano leghista: a) Montalbano è antipatico perché figlio putativo di Andrea Camilleri, noto comunista che lo fa schierare "da una parte politica piuttosto che dall'altra", anche se noi faticiamo a immaginarci il commissario che, nel segreto dell'urna, vota Bersani; b) Montalbano è terrone. E già questo è un problema. Perdipiù è terrone siculo, e da ogni suo gesto promana un odore acre di cannoli, pasta con le sarde e *mafiosità*; c) Montalbano, per certi versi, come Garibaldi, unifica l'Italia (diamine, è vero: gli episodi La gita a Tindari e Gli arancini di Montalbano costati 6 milioni ne hanno resi più del triplo in tutto il mondo...), ma ciò è disdicevole. E poi -spiega la «Padania» - "se proprio si vuole essere sinceri fino in fondo ci sono anche Maigret, Colombo e Derrick...", detective che, notoriamente, provengono dalla Val Camonica. Ora, capiamo la questione di principio. La Padania, trovasse ascendenze pugliesi in Sherlock Holmes, sarebbe capace di boicottare tutte le mantelline d'importazione scozzese e bruciare alla frontiera ogni pipa proveniente da Baker Street.

Ma invitiamo i colleghi ad indovinare a chi si riferisce la frase: «...In questo consisteva il suo privilegio e la sua maledizione: cogliere, a pelle, a vento, a naso, l'anomalia, il dettaglio impercettibile che non quadrava con l'insieme». È Montalbano o Umberto Bossi?...

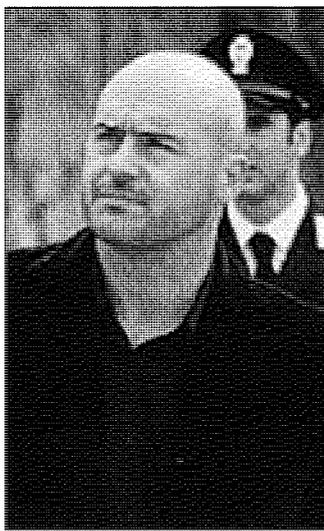


TELEVISIONE Torna da lunedì 14 su Rai1 la serie del commissario interpretato da Luca Zingaretti

«Montalbano sono...»

Il celebre personaggio è nato dalla fine penna di Andrea Camilleri

AD INAUGURARE il nuovo ciclo di quattro film sarà "Il campo del vasaio", in onda lunedì 14 marzo, in prima serata, su Rai1

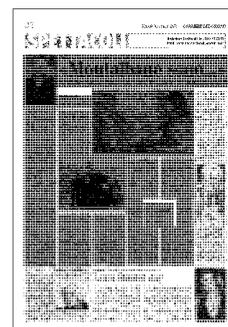


Luca Zingaretti torna su Rai1 con quattro nuovi appuntamenti della fortunata serie di film per la Tv tratti dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri che, dal 1999, appassiona critica e pubblico televisivo. Nuovi coinvolgenti casi da risolvere per Salvo Montalbano, il commissario più famoso della tv, che si ritrova alle prese con il "malessere" del tempo che passa e lascia spazio ai sogni. Firma la regia, ancora una volta, Alberto Sironi. In onda su Rai1 da

lunedì 14 marzo. Luca Zingaretti torna a vestire i panni del commissario Salvo Montalbano, il personaggio nato dalla fine penna di Andrea Camilleri, protagonista dei suoi celebri romanzi "Il commissario Montalbano" che, dopo aver stregato il pubblico letterario, ha conquistato sempre più anche il cuore della platea televisiva. Una personalità complessa, sfaccettata, un personaggio che attrae e affascina per quella sua capacità "naturale" di incarnare tutti i

pregi, ma anche tutti di "difetti", dell'essere "italiano". Determinato, astuto e dotato di un vero e proprio fiuto nel ricomporre le tessere dei casi che di volta in volta è chiamato a risolvere ma, per contro, altrettanto dubbioso, introverso e "incostante" nei rapporti affettivi. Salvo Montalbano è un vero siciliano, nato e cresciuto in una terra tanto bella quanto "difficile" e "calda" che lo ha forgiato nel carattere rendendolo duro, anche un tantino spigoloso ma capace co-

munque di vedere oltre l'apparenza, oltre la "facciata" e di



scorgere i tratti, anche più reconditi, dell'animo altrui. E' un istinto innato che si sposa perfettamente con la sua professione di "commissario" a Vigàta, una cittadina assolata e dal profumo di mare, teatro, suo malgrado, di intrigate inchieste giudiziarie, talvolta raccapriccianti e dai risvolti mai scontati.

Il Salvo Montalbano che ritroveremo sugli schermi nelle nuove quattro avventure, in onda su Rai1 da lunedì 14 marzo, sarà un Montalbano un pò diverso, cresciuto, alle prese con il tempo che passa e con gli effetti che l'età lascia e non solo sulla pelle. E' il momento della maturità, della retrospezione. Una sorta di viaggio onirico. Un tuffo nei sogni di Montalbano. Quelli ancora da realizzare e quelli ormai perduti, che non torneranno più. E c'è in particolare una storia d'amore, mai vissuta, ma tanto fortemente immaginata da essere percepita come un'occasione perduta, un rimpianto. E anche in questo caso il percorso non sarà facile, perchè Montalbano una persona facile non lo è mai stata. "Il commissario Montalbano", una Produzione Rai Fiction realizzata da Palomar per la regia di Alberto Sironi, dietro la macchina da presa fin dal primo film trasmesso nel maggio del '99. I soggetti sono tratti dagli omonimi romanzi di Andrea Camilleri editi da Sellerio Editori. Firmano la sceneg-

giatura Francesco Bruni, Salvatore De Mola, Leonardo Marini, con la supervisione dello stesso Camilleri. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci (Mimi Augello), Peppino Mazzotta (Fazio), An-

gelo Russo (Catarella), Davide Lo Verde (Galluzzo), Isabel Soliman (Ingrid), Roberto Nobile (Nicolò Zito), Marcello Perracchio (Dott. Pasquano), Giacinto Ferro (Bonetti Alderighi), Giovanni Visentin (Tommaseo).

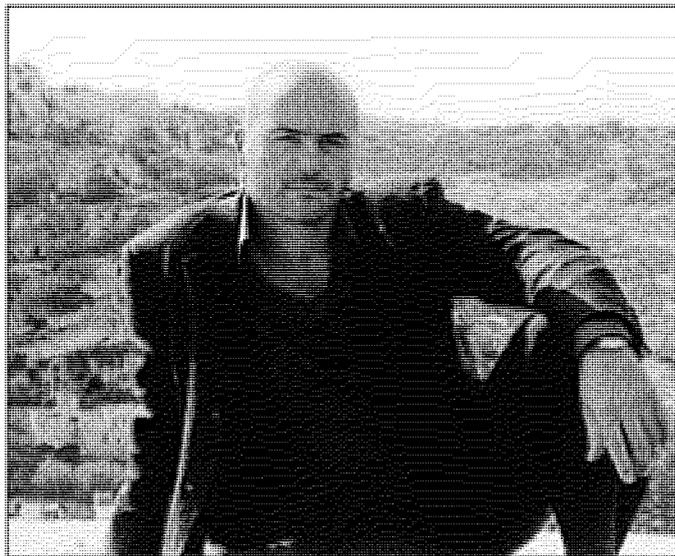
Ad inaugurare il nuovo ciclo di quattro film sarà "Il campo del vasaio", in onda lunedì 14 marzo, in prima serata, su Rai1. Questa volta il commissario Montalbano e la sua squadra dovranno fare i conti non solo con un omicidio dai risvolti misteriosi ma anche con la presenza di una donna conturbante, una presenza destinata a non rimanere nell'ombra; si tratta di Dolores Alfano, un ruolo interpretato da Belen Rodriguez. Sarà poi la volta di "La danza del gabbiano", dove per Salvo Montalbano il caso da risolvere diventa quasi personale, in gioco infatti c'è la vita di uno dei suoi più cari collaboratori, anzi, la sua spalla, il suo uomo di fiducia: Fazio. E ancora, "La Caccia al tesoro". Un maniaco semina il terrore. Prima invia macabre missive con indovinelli e enigmi, poi iniziano a sparire anche giovani ragazze. Infine "L'età del dubbio". Il sipario sulla nuova storia si apre con un incubo. Salvo sogna il suo funerale. Un inizio giornata che non lascia intendere nulla di buono per il commissario Montalbano che per risolvere un caso di omicidio si ritroverà ad affrontare un grande rischio. Una situazio-

ne difficile che coinvolgerà anche una collega di Salvo, l'affascinante tenente Laura Belladonna (Isabella Ragonese).

Quello del commissario Montalbano è un ritorno sugli schermi molto atteso. La serie di film tv, aperta nel maggio 1999 su Rai2 da "Il ladro di merendine", e passata su Rai1 nel 2002, ha riscosso in tutte le sue edizioni un successo di pubblico da record: picco d'ascolti come numero di telespettatori per "Gli arancini di Montalbano", trasmesso nel novembre 2002, che ha ottenuto 9 milioni 892 mila e, nel novembre 2008, "La Vampa d'agosto" che ha raggiunto, invece, il record

in termini di share con il 37.50. Ascolti altissimi, con medie intorno ai 6 milioni di telespettatori anche per le repliche. Un successo strepitoso che ha permesso al commissario Montalbano di diventare un vero e proprio evento televisivo capace di mettere d'accordo sia pubblico che critica. La serie "Il commissario Montalbano" sarà sottotitolata alla pagina 777 di Televideo e audiodescritta.

SALVO MONTALBANO È UN VERO SICILIANO



*Serie tv**Montalbano, sono*

Montalbano è tornato. E da lunedì prossimo, in prima serata su RaiUno, riprendono le avventure del Commissario – uscito dalla penna di Andrea Camilleri – giunto all'ottava stagione tv. A interpretarlo è sempre Luca Zingaretti, diretto da Alberto Sironi.

Si parte con *Il campo del Vasaio*, episodio che inizia con il ritrovamento di un cadavere fatto a pezzi e con un Mimì, interpretato da Cesare Bocci, stranamente irascibile e distaccato, causa problemi di donne. Nei panni di Dolores Alfano c'è l'ormai onnipresente Belen Rodriguez. Nei lunedì successivi altri tre episodi: *La danza del gabbiano*, *La caccia al tesoro* e *L'Età del dubbio*.

M.S.

LUCA ZINGARETTI ▶ L'interprete della serie di Raiuno non ama incursioni nella vita privata. E per difendere la gravidanza della compagna se la prende con i fotografi

L'AVVERTIMENTO DEL COMMISSARIO MONTALBANO: NESSUNA INDAGINE SULLA DOLCE ATTESA DI LUISA!

Sorpreso all'aeroporto con la Ranieri, che in estate lo renderà papà, l'attore si dimostra già iperprotettivo. E con i paparazzi fa la parte del... "cattivo"



PUNTA IL DITO

Roma. Ritornano insieme da Milano, dove lui ha recitato nella pièce *La sirena*. Luisa Ranieri (37 anni), al terzo mese di gravidanza, e il compagno Luca Zingaretti (49). Che, a giudicare da questo scatto, non sembra gradire troppo la presenza dei fotografi.

Servizio di **Giovanna Fumarola**

Roma - Marzo

Alle donne, il commissario Montalbano piace anche da arrabbiato. Soprattutto se lo diventa per proteggere la donna che ama. Non stupisca più di tanto, dunque, il Luca Zingaretti di questi scatti. Le intrusioni nella sua privacy lui non le tollera proprio. E pazienza se i paparazzi lo sorprendono in un luogo pubblico, l'aeroporto di Fiumicino. L'attore s'infuria lo stesso e non fa nulla per nascondere, tra sguardi in cagnesco e ditino puntato contro il colpevole di turno. E pensare che, a rigor di logica, l'imminente paternità dovrebbe averlo addolcito, specie perché la futura mamma è Luisa Ranieri, una delle donne più desiderate d'Italia.

«Lei è la mia vita, spero per sempre»

Insieme, i due fanno ritorno a Roma da Milano, dove Luca ha recitato a teatro nella pièce *La sirena*, e Luisa sembra decisamente più tollerante del suo compagno: sorride e addirittura si ferma a chiacchierare mentre aspetta il taxi, nonostante il malumore di Zingaretti. A luglio, l'attrice diventerà mamma e proprio per questo, incinta al terzo mese, ha deciso di lasciare per un po' il lavoro e si è fatta sostituire nel cast de *L'oro di Napoli*, la commedia che la vedeva protagonista a teatro. Ora, lei e Luca dovranno forzatamente riorganizzare le loro esistenze, fino ad oggi basate su una scelta piuttosto anticonformista, che non prevedeva la coabitazione: «Per molti vivere insieme significa dimostrare che la coppia è solida e importante. Per noi



NERVOSO Mentre Luisa, in attesa del taxi, si lascia andare a una risata (qui sopra), Zingaretti continua a mostrarsi insofferente verso i paparazzi (a destra). L'attore, che in estate diventerà papà per la prima volta, è già iperprotettivo!

no, anzi troviamo stupendo vivere separatamente perché ogni volta che ci incontriamo ci scegliamo. Spesso mi sento chiedere da amiche, che forse tanto amiche non sono, se "non mi sono scoccia di questa storia così precaria". Ma quale precaria, è una delle più solide che abbia mai avuto!»: così parlava Luisa, pochissimo tempo fa. L'affascinante mora non ha mai voluto accreditarsi al mondo come la donna di Montalbano: «Fino a un anno fa non chiedevo consiglio a Luca per il lavoro, avevo il terrore di fare la sua fidanzata. Noi viviamo il lavoro come operai che vanno in fabbrica: a casa, ci occupiamo d'altro». Zingaretti, dal canto suo, aveva preannunciato la bellissima novità in arrivo con una pubblica dichiarazione d'amore

che ogni donna vorrebbe sentirsi fare dal suo uomo: «Sono pronto a diventare padre. Ma non si ha voglia di un figlio in maniera astratta. Si ha voglia di un figlio con una persona specifica. Speciale. Finora non ci avevo mai pensato, ma Luisa in questo momento è la mia vita e spero lo rimarrà per sempre».

Per ora non pensano al matrimonio

L'attore, prima di fidanzarsi con Luisa, era stato sposato con la scrittrice Margherita D'Amico, nipote della celebre sceneggiatrice Suso, dalla quale ha ottenuto il divorzio nel 2008. Da cinque anni, Zingaretti è legato alla Ranieri, con un trasporto che non conosce crisi, come si

deduce anche dalle numerose paparazzate che ogni estate li colgono avvvinghiati sul loro gozzo, al largo dell'isola di Pantelleria, per l'invidia di tutte le coppie dai bollori ormai spenti. La gravidanza di Luisa, così desiderata, rende dunque quest'unione ancora più solida e da sogno. «No, non sono un sex symbol», si è sempre schernito Zingaretti, «penso solo, e questo mi fa piacere, di avere un pubblico femminile molto affezionato. E siccome le donne di solito sono più diffidenti, ma fedeli, questo mi fa ancora più piacere». Tra lui e la compagna non c'è mai stata nemmeno l'ombra di una crisi, nonostante il caratterino pepato che Luisa ammette di avere: «Non ho mai incendiato la casa a nessuno, e non mi sono neanche

mai buttata ciecamente nelle storie, con Luca sono andata con i piedi di piombo. Ma non sono riflessiva, anzi sono decisamente una testa calda, anche se con gli anni ho imparato a moderarmi. A vent'anni, però, ero gelosissima, ho fatto scenatacce di cui oggi mi vergogno», rievoca. «Per esempio, a un mio fidanzato che aveva osato dare un passaggio in motorino a una ragazza, ho tirato in faccia un mazzo di chiavi. Purtroppo gli è rimasta anche una piccola cicatrice». Intanto, è difficile immaginare che la Ranieri scalpiti per il matrimonio: «Le convenzioni a me non interessano. Mai sognato l'abito bianco. Non amo gli obblighi sociali», ha affermato categorica. Mamma sì, moglie forse. Ma senza fretta. **S**

Il ritorno di Montalbano

Quattro nuovi episodi (*L'età del dubbio, La danza del gabbiano, Il campo del vasaio, La caccia al tesoro*) per *Il Commissario Montalbano*. L'investigatore nato dalla penna di Andrea Camilleri avrà ancora una volta il volto di **Luca Zingaretti**. Partecipazioni speciali di Belen Rodriguez, Ana Caterina Morariu e Isabella Ragonese. **Raiuno, da lunedì 14 marzo, ore 21.10**



Il convegno sulle edizioni straniere di Andrea Camilleri

TRADURRE MONTALBANO NELLO SLANG DEL BRONX

RAFFAELLA DE SANTIS

Nel mondo anglosassone Montalbano parla uno slang che mescola newyorchese e italiano, in voga a Brooklyn come nel Bronx, in Francia, tradotto dal giallista Serge Quadruppani, si serve di una lingua che inventata che pesca dal bretone al marsigliese, in Germania si esprime come un teutonico medio e affascina i lettori col suo *mood* latino. Il commissario di Vigàta ha conquistato il mondo grazie alla sua spavalda sicilianità e al suo marchio di fabbrica tutto italiano. Tradotto in 37 paesi ha trovato lettori anche in Turchia e Israele, in Giappone e in Corea.

Al "fenomeno Camilleri" diventato globale, Sellerio ha dedicato un convegno di due giorni all'Auditorium di Roma. Con i suoi lettori e gli editori che lo pubblicano all'estero. D'altra parte non solo è stato lo scrittore più venduto in Italia (2 milioni di copie nel 2010, già nella top ten con l'ultimo libro Sellerio, appena uscito, il *Grancirco Tadde* e altre storie di Vigàta) ma anche tra gli italiani più tradotti. Come è stato possibile conquistare il mondo? Per Elda Rotor, direttore editoriale della Penguin Classics, il successo americano - dodici titoli pubblicati negli Stati Uniti dal 2004, per una tiratura di 481.900 copie in totale - è il risultato di più fattori, tra cui gioca un ruolo chiave l'atmosfera mediterranea, un tocco di esotismo che fa la differenza: «I lettori americani sono attratti dalla Sicilia. Il mondo descritto da Camilleri è seducente. Ci sono i paesaggi, c'è il mare e naturalmente il cibo. I suoi personaggi sono carichi di umorismo e umanità». Lo scoglio della lingua, quella parlata che non è del tutto siciliana ma neanche italiana, non l'ha ostacolato. I traduttori si sono messi al lavoro e hanno cercato di renderla al meglio possibile. «Così Stephen Sartarelli, traduttore di Montalbano in lingua inglese, che - come racconta Elda Rotor - ha pescato nello slang americano, a volte mescolandolo con le espressioni italiane».

Il paese in Europa dove vende di più è la Germania. Pare che i tedeschi impazziscano per l'"italianità" del commissario: i tasca-

bili classici di Montalbano, da *La forma dell'acqua* al *Cane di terracotta* al *Ladro di merendine*, vendono tra le 200 mila e le 300 mila copie. Iris Gehrman, editor delle edizioni Lübbe, ultima pubblicazione *La pista di sabbia* e in preparazione *Il campo del vasaio*, spiega che il segreto è in quel "saper vivere" tutto italiano, fatto di amore per la vita, per le donne e per il cibo: «Montalbano è un gaudente, per questo ci piace. Tanto che in Germania si vende anche come romanzo culinario. I lettori tedeschi inoltre apprezzano la sua autenticità, ma anche la sua ironia, quell'arguzia che è una caratteristica dei personaggi di Camilleri».

L'autore ha veri e propri fan club, così quando *Fahrenheit* ha chiesto ai suoi lettori di inviare una recensione registrandola sulla segreteria dello *YouBook* della trasmissione di Radio Tre tantissimi hanno risposto. Anche per questo forse, nonostante le smentite da parte dei diretti interessati, c'è chi pensa che lo scrittore potrebbe essere il "Candidato" per lo Strega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli editori stranieri spiegano il grande successo del commissario anche all'estero



L'AUTORE

Andrea Camilleri è stato al centro di un convegno a Roma nei giorni scorsi

